

DOMENICA DIFFUSE UN MILIONE E 200.000 COPIE. DOMANI TUTTA LA FGCI IMPEGNATA

Domenica abbiamo diffuso 1.200.000 copie di 'l'Unità': è questo un ulteriore grandioso risultato dell'impegno dei compagni del Partito e della FGCI nella campagna elettorale. La FGCI ha chiamato i giovani ad una ancora più vasta mobilitazione (a pag. 2 il comunicato della segreteria), in particolare per domani in tutte le scuole, le fabbriche, i posti di lavoro e di ritrovo. Domani 'l'Unità' dedicherà un inserto ai problemi dei giovani.

Risultati e significato della visita in Spagna della delegazione del PCI In ultima

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Arrebbaggio dei vari potentati scudocrociati

Si è riaccesa la rissa nella DC sulle liste delle amministrative

Fanfani e andreottiani vorrebbero «scaricare» il ministro Stammati, che era stato scelto capolista per il Campidoglio - Lo scontro nella DC lombarda - Deliranti affermazioni di Saragat davanti alla stampa estera

Candidature e monopolio dc

QUESTA volta, la formazione delle liste elettorali si presta a una riflessione che vada oltre la contingenza e si collega ad alcuni problemi fondamentali della attuale situazione, sia della prospettiva politica.

Chi scorre i nomi coglie subito il significato tanto dell'incapacità della DC di liberarsi di vecchi e screditati notabili, quanto delle capacità del PCI di aprire le sue liste e candidature di grande rilievo e prestigio politico, culturale e morale.

Ambedue questi fatti possono essere peraltro apprezzati nel giusto modo solo in quanto espressione organica della politica dei due partiti: tutta ardeosa, nel caso della DC, a difesa di vecchi equilibri non più proponibili, tesa alla promozione, nel caso del PCI, di una larga e unitaria collaborazione politica per dare un nuovo governo al paese. E' però evidente che si cadrebbe in un grosso equivoco se, di fronte alle candidature, si ragiona, se oggi come ai tempi dei colleghi unominali.

E' mutato, infatti, da allora e profondamente, il sistema politico-istituzionale italiano; e, inoltre, il difetto essenziale di cui soffre la democrazia da noi non è un difetto di rappresentanza ma di direzione politica, quindi il stesso adeguamento della rappresentanza va concepito in funzione della possibilità di risolvere la crisi di direzione.

In altri termini, il blocco di potere che ha diretto e controllato lo Stato negli anni cinquanta e sessanta ha esaurito già da tempo la propria capacità di governo. Esso si è identificato nella DC e nella sua funzione di architrave di tutte le relazioni di governo con altri partiti.

Dopo il referendum del '74 e le elezioni amministrative paralizzanti presenti in quel blocco si sono ulteriormente accentuate. E' del tutto evidente che, di fronte a questa crisi, in settori e ambienti capitalistici, che hanno fatto e fanno parte del blocco di potere dominante dalla fine della seconda guerra mondiale in avanti, ci sia posto e ci si ponga il problema di trovare una uscita di sicurezza, che, nella sostanza, si riduca a non far coincidere più completamente le proprie sorti con quelle della DC.

CHE cosa altro è stata — se non il tentativo di aprire una uscita di sicurezza di fronte alla testarda incapacità di rinnovamento politico rivelata dalla DC — la ventata candidatura di Gianni Agnelli, connessa alla ipotesi della cosiddetta «Alleanza laica»?

La DC ha messo in atto tutte le sue armi: il ricatto, di condizionamento per far fallire questa ipotesi; e, contemporaneamente, ha dato fondo a tutte le sue risorse di «seduzione» del resto ben note, per lunga frequentazione, ai padroni della FIAT. Di qui è nata la candidatura di Umberto Agnelli sotto il simbolo dello scudo crociato. Assai significativa per questo aspetto è la lettura degli interventi di Indro Montanelli. Fattosi, insomma, addirittura padroni, dalle colonne del suo giornale, della Alleanza laica sotto l'egida di Gianni Agnelli, ha poi bruscamente mutato rotta per abbracciare, come un salvagente, la causa elettorale della DC. Il suo zelo si è spinto sino al punto da sostenere che la candidatura del minore dei fratelli Agnelli esprimeva un orientamento concorde della «famiglia», zelo raggelato da una lettera pubblicata sabato scorso sullo stesso giornale di Montanelli, nella quale Gianni Agnelli conferma di considerare ancora valida l'idea di una Alleanza laica come alternativa moderata alla crisi della DC (questo intervento del presidente della Confindustria suona rettificata, almeno parziale, e imbarazzata e reticenti dichiarazioni da lui stesso fatte nei giorni caldi per la candidatura del fratello).

Automatiche, anche se più sotterranee, le reazioni in proposito del Corriere della Sera; il quotidiano milanese, in un autorevole corsivo di prima pagina pubblicato soltanto nelle primissime edizioni di venerdì 7 maggio ha dato il suo ripreso, giungendo ad auspicare la presenza di Gianni Agnelli in un futuro governo precisandone anche la destinazione al dicastero degli esteri. La scomparsa inopinata di questo corsivo ha coinciso con una visibile attenuazione degli interventi critici nei confronti della DC e con una crescente «disponibilità» a sostenere le fortune elettorali.

DA TUTTO ciò è possibile trarre due conseguenze, di notevole importanza politica, per il presente e il futuro. 1) Ancie quei settori capitalistici che hanno messo a punto una loro critica alla DC, al suo sistema di potere, al suo modo di usare lo Stato, alla sua incapacità di governare l'Italia, si rivelano più impacciati e inibiti quando si tratta di trarre conclusioni politiche. Essi vengono così a trovarsi in una stridente contraddizione dalla quale possono uscire soltanto se la critica alla DC si allarga ai rapporti fra il sistema di potere democristiano e il potere economico, se comincia, cioè, a diventare anche autoritaria. Non abbiamo esitazione a dire che se ciò avvenisse sarebbe positivo, si creerebbe cioè una condizione senza dubbio importante per dare al Paese una nuova direzione politica capace di affrontare davvero la crisi in atto. Se questi settori capitalistici facessero invece blocco con la DC la crisi non potrebbe che aggravarsi e i costi si riverserebbero sul Paese intero.

2) La DC si rifugia nell'agitazione irresponsabile della paura, illudendosi in tal modo di condizionare il giudizio degli elettori sul PCI e sulle sue proposte. Tale agitazione è volta unicamente a difendere il proprio monopolio di potere; tanto è vero che gli sforzi della DC sono stati e sono diretti anche a ostacolare, indebolire e mettere in ombra la possibile concorrenza elettorale di forze moderate ma insofferenti al suo predominio. Anche questo non lo consideriamo un fatto positivo, perché siamo convinti che l'unità democratica di cui ha bisogno il paese sarà tanto più agevole quanto più ricca sarà la capacità di autonomia presenza di quelle forze politiche che si definiscono abitualmente «intermedie».

Dal momento che siamo in tema, rivolgiamo un invito alla meditazione a quanti in questi giorni vanno scrivendo che la campagna elettorale si pre-entrebbe come un duello fra PCI e DC. Intanto questo è un errore; in secondo luogo, ci associamo anche noi — ripetendoci — nel considerare questo come un grave pericolo da evitare; infine, dobbiamo però dire che questo rischio c'è, non lo si può salomonicamente attribuire alla DC e al PCI. Perché la DC e solo lei, a voler perpetuare il suo predominio scosso e sgangherato a spese dei suoi ex alleati e colleghi, oltreché a spese dell'Italia.

Claudio Petruccioli

Strana sorte quella della Democrazia cristiana. I suoi oratori principali — da Zaccagnini, a Moro, a Fanfani — cercano in tutti i modi di riproporre all'elettorato il proprio partito come perno immutabile di un equilibrio politico che dovrebbe assicurare prima di tutto la stabilità, e nello stesso momento scoppiano proprio all'interno dello Scudo crociato le lotte più clamorose. E' appena terminata la rissa per la formazione delle liste per la Camera e il Senato, e già se n'è accesa un'altra per le candidature delle amministrative, soprattutto a Roma. Il termine scade alle 20 di domani, e non vi è alcun dubbio che le ore che ci separano dalla scadenza saranno impiegate in furibonde lotte tra correnti e gruppi di potere. Lo spettacolo avvincente del «caso Agnelli» e delle faide esplose nella DC lombarda o in quella sarda si ripete puntualmente. E' prima di tutto nella DC che manca una qualsiasi stabilità.

Il discorso a Venezia nel 40° delle Brigate Internazionali

LONGO AI GIOVANI: a voi continuare la lotta antifascista

Gi insegnamenti della guerra di Spagna - Il patrimonio ideale e politico della Resistenza forza unificante contro ogni tentativo di ritorno reazionario

I superstiti e familiari dei trecento antifascisti veneti combattenti nelle Brigate Internazionali di Spagna sono stati festeggiati domenica scorsa a Venezia nel corso di una significativa cerimonia. Ospiti d'onore della manifestazione, assieme a José Vidal Benjot, giunto da Parigi in rappresentanza della Giunta democratica spagnola, il compagno Luigi Longo il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«Amici e compagni, come combattete per la libertà del popolo spagnolo e come dirigete la guerra di liberazione nazionale, rimangono i promotori e gli organizzatori di questa manifestazione: la giunta e il consiglio regionale, i comuni del Jenero medaglie d'oro della Resistenza, le organizzazioni partigiane italiane e quelle dei volontari della Brigate Internazionali in Spagna, gli esponenti dell'Università di Padova anch'essa medaglia d'oro della Resistenza che, con Conetto Marchesi, Eugenio Curiel,

bio che le ore che ci separano dalla scadenza saranno impiegate in furibonde lotte tra correnti e gruppi di potere. Lo spettacolo avvincente del «caso Agnelli» e delle faide esplose nella DC lombarda o in quella sarda si ripete puntualmente. E' prima di tutto nella DC che manca una qualsiasi stabilità. Né prima, né adesso sono in gioco questioni che abbiano il sapore di una battaglia per un obiettivo politico. Lo scontro è uno scontro tra potentati, scossi dalla crisi del partito ma ben decisi a farsi valere facendo ricorso con spregiudicatezza ai vecchi metodi. E' avvenuto, addirittura, che nel corso dell'ultimo confuso braccio di ferro,

un uomo come Antonio Gava, con tutto quel che rappresenta per Napoli e per l'opinione pubblica nazionale e internazionale, è stato promosso capolista a Napoli; e un personaggio del tipo di Giovanni Gioia è stato confermato capolista a Palermo senza che le altre correnti ce facessero neppure un grosso scandalo.

A Roma la sarabanda delle correnti democristiane riguarda la scelta del capolista per il Campidoglio: l'elenco dei candidati al Consiglio comunale è così ancora in alto mare. Il sindaco della passata amministrazione, il fanfaniano Clelio Darida, ha dichiarato da tempo forfait, ed è «fuggito» mettendosi in lista per la Camera (e lasciando dietro un deficit di 4.000 miliardi). Per un caso evidente di incompatibilità, quindi, non potrà più essere candidato per il Comune.

Ritiratosi Darida, si era detto che la DC aveva già scelto il successore: capolista sarebbe stato l'attuale ministro delle Finanze, prof. Gaetano Stammati, candidato anche in un collegio senatoriale romano. E proprio contro Stammati è montata nelle ultime ore la rivolta delle correnti più forti. I fanfaniani lo contestano, una parte degli andreattiani (con l'on. Evangelisti in testa a quel che sembra) lo vorrebbero scaricare senza troppo rispetto per il galateo. L'argomento che viene usato sembra che abbia una certa presa nell'organizzazione del partito, anche se si può osservare che esso serve soltanto a mascherare scopi di gruppo e interessi intuibili. Gli avversari di Stammati dicono: «Qui ci vuole un leader a capeggiare la lista...».

Gran parte delle sezioni di romano sarebbero state trascinate da questo tipo di contestazione, e — come ha scritto l'Agenzia — giudicherebbero Stammati «elettoralmente negativo, perché impopolare anche nella burocrazia romana». E' ovvio che gli avversari del ministro delle Finanze non sono affatto uniti nella soluzione da adottare in alternativa: capolista Andreotti? oppure Fanfani? o, come certi hanno sussurrato, Guido Gonella? Qualcuno ha perfino affacciato il nome di Zaccagnini. Fatto sta che l'esito della bagarre capitolina sarà conosciuto solo all'ultimo momento.

Anche nella DC lombarda la situazione è tutt'altro che tranquilla, dopo il clamoroso «caso» della presentazione di liste difformi da quelle che erano state decise dalla Direzione nazionale del partito. Il comitato regionale lombardo è stato «dimissionato» e sottoposto a una gestione commissariata, e l'ex segretario, il deputato democristiano, è stato destituito da tutte le cariche. Qualche anima candida, come l'ex presidente della Regione Lombardia, Piero Bassetti, cerca di accreditarsi.

C. F. (Segue in penultima)

CONCESSA LA LIBERTA' CONDIZIONATA A CAMACHO

Il magistrato del Tribunale per l'ordine pubblico ha disposto oggi che vengano rimessi in libertà condizionata il comunista Camacho Nazario e il socialista Javier Alvarez Dorransoro. Antonio Garcia Trevijano, che fu arrestato insieme agli altri non sembra che possa beneficiare dello stesso provvedimento. In un primo momento sembrava che il rilascio potesse avvenire ieri stesso. Ma la moglie di Marcelino Camacho non è riuscita a giungere in tempo in tribunale con il denaro della cauzione, per cui si pensa che Camacho, Aguado e Dorransoro, potranno tornare liberi nella mattinata di domani.

Le chiusure padronali inaspriscono le lotte per i contratti

Per 3 ore fermi oggi tram e bus Trattano i tessili e i braccianti

Lo sciopero dalle 10,30 alle 13,30, a Roma e nel Lazio dalle 14 alle 17 - Astensione dei bancari

Nessuna schiarita ancora per la vertenza contrattuale degli autotrotranvieri. Gli incontri al ministero del Lavoro hanno avuto finora carattere informale e l'on. D'Amico non si è ancora deciso a dare il via alla richiesta mediazione fra le parti. La categoria per cercare di sbloccare la trattativa è costretta ancora una volta a scendere in lotta. Oggi i servizi urbani ed extraurbani, delle ferrovie in concessione, delle

autolinee e di navigazione interna si fermeranno in tutto il paese (dallo sciopero sono esclusi i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia) per tre ore. In linea generale il lavoro sarà sospeso, salvo decisioni particolari in singole province, in tutta Italia dalle 10,30 alle 13,30 a Roma e nel Lazio. Invece, lo sciopero sarà attuato dalle 14 alle 17. Sempre oggi rimarranno chiuse per tutta la mattinata le banche. I bancari, nel qua-

dro delle 20 ore complessive di sciopero articolato per sollecitare una rapida e positiva conclusione della vertenza per il rinnovo del contratto, si asterranno infatti dal lavoro per cinque ore su tutto il territorio nazionale. Ieri hanno scioperato per il contratto i lavoratori tessili dell'abbigliamento e calzaturieri. L'astensione dal lavoro ha avuto la durata di quattro ore. Le trattative della Puita con la Feder tessile riprendo-

no oggi a Milano. A Roma, in quanto stamane, nella sede della Confagricoltura a Roma, le trattative per il nuovo contratto di oltre un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli. Il 28 prossimo, sempre a Roma, si apriranno le trattative per il contratto dei lavoratori del commercio. Dalle 22 di sera è in corso uno sciopero di 24 ore dei circa diecimila addetti, alle pagine delle ferrovie. ALLE PAGINE 6 E 10

Grave e irresponsabile decisione

Gli «autonomi» confermano il blocco di esami e scrutini

Rotte le trattative con il ministero - Pretestuose motivazioni per un gesto che punta ad esasperare la situazione nella scuola colpendo studenti e famiglie CGIL, CISL, UIL condannano il ricatto e invitano i docenti a isolare l'iniziativa



IL CALVARIO DEL FRIULI. E' ancora lontano dall'essere completato lo sgombero delle macerie del Friuli (nella foto siamo a Buia). Lo dice, fra l'altro, anche il numero delle vittime che continua a salire: ieri sera il bollettino ufficiale riferiva di 941 morti. E alle 18 e 52 la terra ha tremato ancora.

I sindacati autonomi della scuola (SNALS) hanno confermato ieri sera il blocco degli scrutini e degli esami, al termine di una giornata di trattative col ministro Mammì.

Incapaci di trovare una via d'uscita all'impopolare situazione in cui ci sono messi, puntando tutta la trattativa per il rinnovo del contratto su una limitata e preta rivendicazione economica, gli autonomi hanno ancora una volta dimostrato il loro completo distacco sia dai reali interessi della categoria che da quelli più generali dei cittadini. Confermando questa inopportuna e inopportuna forma di lotta, lo SNALS rinuncia a qualsiasi credibilità nei confronti di milioni di genitori, scolari e studenti, e più elementari diritti.

Ormai buttato nel dimenticatoio un suo pur minimo e formale collegamento delle rivendicazioni economiche con i problemi generali della crisi della scuola, lo SNALS si proietta di gettare nel caos milioni di studenti al solo fine di strappare un'emolumento di poche migliaia di lire «una tantum».

D'altra parte, questo tentativo di ricatto che si è rivolto alla categoria smaschera gli autonomi anche nei confronti degli stessi docenti, e non docenti: è evidente che la conferma del blocco degli scrutini infatti non si ispira in alcun modo ad una logica di scoppio distorta — di battaglia sindacale — ma risponde ad un ben preciso e anche se perdente — disegno politico. Lo SNALS spera, portando all'esasperazione i rapporti fra docenti e cittadini, di dare un contributo a una crisi che sperano che il voto del m. m.

La decisione del magistrato romano

SOGNO RIMARRA' IN CARCERE: RESTA L'ACCUSA DI COMPIOTTO

Stessa sorte per il suo braccio destro Cavallo - Sostanziale riconoscimento della validità dell'istruttoria Violante - Gli atti alla Corte Costituzionale per il «segreto militare» - Nuovi particolari sui tentativi golpisti

Edgardo Sogno e il suo più stretto collaboratore Luigi Cavallo resteranno in carcere. La ha deciso il giudice istruttore romano Filippo Fiore confermando il provvedimento preso a suo tempo dal collega di Torino Vianello. Con lo stesso provvedimento il magistrato ha sospeso ogni attività istruttoria, ad eccezione degli atti urgenti, in attesa che la Corte Costituzionale, avvertita del problema, sciolta il nodo dei limiti entro i quali l'esecutivo può opporre alla magistratura ordinaria il segreto politico militare. Infine il dott. Fiore ha respinto tutte le eccezioni che gli avvocati di Sogno e Cavallo avevano sollevato.

La decisione del magistrato romano conferma dunque la fondatezza dell'indizio a carico dell'ambasciatore e del suo braccio destro, anche se il provvedimento lascia non poche porte aperte, e in modo contraddittorio, ad una eventuale inversione di rotta. Infatti Fiore sostiene di non aver potuto esaminare a fondo, per mancanza di tempo, gli elementi probatori. Comunque egli ribadisce che gli indizi sono convergenti e cospicui. Mentre l'inchiesta torna ad altri punti fermi intorno a tentativi golpisti si apprendono nuovi particolari su come questi ultimi furono svelati, e in dettaglio come fallì il piano eversivo nell'agosto del 1971. Nello stesso tempo affiorano nuovi interroganti su chi ha tirato le fila della strategia eversiva.

A PAG. 6

OGGI si banchetta

«I DEMOCRISTIANI — scriveva ieri il "Corriere della Sera" — hanno già messo in campo i loro campioni più autorevoli, dal presidente del Consiglio, Moro, a Fanfani, a Zaccagnini». «Stamane sera», dal canto suo, riferiva che Moro, il cripto-fanfaniiano Moro, ha eletto una indagata pretesta contro gli avversari — i comunisti in prima linea — che presentano una DC come irrimediabilmente corrotta ed inefficace, incapace di dare una qualsiasi garanzia al Paese, destinata ad un'instabile e guastato ridimensionamento.

La carriera Zaccagnini termina avvertendo i trasgressori che «la segreteria non terrà conto poi per la designazione a cariche parlamentari e di governo». Così, quando si tratta di formare il nuovo ministero leggeremo: «L'ora d'oro del Paese», in un nuovo documento, quale ci ha dato notizia «la Repubblica» domenica in cui si deltano i nomi dei ministri, i ministri a condurre una campagna elettorale il meno personale e il meno dipendente possibile. Vi vogliamo citare due norme (tra le dieci che sono in tutto), da quali potrebbe trarre alcune linee essenziali per un ritratto, somigliante e vivo, dei maggiori democristiani. «Art. 7. Abolire i sussidi

A PAGINA 5

Al Carignano di Torino

«I comunisti e l'Europa» in una manifestazione con Pajetta e Spinelli

Come il PCI si prepara alla conferenza dei Pc europei La Comunità si aspetta dall'Italia un buon governo che solo i comunisti possono contribuire a garantire

Dalla nostra redazione

clientelare di qualsiasi atto di politica... TORINO, 24. Si è tenuta stasera al teatro Carignano una manifestazione sul tema «I comunisti e l'Europa» nel corso della quale hanno parlato Gian Carlo Pajetta, direttore del PCI e capofila per la circoscrizione Torino-Novara-VerCELLI e Altiero Spinelli, commissario della CEE e candidato indipendente nelle liste del PCI.

Nel corso del suo intervento il compagno Pajetta ha detto che la preparazione di una conferenza dei partiti comunisti europei non è l'assemblaggio di un'organizzazione, ma può in qualche modo stabilire del vincolo che determinino in futuro la condotta dei singoli partecipanti.

Possano essere certamente utili uno scambio di opinioni, una ricerca fatta in comune, un dibattito che rappresenti un momento di una dialettica, in questo momento di necessario rinnovamento, il più aperto possibile.

Per quanto ci riguarda noi riafferriamo che deve valere il principio del consenso. Non è il solo documento di una conferenza, ma il punto di partenza di una maggioranza, isolando altri: si fissano i punti su cui si vota, per il resto ognuno nel dibattito esprimerà la propria opinione, formularà liberamente quelle che sono le posizioni del suo partito. Siamo gelosi della sua assoluta autonomia del nostro partito, perché pensiamo che solo un partito che non dipende da nessun altro può assolvere alla sua funzione nel proprio paese e può dare un contributo al grande processo che avvia ogni paese del mondo a profonde trasformazioni sociali, alla pace e alla collaborazione tra i popoli.

Non è stata fissata ancora nessuna data per la conferenza. Per quello che riguarda il Partito comunista italiano mi pare di poter dire oggi che è difficile che il periodo immediatamente successivo alle elezioni del 1976 si veda partecipare a un incontro conclusivo. credo quindi che non sarà per l'estate.

Poiché qualcuno si domanda se «dopo» ci sarà una conferenza mondiale, posso assicurare che non ne è parlato mai. La conferenza europea non è una tappa per un vasto incontro, per noi oggi non prevedibile, anzi per essere franchi, da considerarsi inattuabile.

Nel suo discorso Altiero Spinelli ha fra l'altro affermato: «Quando si dice che la partecipazione comunista al governo dopo le elezioni metterebbe praticamente l'Italia fuori della Comunità, si staovole in maniera madorale la realtà delle elezioni in Italia di oggi, per responsabilità dei suoi attuali governanti, che sta andandosi alla deriva rispetto alla Comunità. La concezione

Un nome lungo e breve: giovinezza

«Il nostro partito», ha detto Fanfani ad Arrezzo, «si è rinnovato più degli altri», per esempio, sono «i giovani presidenti del Consiglio». Magari avrebbe preferito essere il più giovane presidente di tutta l'Italia, eh, senatori? Un po' di ritorsione ricordando bene, ci ha provato.

Oggi all'odg del Consiglio d'amministrazione

La «politica musicale» alla tv e alla radio

Oggi (e quasi certamente domani) si riunisce il Consiglio d'amministrazione della RAI-TV. L'ordine del giorno è denso. Il Consiglio dovrà tradurre in termini operativi le direttive formulate dalla Commissione parlamentare per le trasmissioni radiofoniche e televisive nel periodo elettorale ed esaminare le violazioni che, ad opera soprattutto del Cusavo Sella, direttore del GR 2, già si sono verificate. Si procederà poi, forse, alla nomina del direttore generale per le reti radiofoniche (in sostituzione del socialista Fausto Grassi, che, designato nel dicembre scorso, cominciò alcune settimane dopo, come noto, di non accettare l'incarico).

Domani inserto sui giovani

Appello della FGCI per diffondere l'Unità e accrescere l'impegno elettorale

La Segreteria della FGCI ha rivolto al seguente appello ai giovani comunisti perché si mobilitino sempre più per la diffusione dell'Unità... «Sono gli ultimi giorni di scuola, gli ultimi giorni di vacanza, per prendere contatto con ampie masse giovanili...»

Proposte unitarie del movimento democratico

INIZIATIVE DI LOTTA PER SALVARE IL CILENTO DALLA DEGRADAZIONE

Una vastissima area campana che sciagurate scelte di politica economica stanno portando alla rovina — Le gravissime responsabilità della Democrazia cristiana e dei suoi governi

Dal nostro inviato

SALERNO, maggio. Di questi tempi autobus vecchi ma capienti girano per il Cilento a raccogliere man mano, una femmina, una donna cilenante vengono portate nella Piana del Sele (le terre intorno a Eboli, Battipaglia, le più a nord della provincia di Salerno) a raccogliere le fragole, a lavorare dalle otto alle dodici ore con la schiena piegata, sotto un sole cocente... Nel Cilento sono rimaste solo loro, pagate appena 3500 lire al giorno, o peggio ancora, quando più tardi sarà il tempo della raccolta delle olive, in natura: due litri d'olio al giorno e cinquecento lire, per otto-nove ore di fatica.

Il loro figli più grandi hanno compreso che il padre, quasi mai favoriti dallo avere conseguito un qualche titolo di studio... Così sta morendo il Cilento, una vastissima area sinistramente delimitata da due sole linee ferroviarie che la lambiscono sui due versanti, ma senza addentrarsi nel territorio.

Antonio Polito

Nella scelta dei candidati una testimonianza dello stile di lavoro dei comunisti

Sicilia: nelle liste del PCI il volto del rinnovamento

Giovani, donne e indipendenti per la Camera, il Senato e il Parlamento regionale - Utile ricambio tra incarichi elettivi e funzioni dirigenti nell'ambito del partito - A colloquio con il compagno Occhetto

Dal nostro inviato

PALERMO, maggio. «La cosa che colpisce, l'esperienza anche affascinante fatta in questa vicenda delle candidature, è il modo nuovo, anche nuovo, con cui il Partito ha reagito alla grande tentata di rinnovamento che abbiamo voluto portare nelle future assemblee...»

Coraggio

«Sono atti di coraggio. Al Direttivo di Trapani, dove si discuteva questa candidatura, ho detto: questa è l'unica proposta che ha una possibilità di vincere la maggioranza alla Repubblica, una provincia fiera e lucra, e oggi dobbiamo avere l'audacia di presentarci proprio qui una donna su cui puntare con impegno...»

In tutta Italia

Migliaia di assemblee per la settimana dell'elettrice

Con migliaia di assemblee, riunioni ed incontri di categoria, di quartiere, nei centri di lavoro, ha avuto inizio domenica in tutta Italia la settimana della donna comunista... «GIOVEDÌ — Bolzano e Merano: Braci Toris; Varese: Castellani; Imperia: Castellano e Dulbecco; Imperia (Borghese): Lucchi; Genova: Lucchi; San Remo: Borelli e Napolitano; Campobasso: Cerchia; Napoli: Cerchia; Alinovi; Brindisi: Fiorella...»

Al servizio della DC

Sull'ultimo numero di Tempo illustrato, oltre a quello dei consueti nudisti, si sono ben tredici pagine di politica... «Nessuna parola, naturalmente, sulla famigerata lottizzazione della RAI-TV e sui suoi fattori, che non sono certo stati i comunisti...»

verti a realizzare il rinnovamento per il rinnovamento. Avremmo ben chiaro alcuni obiettivi. E parlo delle donne. All'assemblea regionale, da lungo tempo, non c'era stata eletta una donna. Ora il PCI presenta in Sicilia nelle liste e garantisce che — al massimo — quattro siano sicuramente elette. Questa è stata una battaglia politica dura. A Palermo — per esempio — è presentata la compagna Messina che ha lavorato per vent'anni e Nord. Ci sarà fra le elette Marina Marconi, indipendente, medico-chirurgo, e l'altra indipendente è Le Giudice — una nipote di Giovanni Gentile che si presenta a Caltanissetta...»

Vecchie facce

La conversazione e colazione della sede del Pci — campeggia manichetta di Stato Procuratore a Caltanissetta... «Certo — dice Achille Occhetto — abbiamo voluto dimostrare con una candidatura, un'identità di quello che riteniamo debba essere parte importante del futuro gruppo dirigente della Regione e della rappresentanza siciliana a Roma, anche se questo ci è riuscito meglio per la Regione. Come opposizione, con il partito di fine legislatura regionale, abbiamo fatto un'operazione al servizio di un nostro manifesto elettorale...»

La nomina nel Concistoro di ieri

L'arcivescovo di Hanoi tra i nuovi 20 cardinali

Il Concistoro di ieri ha creato 20 nuovi cardinali. Il papa ha proceduto alla creazione dei 19 nuovi cardinali... «L'arcivescovo di Hanoi, mons. Giuseppino Maria Trinh-Khac, dopo aver presenziato al Concistoro di ieri, si è recato a Hanoi...»

L'«Osservatore», il gesuita, la democrazia e la libertà

Un ampio corsivo dell'«Osservatore» romano di ieri e un editoriale del gesuita Giuseppe De Rosa che, nel suo numero di oggi, si propone di replicare alle reazioni suscitate dagli interventi del cardinale di Hanoi... «L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

tadine, a tanto di quelle di scienziati, professori, giuristi e altri. Come Achille Occhetto, procuratore a Caltanissetta... «Certo — dice Achille Occhetto — abbiamo voluto dimostrare con una candidatura, un'identità di quello che riteniamo debba essere parte importante del futuro gruppo dirigente della Regione e della rappresentanza siciliana a Roma, anche se questo ci è riuscito meglio per la Regione...»

Ugo Badiel

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Antonio Polito

«L'«Osservatore» non è un giornale di opinione, è un giornale di informazione...»

Trenta anni fa l'Italia affrontava la questione istituzionale

I conti della monarchia

Oggi si stenta a credere che nel 1946 dieci milioni e mezzo di italiani abbiano potuto votare per la Casa Savoia - Radici di un'adesione popolare - La campagna di un settimanale che si specializzò nel fornire un'immagine democratica dei monarchi europei - Un pronunciamento che, al di là del «re di maggio», coinvolgeva le prospettive dello Stato democratico che sarebbe sorto sulle rovine del regime fascista

Il programma politico dei comunisti

Di fronte alla crisi morale

Il valore della mobilitazione di larghe masse per il rinnovamento della vita pubblica

Ci si chiedeva un tempo (ed è un problema che mantiene intatto il suo senso ancor oggi quando ce lo si ponga a livello di ricerca teorica seriamente condotta) se i comunisti avessero una morale e di quale natura. Gli anticomunisti (in rozzi, giocando su posizioni teoriche marxiste grossolanamente fraintese e speculando sulla paura irrazionale dei benpensanti si sforzavano di far credere che il comunismo materialista (e quindi negatore per definizione dei valori dello spirito) «non ha morale» e agitavano lo spettro di un regime politico che avrebbe bandito la religione, dissolto la famiglia, strappato i figli alle madri, consegnato allo Stato, introdotto il libero amore, rinnegato la patria predicando e praticando la violenza e l'odio di classe.

Alla spregiudicata utilizzazione di questo erario propagandistico che nel 1948 ebbe una parte non secondaria nella campagna che le forze più retrive condussero contro il Fronte popolare, faceva risentire l'anticomunismo più sofisticato e più «colto» di chi rimproverava ai marxisti un atteggiamento idealistico che li portava a basare la propria azione politica sull'utopia morale di un «mondo migliore» e quindi ad allontanarsi sempre più dall'analisi scientifica della realtà. Così argomentando intellettuali come Löwith, Schumpeter e Popper (se ne potrebbero elencare molti altri) davano una mano agli anticomunisti più volgarmente «colti» di chi rimproverava ai marxisti un atteggiamento idealistico che li portava a basare la propria azione politica sull'utopia morale di un «mondo migliore» e quindi ad allontanarsi sempre più dall'analisi scientifica della realtà.

Ma sia che si volesse dare dei comunisti un'immagine fosca e spaventevole, sia che si volesse farli passare per idealisti cullati in pie illusioni lo scopo era pur sempre quello di creare difficoltà a un movimento che si era rivelato capace di porre in discussione la realtà e di promuovere il cambiamento, affermando ed attuando valori di giustizia, di eguaglianza, di umanità. I comunisti, in ogni caso, pur non sottovalutando mai l'importanza della precisione teorica e filosofica delle proprie posizioni hanno sempre posto l'accento sui fatti, sui comportamenti politici reali e hanno indicato nella pratica e nei fatti del terreno su cui concretamente dibattere e decidere, in modo dialettico e non metafisico, questioni così impegnative. Ed è oggi estremamente istruttivo riflettere sul modo in cui la morale dei comunisti e la difesa della situazione italiana, traendone spunti per un'elaborazione teorica che non si trasformi in elucubrazione scolastica.

E' innanzitutto evidente che non si contraddice alle premesse e ai principi del marxismo teorico se si afferma ciò che in definitiva è un puro e semplice dato di fatto, ossia che i comunisti rappresentavano in Italia, oltre che una grande forza politica, un sicuro terreno di riferimento morale per milioni di lavoratori e di cittadini e non si corre alcun rischio di confondere la morale con la politica se si sottolinea il significato eminentemente politico che oggi assumono le istanze dei rivendicazioni sociali di chi vuole porre fine non solo alle ingiustizie sociali più intollerabili, ma anche alla malgoverno, alla corruzione, alla violenza eversiva, alle provocazioni ed esche che la vita pubblica sia gestita in modo serio, onesto e pulito. Non sono sentimenti piccolo-borghesi, questi, ma istanze popolari irrinunciabili che assumono, nella situazione attuale, un significato progressivo e democratico, sempre più esplicito.

Nuovo costume

Poiché dunque si guarda ai comunisti come a una forza politica capace di dare un contributo determinante all'ordine e al progresso democratico, al rinnovamento e al risanamento del Paese, al di fuori di ogni settarismo e con una strategia di larghe alleanze, la futile domanda (fatta quando la ispirò un'intenzione denigratoria e non il proposito di un serio approfondimento teorico) se i comunisti abbiano «una morale» e di qual genere e in particolare se rispettino o

disprezzino la morale «comune» può consistere in un senso solo per gli anticomunisti più incalliti e più stupidi. Tutti vedono che la morale «comune» è minacciata in Italia proprio da quelle forze politiche che per decenni hanno fatto dell'anticomunismo il loro cavallo di battaglia, ponendosi impudentemente al servizio delle classi dominanti e sporcando la causa dell'oppressione e dei privilegi. E tutti vedono (ed ha anche questo un significato morale, oltreché politico) che nel pieno di una crisi multiforme che ha per gravità e complessità senza uguali nella storia dell'Italia unita e che è caratterizzata da diffuse inquietudini e da una sfiducia dilagante che sembra non risparmiare nulla e nessuno, i comunisti svolgono una funzione al tempo sia costruttiva che critica ed equilibratrice e che tende ad evitare pericolosi allarmismi e sussulti di massimalismo irresponsabile e provocatorio.

A fronte di questi fatti appare sempre più attuale non dire soltanto, l'interrogativo se i comunisti abbiano compiutamente maturato la loro «conversione» democratica e se diano sufficienti «garanzie» di essere purgati da quei vizi che l'anticomunismo, quantotutto, gli attribuisce con falsificazioni propagandistiche che spesso così grossolane da meritare di essere raccolte in volume come esempi e casi limite di tendenze antidemocratiche e brutali. Ma discutendo di moralità e di riforma morale appare chiaro che molti, ancora ieri, non avevano forse pienamente compreso, ossia che il comunismo non è un fatto futuro, ma una componente essenziale della vita democratica italiana, capace già in questo momento di risanarla e di orientarne gli sviluppi e che essere comunista - o essere comunista - non significa attendere una svolta della storia che dovrà compiersi chissà quando e per opera di chissà chi, ma essere fin d'ora partecipi e protagonisti dei processi di rinnovamento e di azione costante e da lungo tempo iniziata che coinvolge e impegna milioni di lavoratori e di cui tutti possono valutare le impostazioni, gli obiettivi, i metodi.

Inquietudini

E' anche per queste ragioni che i comunisti, pur avendo un programma «morale» che è insieme un programma politico non indugiano al moralismo fine a se stesso che non sa indicare alternative e a cui non corrisponde, in molti casi, la capacità e la volontà di promuovere un discorso costruttivo.

La condanna morale formulata dai comunisti nei confronti di tanti intollerabili aspetti della vita pubblica italiana si differenzia nettamente da quella di chi semina la sfiducia e preannuncia il collasso delle istituzioni, la bancarotta e il caos. Essa si fonda su un secondo consolidato costume, in una chiara assunzione di responsabilità, in un programma politico preciso. Non si dimentichi che come mai significativa unità di milioni di lavoratori e comunisti del partito, persona politica e storico dei propri compiti politici e storici, in una situazione di cui non sono mai stati - e tanto meno sono oggi - semplici spettatori e di cui già da oggi dirizzano gli sviluppi. Essa, come hanno fatto in altri difficili momenti della storia italiana post-bellica, quando impudero non che la legge truffa di Scelba scattasse sull'Italia soffocandola o che le manovre eversive di Tamburino approfittassero di risultati disastrosi per la democrazia del nostro Paese.

I grandi mutamenti ideali e sociali di questi ultimi anni, gli sviluppi straordinari della coscienza democratica fanno dunque assumere alla questione del rapporto fra morale e politica un senso diverso e un significato più profondo ed autentico. Il moralismo piccolo-borghese cede il posto all'impulso morale di grandi masse consapevoli e questo impulso morale assume il valore di una spinta politica senza precedenti, capace di salvare l'Italia dalla confusione e dalla crisi.

Alberto Granese

Ora si occupano dell'Aristocrazia del denaro e delle Case Bianche del mondo, ma fino a non molto tempo fa certi tabacchi, soprattutto destinati a un pubblico femminile, dedicavano il loro interesse maggiore alle teste coronate. E' un spazio giornalistico preciso, che si muove con l' avanzare della coscienza culturale e politica delle grandi masse. Ma in Italia la «regia» era stata praticata da un grande servizio editoriale della fine degli anni Quaranta e dei primi anni Cinquanta quello del settimanale Oggi, fondato e diretto dall'onorevole Giovanni Elio Rusconi, ora punta di diamante dell'editoria di destra. La formula era quella dei grandi servizi fotografici dedicati alle famiglie reali, alla loro pseudonimità e alla loro storia privata. Si passava dai font battesimali dei principini alle marce di folle in occasione della celebrazione di nozze, dal gruppo di famiglia alla posa in alta uniforme. Il re scendeva in bicicletta o sul tram, immaginava «democratica» della monarchia, era un pezzo forte del regime, un pezzo forte del regime, un pezzo forte del regime.

Modelli di sacralità

I servizi sulle famiglie reali si alternavano a quelli dedicati ai pontefici e segnapuntualmente, allora, a Pio XII Papale e alla sua aristocratica famiglia. Consolidata la Repubblica ed eletto il primo presidente, la formula veniva applicata a Luigi Einaudi e a «donna» Ida, inebriatamente e con i toni del modello della sacralità pseudopopolare regina. La formula funzionava. Oggi era il rituale più venduto in Italia. Il successo di Oggi è della sua formula, nati nel '45 col fine preciso di sostenere l'istituto monarchico e casa Savoia nella resa dei conti del post-bellico, è un indice significativo, anche se non esauriente, della profondità che nella società italiana raggiungevano le radici del sentimento monarchico. La formula non era in fondo che l' applicazione al robotico della tradizione propagandistica da decenni sui testi scolastici, alla quale erano stati piegati Mazzini e Garibaldi, i caduti del Piave, i reduci dell'Arma, gli esploratori colpiti da «mal d'Alpica». Un vecchio rituale, anche, e plausibilmente, strizzato a quella parte più recente della tradizione che collegava il re imperatore all'uomo della provvidenza (come Pio XI aveva definito Benito Mussolini) e, troncando



Un comizio a favore della Repubblica in piazza del Popolo a Roma nel maggio 1946

da persona dalla democrazia italiana da allora, e bene però ripensare che cosa in realtà si nascondesse dietro quello scintillante istituzionalismo, tutt'altro che privo di pericoli per la neonata Italia democratica, e quale fosse quindi il significato profondo della difficile retorica repubblicana. Si fosse trattato solo di guidare il re «sbaldellato» scappato a Presara l'11 settembre o quel suo nipotino che poche settimane prima del voto era stato mandato allo sbaraglio dall'abdicazione paterna (meridionale) fappellativo («re di maggio»), la vicenda forse sarebbe stata più semplice. Ma il referendum, concesso alle elezioni per la Costituzione - le prime politiche generali a suffragio universale maschile e femminile della storia d'Ita-

lia - coinvolgeva ben altre questioni: il ruolo e la natura dello stato, quello dei partiti di massa, i rapporti tra Stato e chiesa, il fascismo, il potere apertivo nel Mezzogiorno e in vaste plaghe d'Italia, e anche, in partenza, la scelta di campo internazionale che, più almeno dal discorso di Churchill a Fulton nel marzo precedente, comunicava a questo mondo, e in un'epoca in cui si giocava appunto a destina stesso della società italiana, non solo quello della famiglia Savoia o della parte «vera istituzionale» dello stato.

La vicenda istituzionale in realtà era più del «re di maggio», normale in cui si intrecciarono le questioni di fondo della guerra di liberazione. Dovremmo attenerci solo alla superficie formale, come si

presentava il quadro, allora. Un re impegnato a ellene aveva rotto con il suo complice fascista ma si era squagliato al momento dell'armistizio, il regime fantoccio la scorta del non protetto dagli alleati tedeschi, si era eretto la repubblica, numerosa formazione partigiana costava, tra i loro organizzatori e comandanti, ufficiali del regio esercito fedeli al giuramento e badogliani; tra gli alleati, gli inglesi appoggiavano esplicitamente la monarchia, ceto politico con sercatori prefasista che ne mergeva a stabilire una continuità democratica dopo la «parentesi» della «malattia fascista», non nascondeva la sua simpatia per l'istituto monarchico o almeno un rassegnato quietismo.

L'opzione dichiaratamente repubblicana era invece patrimonio delle forze nuove dell'antifascismo, quelle che avevano senza esitazioni preso la guida della Resistenza armata; il partito comunista italiano, il gruppo dirigente del partito socialista formato nell'emigrazione, il piccolo ma combattivo partito di azione. Ma il peso effettivo di queste forze, nel panorama politico complessivo a livello nazionale, costituiva ancora una incognita, così come tutto era variabile era la presa reale del nuovo partito dei cattolici, la democrazia cristiana, che sulla questione istituzionale era ben lontana dall'assumere una posizione definitiva.

Obiettivo nazionale

Sotto la superficie la questione di sostanza era infatti quella della capacità del partito della Resistenza di rappresentare le grandi masse dell'Italia in guerra, sia nel nord occupato dai nazifascisti e che viveva la lotta di liberazione, sia nel sud occupato dagli angloamericani e che viveva, oltre a trattative, la lotta di liberazione e delle distruzioni belliche, i mali antichi ereditati dal fallimento nazionale. Meglio, la questione, così posta, si traduceva più effettivamente in quella della capacità di questi partiti di proporre un progetto di stato democratico che avesse larghe basi di massa, che si fondesse su un ampio consenso, che garantisse l'unità, l'indipendenza e la dignità nazionale, che avesse come tutti i quadri aperti ad un futuro di progresso civile. Ciò significava, per le forze più coerenti della Resistenza, presentarsi non solo come antimonarchiche e antisabote ma soprattutto come capaci di realizzare davvero una democrazia in cui il futuro dello stato democratico che aveva fatto la guerra di liberazione. Dovremmo attenerci solo alla superficie formale, come si

presentava il quadro, allora. Un re impegnato a ellene aveva rotto con il suo complice fascista ma si era squagliato al momento dell'armistizio, il regime fantoccio la scorta del non protetto dagli alleati tedeschi, si era eretto la repubblica, numerosa formazione partigiana costava, tra i loro organizzatori e comandanti, ufficiali del regio esercito fedeli al giuramento e badogliani; tra gli alleati, gli inglesi appoggiavano esplicitamente la monarchia, ceto politico con sercatori prefasista che ne mergeva a stabilire una continuità democratica dopo la «parentesi» della «malattia fascista», non nascondeva la sua simpatia per l'istituto monarchico o almeno un rassegnato quietismo.

Un libro di memorie di Brandt Così nacque l'Ostpolitik

Anticipazioni di «Der Spiegel» - Riferimento ai contatti con i dirigenti del PCI nel 1967-1968

In un volume di 650 pagine che sta per essere messo in vendita nella Repubblica federale tedesca «Willy Brandt. Begegnungen und Einsichten» Verlag Hoffmann und Campe, Hamburg, l'ex cancelliere racconta i suoi contatti e rapporti del periodo che ha trascorso dal 1960 al 1975. Di questo «sensazionale rapporto» il settimanale tedesco occidentale «Spiegel» ha pubblicato nel numero del 17 maggio alcune pagine, e ha trascritto le sue impressioni sul processo di mutamento che ha caratterizzato il «mundo quindici anni» di Brandt. Il libro, che ha un basso prezzo di 2,90 lire, è stato distribuito da Est ed Ovest, il nuovo corso nella Repubblica federale tedesca, se a questi rapporti servono di riferimento la politica internazionale sovietica, l'avvicinamento tra i due Stati tedeschi. Un particolare rilievo Brandt dedica ai rapporti del periodo che ha trascorso dal 1960 al 1975.

Di questo «sensazionale rapporto» il settimanale tedesco occidentale «Spiegel» ha pubblicato nel numero del 17 maggio alcune pagine, e ha trascritto le sue impressioni sul processo di mutamento che ha caratterizzato il «mundo quindici anni» di Brandt. Il libro, che ha un basso prezzo di 2,90 lire, è stato distribuito da Est ed Ovest, il nuovo corso nella Repubblica federale tedesca, se a questi rapporti servono di riferimento la politica internazionale sovietica, l'avvicinamento tra i due Stati tedeschi. Un particolare rilievo Brandt dedica ai rapporti del periodo che ha trascorso dal 1960 al 1975.

Questo dialogo doveva poi ancor più svilupparsi quando il capo della SPD conobbe personalmente il ministro degli Esteri sovietico Andrej Kozyrev. Lo trova molto più piacevole di quanto potesse lasciar supporre l'impressione che nel corso degli anni era stata fatta da «signor Niet». Durante i colloqui nel settembre 1968 a «Münster» l'Assemblea generale dell'Onu, il suo parlo della proposta di Bonn relativa alla riunificazione della Germania tra la RFR e la URSS. Con l'aiuto della Unione Sovietica, Brandt si sviluppò un dialogo permanente, a cuore aperto.

Michele Ingenito

Problemi e proposte discussi in recenti convegni scientifici

COME USARE L'ENERGIA SOLARE

Le soluzioni tecniche già utilizzate nella costruzione dei satelliti artificiali - Si tratta ora di trovare il metodo più economico - Gli studi sulla conversione termodinamica

L'urgenza di sostituire la fonte di energia rappresentata dal petrolio alla quale prima finalmente ha accinto l'umanità, è un tema che ha sostenuto il vertiginoso sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica, in particolare quella che ha permesso di andare a cercare energie che la natura offre e mezzo più adatti per sfruttare.

La fonte di energia rappresentata dal petrolio alla quale prima finalmente ha accinto l'umanità, è un tema che ha sostenuto il vertiginoso sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica, in particolare quella che ha permesso di andare a cercare energie che la natura offre e mezzo più adatti per sfruttare.

Le soluzioni tecniche già utilizzate nella costruzione dei satelliti artificiali - Si tratta ora di trovare il metodo più economico - Gli studi sulla conversione termodinamica

Le soluzioni tecniche già utilizzate nella costruzione dei satelliti artificiali - Si tratta ora di trovare il metodo più economico - Gli studi sulla conversione termodinamica

Le soluzioni tecniche già utilizzate nella costruzione dei satelliti artificiali - Si tratta ora di trovare il metodo più economico - Gli studi sulla conversione termodinamica

Le soluzioni tecniche già utilizzate nella costruzione dei satelliti artificiali - Si tratta ora di trovare il metodo più economico - Gli studi sulla conversione termodinamica

Le soluzioni tecniche già utilizzate nella costruzione dei satelliti artificiali - Si tratta ora di trovare il metodo più economico - Gli studi sulla conversione termodinamica

Le soluzioni tecniche già utilizzate nella costruzione dei satelliti artificiali - Si tratta ora di trovare il metodo più economico - Gli studi sulla conversione termodinamica

Un uomo diverso da quello che ognuno di noi crede di conoscere

ENZO BIAGI
IL SIGNOR FIAT
Una biografia

È uno dei pochissimi italiani di vero rilievo internazionale. Pilota la più grande azienda d'Italia, eppure non si identifica con essa. Piace a molti, ma spesso più agli avversari che ai suoi amici naturali. A 55 anni, Giovanni Agnelli ha impersonato molti ruoli, pubblici e mondani. Enzo Biagi ne traccia un profilo complesso, e deforamato dalla polemica né dall'ossequio. E il signor Fiat - ne esce né esaltato né ridimensionato, ma probabilmente diverso da come ognuno di noi lo aveva immaginato.

Lire 3.000
RIZZOLI EDITORE

Alberto Granese

Alberto Masani

Agenti di PS costretti a svolgere lavori umilianti vietati dalla legge

Quando il poliziotto è di turno nella cucina di «S.E. il prefetto»

Migliaia di uomini impiegati in compiti non attinenti al servizio di istituto mentre le « Squadre Mobili » sono sgarnite e la criminalità dilaga - Disposizioni dell'ex capo della polizia Zanda Loy rimaste lettera morta - L'uso scandaloso delle auto del Ministero - Senza risposta le interrogazioni PCI

La inefficienza e la crisi della polizia. Un grosso problema di cui si discute da tempo senza aver giunto ad una soluzione. Intanto la criminalità dilaga e l'Italia detiene il triste primato della più alta percentuale di delitti rimasti impuniti. Le cause di questa crisi sono molteplici e di diversa natura. Per rinvierle occorrono misure drastiche di riforma che il Pci ha indicato, precisando che un progetto di legge presentato alla Camera nella passata legislatura. C'è però un problema che potrebbe essere affrontato subito: quello della assai dispendiosa utilizzazione di uomini e dei mezzi di cui la polizia dispone.

In questo campo la situazione scatenata da una migliaia di uomini della Ps vengono impiegati nelle prefetture, in attività che non hanno nulla a che vedere o sono a disposizione dei prelati in qualità di autisti, cuochi, camerieri, sbracciatori, «seleccuini», vengono chiamati dai prefetti, nonostante la legge lo vieti tassativamente. Di questo fenomeno intollerabile, il governo e i capi della polizia si sono dimostrati inattenti.

Nell'agosto del '74, due mesi dopo l'approvazione della legge (nella quale si afferma che gli autisti, camerieri, sbracciatori, «seleccuini» non possono essere adibiti a mansioni di attendente o familiare e non possono fornire prestazioni non attinenti al servizio di istituto), il ministro dell'Interno Zanda Loy inviò una lettera ai prefetti ed ai direttori di zona della Ps. Egli sottolineava «l'assoluta esigenza che i militari del corpo di polizia, impiegati in mansioni non attinenti al servizio di istituto, non possano essere adibiti a mansioni di attendente o familiare e non possono fornire prestazioni non attinenti al servizio di istituto».

La lettera inviata ai prefetti ed ai direttori di zona della Ps, Egli sottolineava «l'assoluta esigenza che i militari del corpo di polizia, impiegati in mansioni non attinenti al servizio di istituto, non possano essere adibiti a mansioni di attendente o familiare e non possono fornire prestazioni non attinenti al servizio di istituto».

Queste affermazioni possono apparire banali, ma i fatti dimostrano che i prefetti e i direttori di zona della Ps, in barba alla legge, continuano a fare i propri comodi. In barba alla legge, queste affermazioni possono apparire banali, ma i fatti dimostrano che i prefetti e i direttori di zona della Ps, in barba alla legge, continuano a fare i propri comodi.

Queste affermazioni possono apparire banali, ma i fatti dimostrano che i prefetti e i direttori di zona della Ps, in barba alla legge, continuano a fare i propri comodi.

Queste affermazioni possono apparire banali, ma i fatti dimostrano che i prefetti e i direttori di zona della Ps, in barba alla legge, continuano a fare i propri comodi.

Queste affermazioni possono apparire banali, ma i fatti dimostrano che i prefetti e i direttori di zona della Ps, in barba alla legge, continuano a fare i propri comodi.

TARANTO - Nella città pugliese sono ben 35 gli uomini del corpo di polizia che in prefettura Sette di qui, tutti appuntati, sono stati messi a disposizione del prefetto da un fazzoletto di autista e tre da cameriere. Sono i famosi «seleccuini» e i «camerieri» che, secondo il prefetto, sono stati messi a disposizione del prefetto da un fazzoletto di autista e tre da cameriere.

REGGIO EMILIA - Nella locale prefettura sono dislocati 22 uomini del corpo di Ps. Di questi 4 sono a disposizione del prefetto, due autisti, un terzo fa il cuoco, il quarto è il cameriere di famiglia. Il servizio come si vede, è completo. Pare non la pensi così l'ex capo della polizia, visto che si starebbe dando da fare per ottenere un altro cuoco ed un secondo cameriere. Alla faccia della legge.

TERAMO - Nella questura della città abruzzese prestano servizio, se si esclude il prefetto, 142 uomini della Ps. Di questi 15 appartengono alla «Mobile», 17 alla «Volante», 11 alla «Politica». Gran parte degli altri uomini - funzionari e militari - viene utilizzata in attività burocratiche. 15 uomini sono impegnati in prefettura, dove il titolare ha a propria disposizione due autisti e due inseruiti.

LIVORNO - Nella città toscana il prefetto ha a sua disposizione quattro militari della Ps: due, appuntati, gli sono stati affidati mansioni di cameriere tutolare. Gli altri due - un maresciallo e un appuntato - vengono utilizzati come autisti. Altri sei uomini della polizia prestano servizio in prefettura (pianitori, ascensoristi, pianisti di gabinetto, postini eccetera), che vanno ad aggiungersi a tutti i militari di ufficio e di posto fisso dello edificio.

PORDENONE - La forza della Ps in questa città è di 108 uomini, 22 dei quali dislocati in prefettura. Il titolare di questa città ha a disposizione due autisti (per sé e per la moglie) e di due cuochi-sbracciatori. Così vengono indicati nella lettera inviata da un gruppo di agenti di Ps) sottoposto ad una critica asprata del «Comitato di Liberazione Stampa» e un appunto - vengono utilizzati come autisti. Altri sei uomini della polizia prestano servizio in prefettura (pianitori, ascensoristi, pianisti di gabinetto, postini eccetera), che vanno ad aggiungersi a tutti i militari di ufficio e di posto fisso dello edificio.

RAGUSA - La utilizzazione del personale della Ps in questa piccola città siciliana è semplicemente scandalosa. Ben cinque appuntati sono alle dipendenze del prefetto in qualità di cuochi, camerieri, autisti. Il prefetto, che non ha a disposizione un solo autista, ha anche di due auto dello Stato - un'Alfa 2000 e una Lancia Flavia - il cui servizio è affidato a due autisti di Ps. Il prefetto, che non ha a disposizione un solo autista, ha anche di due auto dello Stato - un'Alfa 2000 e una Lancia Flavia - il cui servizio è affidato a due autisti di Ps.

LECCE - La situazione nella prefettura e nella questura di questa città dovrebbe essere analizzata anche in un'indagine di recente con una lettera al «Comitato di Liberazione Stampa» e un appunto - vengono utilizzati come autisti. Altri sei uomini della polizia prestano servizio in prefettura (pianitori, ascensoristi, pianisti di gabinetto, postini eccetera), che vanno ad aggiungersi a tutti i militari di ufficio e di posto fisso dello edificio.

IMPERIA - L'orario della questura comprende 181 uomini in tutto 27 di questi: tutti militari di Ps. Prestano servizio in prefettura due autisti al servizio del prefetto, un autista che ha un'auto di Ps, un cameriere, un sbracciatore. Due anche di un pianoforte. Due anche di un pianoforte. Due anche di un pianoforte.

PADOVA - Nella città di Giulio, a disposizione del prefetto e dei suoi familiari, ci sono ben cinque militari della Ps: tre autisti, un cuoco e un familiare. In un documento in nostro possesso si precisa che nella prefettura di Padova prestano complessivamente servizio ogni giorno 22 militari della Ps.

REGGIO EMILIA - Nella locale prefettura sono dislocati 22 uomini del corpo di Ps. Di questi 4 sono a disposizione del prefetto, due autisti, un terzo fa il cuoco, il quarto è il cameriere di famiglia. Il servizio come si vede, è completo. Pare non la pensi così l'ex capo della polizia, visto che si starebbe dando da fare per ottenere un altro cuoco ed un secondo cameriere. Alla faccia della legge.

TERAMO - Nella questura della città abruzzese prestano servizio, se si esclude il prefetto, 142 uomini della Ps. Di questi 15 appartengono alla «Mobile», 17 alla «Volante», 11 alla «Politica». Gran parte degli altri uomini - funzionari e militari - viene utilizzata in attività burocratiche. 15 uomini sono impegnati in prefettura, dove il titolare ha a propria disposizione due autisti e due inseruiti.

LIVORNO - Nella città toscana il prefetto ha a sua disposizione quattro militari della Ps: due, appuntati, gli sono stati affidati mansioni di cameriere tutolare. Gli altri due - un maresciallo e un appuntato - vengono utilizzati come autisti. Altri sei uomini della polizia prestano servizio in prefettura (pianitori, ascensoristi, pianisti di gabinetto, postini eccetera), che vanno ad aggiungersi a tutti i militari di ufficio e di posto fisso dello edificio.

PORDENONE - La forza della Ps in questa città è di 108 uomini, 22 dei quali dislocati in prefettura. Il titolare di questa città ha a disposizione due autisti (per sé e per la moglie) e di due cuochi-sbracciatori. Così vengono indicati nella lettera inviata da un gruppo di agenti di Ps) sottoposto ad una critica asprata del «Comitato di Liberazione Stampa» e un appunto - vengono utilizzati come autisti. Altri sei uomini della polizia prestano servizio in prefettura (pianitori, ascensoristi, pianisti di gabinetto, postini eccetera), che vanno ad aggiungersi a tutti i militari di ufficio e di posto fisso dello edificio.

RAGUSA - La utilizzazione del personale della Ps in questa piccola città siciliana è semplicemente scandalosa. Ben cinque appuntati sono alle dipendenze del prefetto in qualità di cuochi, camerieri, autisti. Il prefetto, che non ha a disposizione un solo autista, ha anche di due auto dello Stato - un'Alfa 2000 e una Lancia Flavia - il cui servizio è affidato a due autisti di Ps. Il prefetto, che non ha a disposizione un solo autista, ha anche di due auto dello Stato - un'Alfa 2000 e una Lancia Flavia - il cui servizio è affidato a due autisti di Ps.

LECCE - La situazione nella prefettura e nella questura di questa città dovrebbe essere analizzata anche in un'indagine di recente con una lettera al «Comitato di Liberazione Stampa» e un appunto - vengono utilizzati come autisti. Altri sei uomini della polizia prestano servizio in prefettura (pianitori, ascensoristi, pianisti di gabinetto, postini eccetera), che vanno ad aggiungersi a tutti i militari di ufficio e di posto fisso dello edificio.

IMPERIA - L'orario della questura comprende 181 uomini in tutto 27 di questi: tutti militari di Ps. Prestano servizio in prefettura due autisti al servizio del prefetto, un autista che ha un'auto di Ps, un cameriere, un sbracciatore. Due anche di un pianoforte. Due anche di un pianoforte. Due anche di un pianoforte.

PADOVA - Nella città di Giulio, a disposizione del prefetto e dei suoi familiari, ci sono ben cinque militari della Ps: tre autisti, un cuoco e un familiare. In un documento in nostro possesso si precisa che nella prefettura di Padova prestano complessivamente servizio ogni giorno 22 militari della Ps.

REGGIO EMILIA - Nella locale prefettura sono dislocati 22 uomini del corpo di Ps. Di questi 4 sono a disposizione del prefetto, due autisti, un terzo fa il cuoco, il quarto è il cameriere di famiglia. Il servizio come si vede, è completo. Pare non la pensi così l'ex capo della polizia, visto che si starebbe dando da fare per ottenere un altro cuoco ed un secondo cameriere. Alla faccia della legge.

TERAMO - Nella questura della città abruzzese prestano servizio, se si esclude il prefetto, 142 uomini della Ps. Di questi 15 appartengono alla «Mobile», 17 alla «Volante», 11 alla «Politica». Gran parte degli altri uomini - funzionari e militari - viene utilizzata in attività burocratiche. 15 uomini sono impegnati in prefettura, dove il titolare ha a propria disposizione due autisti e due inseruiti.

LIVORNO - Nella città toscana il prefetto ha a sua disposizione quattro militari della Ps: due, appuntati, gli sono stati affidati mansioni di cameriere tutolare. Gli altri due - un maresciallo e un appuntato - vengono utilizzati come autisti. Altri sei uomini della polizia prestano servizio in prefettura (pianitori, ascensoristi, pianisti di gabinetto, postini eccetera), che vanno ad aggiungersi a tutti i militari di ufficio e di posto fisso dello edificio.

PORDENONE - La forza della Ps in questa città è di 108 uomini, 22 dei quali dislocati in prefettura. Il titolare di questa città ha a disposizione due autisti (per sé e per la moglie) e di due cuochi-sbracciatori. Così vengono indicati nella lettera inviata da un gruppo di agenti di Ps) sottoposto ad una critica asprata del «Comitato di Liberazione Stampa» e un appunto - vengono utilizzati come autisti. Altri sei uomini della polizia prestano servizio in prefettura (pianitori, ascensoristi, pianisti di gabinetto, postini eccetera), che vanno ad aggiungersi a tutti i militari di ufficio e di posto fisso dello edificio.

RAGUSA - La utilizzazione del personale della Ps in questa piccola città siciliana è semplicemente scandalosa. Ben cinque appuntati sono alle dipendenze del prefetto in qualità di cuochi, camerieri, autisti. Il prefetto, che non ha a disposizione un solo autista, ha anche di due auto dello Stato - un'Alfa 2000 e una Lancia Flavia - il cui servizio è affidato a due autisti di Ps. Il prefetto, che non ha a disposizione un solo autista, ha anche di due auto dello Stato - un'Alfa 2000 e una Lancia Flavia - il cui servizio è affidato a due autisti di Ps.

LECCE - La situazione nella prefettura e nella questura di questa città dovrebbe essere analizzata anche in un'indagine di recente con una lettera al «Comitato di Liberazione Stampa» e un appunto - vengono utilizzati come autisti. Altri sei uomini della polizia prestano servizio in prefettura (pianitori, ascensoristi, pianisti di gabinetto, postini eccetera), che vanno ad aggiungersi a tutti i militari di ufficio e di posto fisso dello edificio.

IMPERIA - L'orario della questura comprende 181 uomini in tutto 27 di questi: tutti militari di Ps. Prestano servizio in prefettura due autisti al servizio del prefetto, un autista che ha un'auto di Ps, un cameriere, un sbracciatore. Due anche di un pianoforte. Due anche di un pianoforte. Due anche di un pianoforte.



DA 10 GIORNI KAREN VIVE SENZA IL RESPIRATORE

DENVILLE (New Jersey), 24. Karen Anne Quinlan, la ragazza in stato di coma da oltre un anno nell'ospedale St. Clare di Denville, al centro di una diatriba polemica sulla legittimità o meno di lasciarla vivere il distacco dell'apparecchio di respirazione, in modo che la giovane è in condizioni critiche. Sul caso Quinlan si era pronunciata il 31 marzo anche la Corte suprema del New Jersey che aveva autorizzato i genitori della ragazza a chiedere il distacco del respiratore. Karen potesse morire naturalmente, a condizione che i medici confermassero che per essa non vi era più alcuna speranza. E' opinione che il distacco del respiratore a Karen ha un mezzo per lasciare spegnere in pace la giovane, senza che il consiglio medico dell'ospedale si pronunciasse.

Sui problemi dell'informazione

Nella polemica sulle decisioni della Commissione parlamentare per il diritto e la vigilanza in materia di trasmissioni politiche radiotelevisive in campagna elettorale, sono intervenuti ieri, con una dichiarazione comune, il presidente della Federazione della stampa Pio Murali, il segretario nazionale Luciano Ceschia ed il responsabile della FNSI nel Comitato di coordinamento dei comitati e fiduciari di redazione della Rai-Tv, Alessandro Curzi. I quali, inoltre, hanno chiesto, in un telegramma inviato ai segretari nazionali dei partiti, che tutte le forze politiche presenti in questa competizione elettorale facciano conoscere pubblicamente le loro opinioni e i loro impegni programmatici in merito ai problemi dell'informazione scritta e radiotelevisiva.

Appello ai partiti dalla FNSI per la RAI-TV

Nella polemica sulle decisioni della Commissione parlamentare per il diritto e la vigilanza in materia di trasmissioni politiche radiotelevisive in campagna elettorale, sono intervenuti ieri, con una dichiarazione comune, il presidente della Federazione della stampa Pio Murali, il segretario nazionale Luciano Ceschia ed il responsabile della FNSI nel Comitato di coordinamento dei comitati e fiduciari di redazione della Rai-Tv, Alessandro Curzi. I quali, inoltre, hanno chiesto, in un telegramma inviato ai segretari nazionali dei partiti, che tutte le forze politiche presenti in questa competizione elettorale facciano conoscere pubblicamente le loro opinioni e i loro impegni programmatici in merito ai problemi dell'informazione scritta e radiotelevisiva.

Ripreso e poi di nuovo aggiornato ieri a Torino

Fra scontri e polemiche il processo alle BR

Gravi incidenti in aula nel settore riservato al pubblico - Candelotti lacrimogeni poi nelle strade vicine al tribunale - I brigatisti decisi a contestare la giustizia - Oggi nuova udienza

TORINO, 24. In un clima teso e nervoso, preso più grave, incidenti che si sono verificati in aula, il processo alle Brigate rosse, non è ancora entrato nella fase conclusiva. Sono ancora alle fasi preliminari, dense però di scontri, accenti polemici. Come si è verificato in questi giorni, gli imputati, dopo avere ricevuto il mandato al loro legal, di fiducia, avevano in aula, il presidente della commissione di ufficio nominata da Carlo Debbio, presieduta da Guido Barbato. I dieci legali, a loro volta, avevano in aula, il presidente della commissione di ufficio nominata da Carlo Debbio, presieduta da Guido Barbato. I dieci legali, a loro volta, avevano in aula, il presidente della commissione di ufficio nominata da Carlo Debbio, presieduta da Guido Barbato.

Denuncia del PCI

Per l'Mrca negligenze e ritardi del governo

Una dichiarazione dei compagni Boldrini e D'Alessio - Conferenza stampa della FLM

L'incertezza e le ambiguità del governo, a proposito della partecipazione italiana alla produzione di serie dell'aereo MRCA Tornado, nato dalla collaborazione fra le industrie aeronautiche di Gran Bretagna, Germania Federale e Italia, hanno suscitato serie preoccupazioni fra i lavoratori dell'Aeritalia e delle altre fabbriche impegnate in questo programma. Come è noto se l'Italia non entrerà, entro il 30 giugno prossimo, 18 miliardi di lire e se non si impegnerà per l'acquisto di 100 aerei previsti, rischia di essere esclusa dal Consorzio Panavia che costruisce appunto l'MRCA.

Questo problema i compagni Arturo Boldrini e D'Alessio, membri della Commissione difesa della Camera, hanno rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione: «La difficoltà di un programma MRCA, che hanno suscitato le preoccupazioni dell'industria aeronautica e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dipendono direttamente dal ritardo e dalla negligenza del governo, che non ha ancora deciso, e che è stato sollecitato al doveroso confronto parlamentare, pur avendo assunto per il nostro paese impegnative decisioni. Il passaggio, alla scadenza prossima del 30 giugno, alla fase della produzione in serie di ogni sistema di parte del Consorzio Panavia, comporta l'esame della legge di finanziamento di 1.200 miliardi di lire, che, pur sollecitata dallo S.M. dell'aeronautica, il Consiglio dei ministri non ha approvato, né tantomeno presentato al Parlamento.

L'esigenza di una documentata informazione delle commissioni di difesa (che finora conoscono soltanto la posizione del generale Ciarlo sulla ristrutturazione dell'arma), presupposto indispensabile di ogni altera deliberazione, è stata da noi più volte sottolineata e, da ultimo, direttamente al ministro Forlani.

In particolare abbiamo fatto presente che tale informazione avrebbe dovuto riguardare diversi aspetti del problema, ad esempio: la situazione del Consorzio per l'MRCA ed i motivi che a suo tempo indussero alcuni paesi a ritirarsi, la congruità delle scelte operative connesse con l'introduzione del nuovo aereo nella linea di volo dell'aeronautica italiana (su cui il Parlamento non è stato mai interpellato), la stanchezza dei costi, che, stando alla stampa estera, hanno subito anche recentemente, una forte lievitazione; la spesa di 16 miliardi di lire per unità, e infine i controlli su tutta la materia delle commesse all'industria militare.

La disponibilità del gruppo comunista a partecipare ad eventuali riunioni della Commissione difesa, anche in questo periodo, è stata chiaramente espressa, così come siamo rimasti in attesa di una non sommaria documentazione che non ci risulta mai stata distribuita ai parlamentari della difesa. Non è ancora in corso di verifica, non è dispo di certo da nostro gruppo: è da prevedere quindi che, insediata la nuova Camera, il 12 giugno prossimo, questo debba affrontare i problemi da affrontare immediatamente.

La FLM ha intanto indotto, per domani mercoledì 26, ore 11, nella propria sede centrale di Roma, una conferenza stampa per precisare la propria posizione su questi problemi.

Il processo alle Brigate rosse, non è ancora entrato nella fase conclusiva. Sono ancora alle fasi preliminari, dense però di scontri, accenti polemici. Come si è verificato in questi giorni, gli imputati, dopo avere ricevuto il mandato al loro legal, di fiducia, avevano in aula, il presidente della commissione di ufficio nominata da Carlo Debbio, presieduta da Guido Barbato. I dieci legali, a loro volta, avevano in aula, il presidente della commissione di ufficio nominata da Carlo Debbio, presieduta da Guido Barbato.

ATTENZIONE, È INIZIATA LA PIU' GRANDE FESTA DEL TENNIS: da domenica 16 maggio è aperto il 1° GRANDE TROFEO NAZIONALE DI TENNIS "2+30" INFORMA TEVI presso il vostro circolo tennis o un punto vendita GENERALSPORTS o un punto vendita ANCIA Alitalia

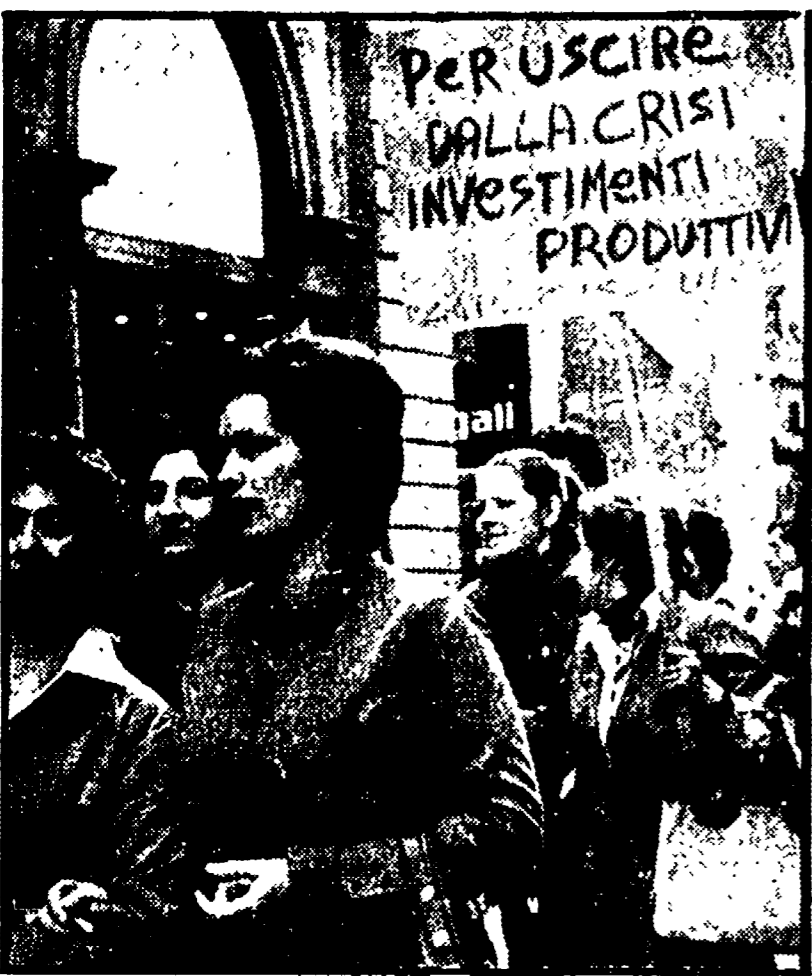
TEATRO CLUB PIAZZA SAN PLACIDO, 12 - CATANIA QUESTA SERA alle ore 21.30 turno A DECIMO ED ULTIMO SPETTACOLO RASSEGNA "VITA E MORTE DI SALVATORE CARNEVALE" di GINO REALE Realizzato dal TEATRO GRUPPO DI CATANIA diretto da NUCCIO CAUDULLO Punte al botteghino - telefono 312.146

STITICHEZZA? pillole lassative SANTAFOSCA regolatrici insuperabili dell'intestino

L'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE DI TORINO bandisce un concorso per titoli ed esami per l'assunzione di 5 OPERAI GENERICI E GUARDIANI ALLE DIGHE da destinare a sedi di lavoro situate nella Valle dell'Orco (Comuni di Locana, Noasca, Ceresole Reale). Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro il 12 giugno 1976 al seguente indirizzo: AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE DI TORINO, Casella Postale 533 - TORINO. Il bando di concorso potrà essere ritirato presso l'A.E.M. via Bertola 48 - Torino.

bari 29 maggio/3 giugno 1976 MOBILEVANTE ottava fiera internazionale del mobile organizzata dalla fiera del levante riservata ai soli operatori del settore

LOTTE E TRATTATIVE PER CONQUISTARE NUOVI, AVANZATI CONTRATTI



Le quattro ore di sciopero per il contratto hanno visto ieri in tutta Italia una partecipazione compatta dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento, delle calzature e degli altri settori collegati.

Riprendono oggi a Milano gli incontri per i tessili

Ieri prime trattative con gli industriali calzaturieri che rifiutano l'«accorpamento» contrattuale - Posizioni negative del padronato su investimenti, occupazione e decentramento produttivo - Compatta giornata di lotta

L'Anpac tenta di paralizzare tutti gli aeroporti italiani

I dirigenti dell'ANPAC volevano la paralisi degli aeroporti italiani e dalle 21 di ieri sera hanno tentato di imporre su tutto il territorio nazionale. Lo sciopero avventuristico e corporativo preannunciato nei giorni scorsi è scattato a sorpresa e per la durata di 48 ore ieri sera per tutti i voli di linea, charter, postali e per i servizi di addestramento e di radiomobili delle compagnie Alitalia, Saba e P27. Ma evidentemente i dirigenti dell'associazione corporativa dei piloti non sono volersi contentare di questa prima azione, incomprensibile e non sorretta da alcuna motivazione logica, se si preoccupano di minacciare che una nuova iniziativa di sciopero proseguiranno ad oltranza in modi altrettanto interessanti i vari settori Alitalia, Ati, Sam.

Dalla nostra redazione

MILANO. 24 Un milione e mezzo di lavoratori tessili, dell'abbigliamento e dei settori collegati, comprese le aziende dipendenti delle fabbriche di calzature, hanno scioperato oggi per quattro ore. Sono in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che scade alla fine del mese prossimo. L'astensione odierna, che segue una fermata di 24 ore effettuata la settimana scorsa, è stata ovunque compatta. Da domani, inoltre, i lavoratori saranno impegnati in altre otto ore di sciopero che si svolgeranno entro il 5 giugno, secondo un'articolazione che sarà decisa dalle organizzazioni sindacali provinciali per provincia.

Braccianti: solo il 12% ha rapporti di lavoro a tempo indeterminato

Il rinnovamento dell'agricoltura collegato a nuove conquiste sociali e civili. Il lavoro precario nel Mezzogiorno - La metà del salario svedese - Oggi la trattativa

Questa mattina, alla Confagricoltura, iniziano le trattative per il rinnovo del contratto dei braccianti. I braccianti e salariati agricoli sono in Italia oltre un milione e mezzo. Chi ha governato la politica agricola dal dopoguerra ad oggi (ed è sempre stato un ministro democristiano, bonomiano per giunta, ad eccezione dell'ultimo, il sen. Marcora) ha curato molti guasti, anche quello di non essere riuscito a dare una giusta collocazione al cosiddetto lavoro dipendente in agricoltura.

I banchieri rifiutano elementari innovazioni democratiche nel rapporto di lavoro

Stamane sciopero nazionale dei bancari dopo due mesi di incontri inconcludenti

Il personale dell'IRI si associa alla manifestazione - Le parti convocate per questa sera al ministero del Lavoro. Le deformazioni padronali ed i reali punti di collegamento fra rivendicazioni e riforma del credito

I bancari attuano questa mattina uno sciopero nazionale nel quadro delle 20 ore di astensioni proclamate dopo la rottura delle trattative durate due mesi. Lo sciopero articolato è iniziato ieri e, quando è possibile, si concentra sulla sede aziendale lasciando indenni i servizi di sportello in modo da evitare danni alla clientela e ai lavoratori. Allo sciopero odierno si è associato anche il personale dell'IRI. Primo risultato di questa rinnovata pressione è la convocazione per questa sera, presso il ministero del Lavoro, delle parti interessate alla vertenza (Assicredito ed Acri). Sui contenuti del contratto pubblichiamo una nota del segretario della FIDAC-CGIL Dionisio Palmieri.

zionario, nei trasferimenti del personale; o impedire la loro politica di decentramento aziendale e importante possa essere gestita solo dal sindacato o peggio ancora da quello di fatto sempre più attive di attività strettamente connessa all'attività creditizia, la terrorizza. Ma è altrettanto certo che rimangono a questi obiettivi, significherebbero rinunciare alla domanda di partecipazione e di democrazia che pure viene presentata anche dai lavoratori delle banche ed evitare di incidere nella trasformazione di questi strumenti che permetterebbero un salto nell'organizzazione interna, degli uffici, delle carriere, delle valutazioni professionali, della gestione aziendale delle banche come dice l'articolo di Rinascente.

Sulla formazione professionale

Aperto a Roma il IV seminario internazionale dei ferrovieri

Si sono aperti ieri a Roma presso il Midas Palace Hotel i lavori del IV seminario internazionale dei sindacati ferroviari, organizzato dalla federazione unitaria SFI-CGIL, SAU-FICIL, SIUP-UIL dedicato ai problemi della formazione professionale. Vi partecipano i rappresentanti di 40 sindacati di 28 paesi oltre alle delegazioni delle centrali internazionali del settore: USTI-SIOP, della federazione italiana sindacati dei trasporti della CGIL e della federazione italiana trasporti della CISL. Sono presenti anche rappresentanti dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Simposio internazionale ad Alghero

ACQUA DOLCE DAL MARE

Si è concluso nei giorni scorsi ad Alghero il quarto Simposio internazionale acqua dolce dal mare, organizzato dalla Federazione europea di ingegneria chimica, al quale sono intervenuti oltre 500 scienziati e ricercatori di trenta Paesi del mondo.

OSTACOLATA CON OGNI MEZZO L'INIZIATIVA PARLAMENTARE PER L'INCHIESTA E LA RIFORMA

Donat Cattin colpevole per il caos delle assicurazioni

Le numerose e continue richieste di intervento hanno sempre trovato contrario il ministero che ora starebbe prendendo misure parziali e prive di efficacia - Gravi danni all'economia - La via per il risanamento

La interruzione traumatica della legislatura ha impedito che fosse portato a compimento il dibattito sulla riforma della responsabilità civile auto. Ci riferiamo innanzitutto alle proposte di legge di riforma del settore, alla battaglia parlamentare che ha avuto soltanto il tempo di indugiare in una commissione di studio dell'ufficio di presidenza, all'opposizione contro il continuo aumento delle tariffe, alla richiesta di un efficace controllo delle compagnie da parte del ministero dell'Industria.

mente valutato tutti gli elementi del bilancio delle imprese, e, comunque, di su bordare tali aumenti all'introduzione di meccanismi che tendessero più spedita la liquidazione dei danni; g) l'assoluta noncuranza per gli interventi dei parlamentari di vari partiti su problemi assicurativi manifestati, con lo sprezzante atteggiamento di non rispondere quasi mai alle loro interrogazioni. Il comportamento delle compagnie ha destato finché l'ADAG (IACI tedesca), che in una violentissima lettera diretta al nostro ministro dell'Industria ha denunciato come i cittadini tedeschi che hanno avuto smisuri nel nostro Paese quasi mai riescono ad ottenere il risarcimento dei danni, malgrado le azioni civili promosse dinanzi la magistratura italiana. L'ADAG ha avvertito che se tale comportamento dovesse continuare anche nel futuro, sarà scoraggiato il turismo verso l'Italia.

in breve

- OGGI SCIOPERA SETTORE ENERGIA ENI
I 25 mila dipendenti del settore energia dell'ENI (petrolio, metano, progettazione, perforazione e montaggio) attueranno oggi martedì, quattro ore di sciopero per protestare contro l'andamento delle trattative contrattuali con l'ASAP, giudicate «negative e inaccettabili» dai sindacati.
RIUNIONE ESECUTIVO UIL
Il Comitato esecutivo della UIL è stato convocato per le 21 nella sede confederale. I lavori avranno il seguente ordine del giorno: 1) conferenza delle strutture; 2) varie ed eventuali.
INCONTRO PER GLI STATALI
Oggi alle ore 10 avrà luogo a Palazzo Vidoni un incontro delle segreterie della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e della FLS con il ministro Morino in rappresentanza del governo per il proseguimento dei negoziati per il contratto degli statali.
PRESTITO CECA PER CASE ITALSIDER
La Commissione delle Comunità europee ha approvato la concessione di due prestiti per un ammontare complessivo di 3 miliardi e 300 milioni di lire a favore della Italsider per la costruzione di alloggi per il personale della zona di Taranto.

in sede ministeriale

Il ministro del Tesoro per dire chiaramente quanto di questa intransigenza sia da lui condivisa o da lui suggerita.
Dionisio Palmieri
Soltanto dopo aver ottenuto dagli industriali l'assicurazione che sarà ricostituita la posizione di primo piano nell'accorpamento contrattuale e l'unificazione delle trattative, i rappresentanti sindacali hanno accettato di iniziare un confronto.
Ma un confronto non c'è stato. Dopo aver insistito molto sulla necessità di tenere presente la «prevalenza» del settore calzaturiero e dopo un vano esame del complesso della piattaforma rivendicativa, i rappresentanti industriali hanno presentato la loro proposta in merito al secondo punto (il primo è quello relativo all'accorpamento delle richieste: investimenti, occupazione e decentramento produttivo). Quello che, secondo il loro parere, ha detto il portavoce degli industriali - e quanto contenuto nell'accorpamento contrattuale - è stato respinto.
L'assemblea della delegazione sindacale ha espresso il giudizio negativo sulla posizione padronale per il metodo che si vuole imporre alle trattative.
Il presidente dell'accordo che è stato raggiunto dopo circa 3 mesi di lotta può e deve sparare il contratto dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, ma la formazione di alcuni suoi articoli non può essere accettata, così come è stato respinto. Il contratto da mettere in discussione, ad esempio, prevede decentramento produttivo, attività produttiva, mentre nel settore tessile e calzaturiero sono previsti problemi di lavoro in commercio e di lavoro a domicilio. Inoltre, l'informazione sui programmi di investimenti e decentramento produttivo, che è un diritto del settore, hanno presentato per le aziende con più di 50 dipendenti una decisa opposizione.
Le aziende con più di 200 dipendenti del settore calzaturiero, che sono circa 100, non sono più di sette o otto trentini. Per queste ragioni, e soprattutto per l'inaccettabilità e il costo di un decentramento produttivo, l'industria ha invitato a controparte ad un riesame della propria proposta, tenendo conto della piattaforma rivendicativa presentata oltre un mese fa. Gli industriali, hanno quindi chiesto una sospensione delle trattative. Un nuovo incontro avverrà il 1. giugno.

in sede ministeriale

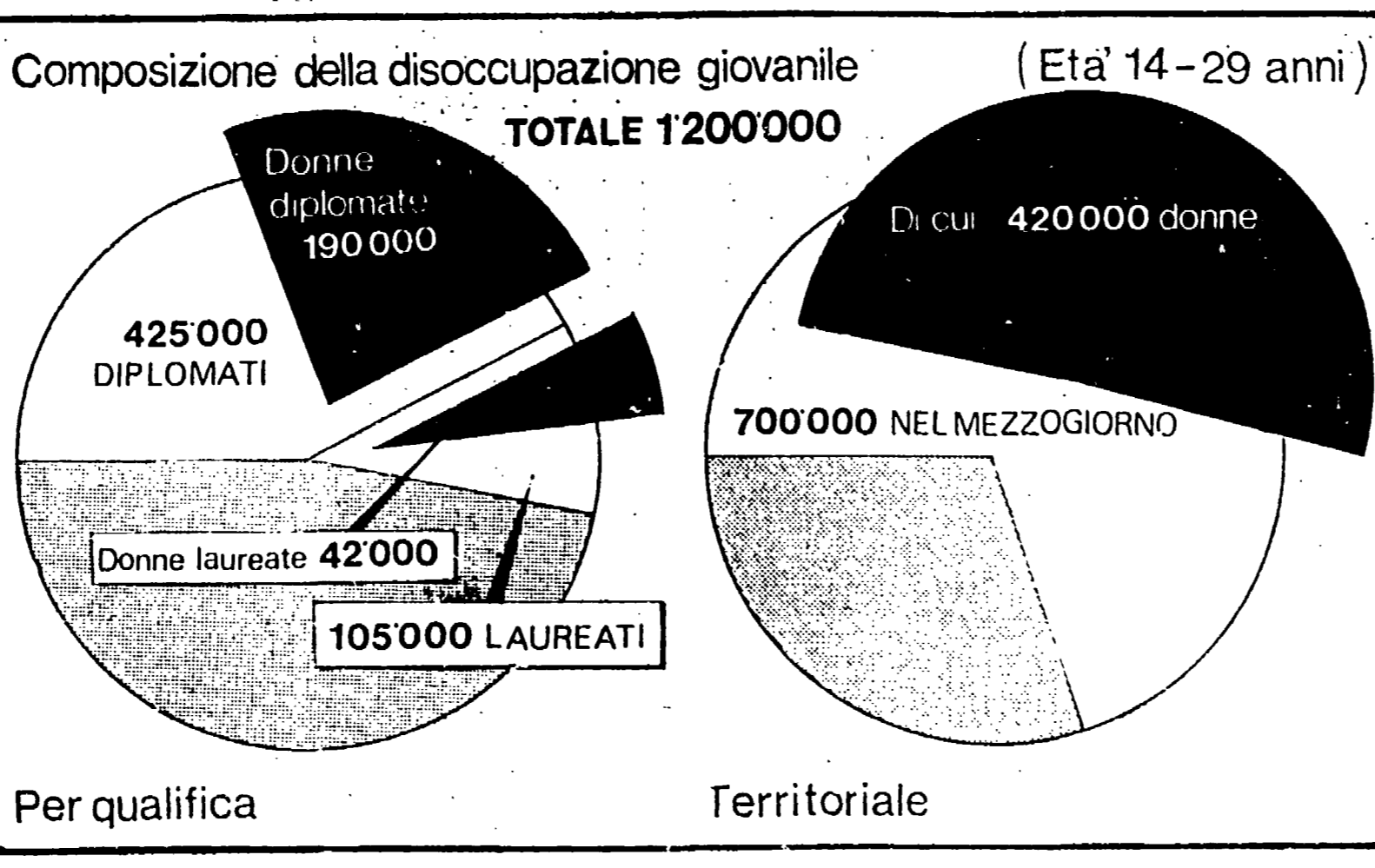
Il ministro del Tesoro per dire chiaramente quanto di questa intransigenza sia da lui condivisa o da lui suggerita.
Dionisio Palmieri
Soltanto dopo aver ottenuto dagli industriali l'assicurazione che sarà ricostituita la posizione di primo piano nell'accorpamento contrattuale e l'unificazione delle trattative, i rappresentanti sindacali hanno accettato di iniziare un confronto.
Ma un confronto non c'è stato. Dopo aver insistito molto sulla necessità di tenere presente la «prevalenza» del settore calzaturiero e dopo un vano esame del complesso della piattaforma rivendicativa, i rappresentanti industriali hanno presentato la loro proposta in merito al secondo punto (il primo è quello relativo all'accorpamento delle richieste: investimenti, occupazione e decentramento produttivo). Quello che, secondo il loro parere, ha detto il portavoce degli industriali - e quanto contenuto nell'accorpamento contrattuale - è stato respinto.
L'assemblea della delegazione sindacale ha espresso il giudizio negativo sulla posizione padronale per il metodo che si vuole imporre alle trattative.
Il presidente dell'accordo che è stato raggiunto dopo circa 3 mesi di lotta può e deve sparare il contratto dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, ma la formazione di alcuni suoi articoli non può essere accettata, così come è stato respinto. Il contratto da mettere in discussione, ad esempio, prevede decentramento produttivo, attività produttiva, mentre nel settore tessile e calzaturiero sono previsti problemi di lavoro in commercio e di lavoro a domicilio. Inoltre, l'informazione sui programmi di investimenti e decentramento produttivo, che è un diritto del settore, hanno presentato per le aziende con più di 50 dipendenti una decisa opposizione.
Le aziende con più di 200 dipendenti del settore calzaturiero, che sono circa 100, non sono più di sette o otto trentini. Per queste ragioni, e soprattutto per l'inaccettabilità e il costo di un decentramento produttivo, l'industria ha invitato a controparte ad un riesame della propria proposta, tenendo conto della piattaforma rivendicativa presentata oltre un mese fa. Gli industriali, hanno quindi chiesto una sospensione delle trattative. Un nuovo incontro avverrà il 1. giugno.

I diversi aspetti della crisi
Vincoli esteri e debolezza dell'apparato produttivo

I problemi della crisi economica e del suo superamento sono al centro della battaglia elettorale del nostro partito. Sui vari aspetti di questa crisi e sulle proposte che essa impone la pubblicazione di contributi. Sulla questione dei condizionamenti internazionali interviene il compagno Gianni Simula del Centro studi di politica economica del PCI.

Una delle questioni su cui più si dibatte in questi giorni è quella che concerne la nostra collocazione internazionale e i riflessi che ne deriverebbero da un mutamento sostanziale di guida politica del paese: in altre parole, da un ingresso dei comunisti al governo. Un primo elemento condizionante si rivela già nella formulazione stessa della questione che ipotizza, appunto, delle possibili conseguenze a seconda dell'esito del libero voto degli italiani. E' su tale ipotesi che è in atto una strumentalizzazione, più o meno palese, che tende in sostanza a far apparire concreta la mancanza di solidarietà tra i comunisti e i socialisti o i ricatti da parte di paesi a cui siamo legati da vincoli diversi, nell'eventualità che si è detta. Non occorre insistere sul carattere di tale posizione, che è poi di coloro che vogliono la crociata e rifisicano il confronto non più considerandosi però che come un'ipotesi allegheristiche in tale direzione hanno spazio, cioè dovuto al fatto che esiste una sensibilità, abbastanza diffusa soprattutto in alcuni strati della popolazione, creata anche dal tipo di rapporti tra il nostro e gli altri paesi, in primo luogo gli USA, o meglio dalla visione ideologica con cui la DC e i suoi alleati, passati e recenti, ha presentato una politica estera non nel contesto di una nazionale. Piano Marshall, sfiducia e farina americana con i Comitati civici e prestidi di Nixon e di Rockefeller con Colombo e Moro non sono solo immagini, ma concrete realtà di cui si è avvertito e avverte il paese e il comunismo. Sono questioni su cui non da oggi discutiamo. Sugli aspetti più propriamente economici si è dibattuto recentemente anche al convegno del Csepe ed è opportuno ritornarvi brevemente. Intanto occorre mettere in chiara evidenza la connessione tra la situazione economica internazionale e quella italiana. L'intero sistema capitalistico, nel quale siamo inseriti e operiamo, ha conosciuto in questi anni una serie di dimensioni mai raggiunte nel corso degli ultimi trent'anni, perché sono venute meno quelle condizioni che sono state alla base dello sviluppo intenso per singoli paesi e dell'allargamento del campo di mercato, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. La certezza di prospettive al nostro paese. Questa precarietà internazionale non permette più, come è successo nel passato, di limitare gli effetti interni della nostra crisi ricorrendo all'aumento delle esportazioni. E' stato questo il modo che ci ha consentito di superare le difficoltà che più volte ab-

Gianni Simula



I maggiori riflessi negativi del tipo di «sviluppo» imposto al nostro paese dalla disastrosa politica economica della DC si avvertono sulle masse giovanili. Secondo le valutazioni del professor Luigi Ercoli della Università cattolica di Milano, pubblicate su «Tendenze dell'occupazione», in Italia sono 1.200.000 i giovani tra i 14 e i 29 anni che risultano disoccupati, sottoccupati o inoccupati. Tra questi, almeno 330.000 (cioè il 44%) sono diplomati e laureati. Di questi 330.000

I giovani sono i più colpiti

forzata inattività soffrono maggiormente i giovani del Mezzogiorno e le donne. Infatti, i giovani senza lavoro si concentrano nel Mezzogiorno, mentre la ragazza senza lavoro ammonta a 120.000. La gravità di questa crisi si fa capire anche se si considera che solo un profondo e radicale mutamento degli indirizzi di politica economica e profondamente diversi da quelli in cui seguiti può garantire una prospettiva alle masse giovanili.

Conferenza interregionale sul settore organizzata a Venezia da PCI e PSI

Dettati dalle multinazionali gli indirizzi per l'alluminio

La prevedibile crescita del 6% del consumo nei prossimi otto anni e l'esigenza di coprire almeno due terzi del fabbisogno - Il caso degli impianti soffiadimensionali di Fusina e di quelli non competitivi di Marghera

Giovedì l'assemblea semestrale a Bali

Non concorde l'Opec sul prezzo del greggio

I paesi membri vanno alla assemblea semestrale dell'OPEC che si aprirà giovedì prossimo a Bali (in Indonesia) senza che in queste ultime settimane sia emerso un orientamento comune a proposito del livello dei prezzi del greggio. Secondo quanto ha dichiarato il ministro del petrolio, la Libia chiederà, giovedì, un aumento del prezzo; egli ha però precisato che il suo paese non «spezzerà» il fronte dell'Opec su questo argomento. Nei giorni scorsi, invece, i rappresentanti del Kuwait e del Qatar hanno però applicato il nuovo prezzo di riferimento, il prezzo del greggio fino alla fine del '76. Infine, il ministro venezuelano si è detto pronto per fare il bilancio sul risultato della assemblea.

A favore dei capitali

Annunciate modifiche al decreto valutario

Secondo informazioni dell'Adnkronos, entro la settimana il ministero del Commercio estero emetterebbe un decreto che esenta dall'obbligo di deposito del 30% sulle operazioni in valuta i prestiti ricevuti dall'estero, il pagamento di dividendi e degli interessi. Il rimanente resterebbe immutato. E da notare che questa modifica rappresenta l'abbandono del vecchio sistema di provvidenze motivato dalla eccezionalità e la breve durata, a favore di un settore dove i movimenti di capitali risultano fra i meno chiari e controllabili. Fra quanti hanno accesso ai veri bilanci delle società a partecipazione di capitale estero, l'opinione comune è che le nozioni di «prestito» dall'estero, dividendo e interesse per l'estero spesso non hanno alcun significato reale in quanto cambiano contenuto secondo le esigenze fiscali e le politiche di generazione del reddito. Verrebbero respinte, invece, le richieste delle agenzie di viaggio e degli spedizionieri. In questo campo, dove si ritiene vi siano insidie sottrazioni di valuta alla bilancia italiana, sono necessari migliori strumenti per esaminate le dichiarazioni di competenza e messi in funzione uffici e commissioni tributarie locali nell'ambito della competenza riconosciuta nella legislazione. Poiché gli evasori non si sono certamente autotassati il problema di una svolta di politica fiscale è più aperto che mai.



I regolamenti non nuociono

MILANO, 24. La quota azionaria spunta anche oggi un lieve rialzo. L'istituto è in fase di recupero da martedì scorso, giornata di ribotti e quindi di chiusura del mese bastardo di maggio. Venerdì le quotazioni erano del resto tornate sull'indice del 11 maggio, e col recupero di oggi esse lo superano. Si è fatto molto strepito nei giorni scorsi (e ora prima della chiusura del mese) per le quotazioni attribuite ai venditori più di spauriti, dal «cassettista» che ripartiva come farfalla tenendo ogni qualvolta si vuole avvalorare con questa tesi) ai rialzisti e costringendo a distarsi di posizione i venditori. L'effetto è stato avvertito ai rapporti, dati in corso tassi di interesse e al «stesso scoppietto» che avrebbe scaturito la disposizione della delibera 32 della Consob, arranzandosi a «trovare sistemazioni» presso banche e finanziarie.

Cari giornalisti dell'Unità,

come cattolico sono rimasto scontento per la rinfacciata smentita che Paolo VI ha fatto ai miei colleghi cattolici da tempo. E' una smentita che da tempo è stata fatta da cattolici e da comunisti e di quella intellettuale: cattolici che hanno il dovere di collaborare attraverso le loro organizzazioni con le masse popolari comuniste, pur non accettando le posizioni ideologiche che, peraltro, non sono mai state imposte agli aderenti e ai collaboratori di tale partito. Per questo, come cattolico, non sono mai stato in grado di accettare la linea politica della DC. Questo è un partito in cui la linea politica è stata sempre diretta e controllata, e se non siamo attenti, finisce che ci rendiamo autostradici.

Non digiuno, ma lotte decise e consapevoli

Il provvedimento della Consob, sullo stato finanziario dell'Ente Cassa di Roma, è un atto di estrema gravità. Il bilancio dell'Ente Cassa di Roma, per il 1975, è in perdita di 1.200 miliardi. La Consob ha deciso di imporre un piano di risanamento che prevede la riduzione del 20% delle spese e l'aumento del 10% delle entrate. Questo provvedimento è un atto di estrema gravità, che deve essere accettato con decisione e con consapevolezza.

501 MILIONI GLI FINANZIARI

La Finam (Finanziaria Anonima del Mezzogiorno SpA) nel 1975 ha speso un utile di 501 milioni, con un utile netto di 120 milioni. La Consob ha deciso di imporre un piano di risanamento che prevede la riduzione del 20% delle spese e l'aumento del 10% delle entrate.

SALIRA' PREZZO DEL CEMENTO?

Il prezzo di cemento potrebbe aumentare a breve scadenza. A quanto si apprende dall'Ente Cassa di Roma, il prezzo del cemento potrebbe aumentare del 10% entro la fine di maggio.

AUMENTO DELLE TARIFFE INTERNAZIONALI

Le tariffe internazionali per il trasporto aereo sono state aumentate del 10% dal 1° gennaio 1976. Questo aumento ha un impatto significativo sui costi di trasporto per le imprese e i consumatori.

SALE RAPIDAMENTE PRODUZIONE AUTO

La produzione automobilistica mondiale è in forte crescita. Si prevede un aumento del 10% della produzione globale entro la fine del 1976.

Lettere all'Unità

Cattolici e comunisti per una società più giusta
Il lavoratore tassato come un milionario

Chi si scrive è un compagno di nome grande segnalarti il sottoscritto, dipendente di un'azienda che ha una pensione di 1.200.000 lire al mese. Il sottoscritto, dipendente di un'azienda che ha una pensione di 1.200.000 lire al mese, è un milionario.

Suggerimenti per migliorare il giornale

Caro compagno direttore, ti invio schematicamente alcuni piccoli suggerimenti per migliorare il giornale. 1) Pubblicare anche edizioni del centro-sinistra. 2) Ampliare la quotidianità rubrica radiofonica dando rilievo anche alle trasmissioni radiofoniche.

Sanno il greco e dicono che va bene anche «sisma»

Caro direttore, ci riferiamo alla lettera del signor G. Paracchini di Milano, apparsa sul numero dell'Unità del 16 maggio 1976, e vogliamo far notare che la sua chiarificazione relativa all'esistenza del termine «sisma» è inesatta. Il lettore afferma che l'unica forma corretta è «sismo», derivante dal greco «sisma», non esistendo a suo dire il vocabolo greco «sisma», sarebbe errata. In realtà il termine italiano «sisma» è legittimo, ed è di antica data, essendo registrato in tutti i lessici greci (scientifici e non).

Sollecita un impegno per le attività turistiche

Caro direttore, con orgoglio ho letto l'intervista che ha dedicato al programma del PCI. Siamo veramente l'unico partito ad avere le idee chiare, proprio perché siamo gli unici ad aver messo nero su bianco le nostre intenzioni e i nostri suggerimenti per uscire dalla prolifera crisi che travaglia il Paese.

Quando si decidono a mandarli in congedo?

Cara Unità, siamo un gruppo di militari del secondo contingente 75 che prestano servizio nella caserma di Caserma. Abbiamo già fatto un anno di servizio (ora purtroppo) e per ora nessuno ci ha comunicato quando saremo mandati in congedo. A causa di ciò la tensione e il nervosismo fanno da padroni fra tutti coloro che non sanno quando saranno mandati in congedo.

Autotassazione: ignoti i risultati

La maggior parte dei contribuenti che devono versare ancora imposte dirette per il 1975, sarebbe autotassata secondo fonti ufficiose, entro la scadenza di ieri. Ora il contribuente ritardatario potrà presentare ancora la dichiarazione e versare imposte per un mese ma pagando una multa non inferiore, in ogni caso, a 12500 lire. L'ottimismo sulla riuscita dell'operazione autotassazione, tuttavia, non è appoggiato su informazioni precise. E' vero che le banche hanno ancora cinque giorni per effettuare i versamenti ma sembra incomprensibile che il ministero non abbia ricevuto, in cinquantina giorni di attività, periodici rapporti sull'andamento delle autotassazioni.

I cittadini hanno versato le imposte ma le banche no

La maggior parte dei contribuenti che devono versare ancora imposte dirette per il 1975, sarebbe autotassata secondo fonti ufficiose, entro la scadenza di ieri. Ora il contribuente ritardatario potrà presentare ancora la dichiarazione e versare imposte per un mese ma pagando una multa non inferiore, in ogni caso, a 12500 lire. L'ottimismo sulla riuscita dell'operazione autotassazione, tuttavia, non è appoggiato su informazioni precise. E' vero che le banche hanno ancora cinque giorni per effettuare i versamenti ma sembra incomprensibile che il ministero non abbia ricevuto, in cinquantina giorni di attività, periodici rapporti sull'andamento delle autotassazioni.

Autotassazione: ignoti i risultati

La maggior parte dei contribuenti che devono versare ancora imposte dirette per il 1975, sarebbe autotassata secondo fonti ufficiose, entro la scadenza di ieri. Ora il contribuente ritardatario potrà presentare ancora la dichiarazione e versare imposte per un mese ma pagando una multa non inferiore, in ogni caso, a 12500 lire. L'ottimismo sulla riuscita dell'operazione autotassazione, tuttavia, non è appoggiato su informazioni precise. E' vero che le banche hanno ancora cinque giorni per effettuare i versamenti ma sembra incomprensibile che il ministero non abbia ricevuto, in cinquantina giorni di attività, periodici rapporti sull'andamento delle autotassazioni.

Autotassazione: ignoti i risultati

La maggior parte dei contribuenti che devono versare ancora imposte dirette per il 1975, sarebbe autotassata secondo fonti ufficiose, entro la scadenza di ieri. Ora il contribuente ritardatario potrà presentare ancora la dichiarazione e versare imposte per un mese ma pagando una multa non inferiore, in ogni caso, a 12500 lire. L'ottimismo sulla riuscita dell'operazione autotassazione, tuttavia, non è appoggiato su informazioni precise. E' vero che le banche hanno ancora cinque giorni per effettuare i versamenti ma sembra incomprensibile che il ministero non abbia ricevuto, in cinquantina giorni di attività, periodici rapporti sull'andamento delle autotassazioni.

Autotassazione: ignoti i risultati

La maggior parte dei contribuenti che devono versare ancora imposte dirette per il 1975, sarebbe autotassata secondo fonti ufficiose, entro la scadenza di ieri. Ora il contribuente ritardatario potrà presentare ancora la dichiarazione e versare imposte per un mese ma pagando una multa non inferiore, in ogni caso, a 12500 lire. L'ottimismo sulla riuscita dell'operazione autotassazione, tuttavia, non è appoggiato su informazioni precise. E' vero che le banche hanno ancora cinque giorni per effettuare i versamenti ma sembra incomprensibile che il ministero non abbia ricevuto, in cinquantina giorni di attività, periodici rapporti sull'andamento delle autotassazioni.

Autotassazione: ignoti i risultati

La maggior parte dei contribuenti che devono versare ancora imposte dirette per il 1975, sarebbe autotassata secondo fonti ufficiose, entro la scadenza di ieri. Ora il contribuente ritardatario potrà presentare ancora la dichiarazione e versare imposte per un mese ma pagando una multa non inferiore, in ogni caso, a 12500 lire. L'ottimismo sulla riuscita dell'operazione autotassazione, tuttavia, non è appoggiato su informazioni precise. E' vero che le banche hanno ancora cinque giorni per effettuare i versamenti ma sembra incomprensibile che il ministero non abbia ricevuto, in cinquantina giorni di attività, periodici rapporti sull'andamento delle autotassazioni.

Autotassazione: ignoti i risultati

La maggior parte dei contribuenti che devono versare ancora imposte dirette per il 1975, sarebbe autotassata secondo fonti ufficiose, entro la scadenza di ieri. Ora il contribuente ritardatario potrà presentare ancora la dichiarazione e versare imposte per un mese ma pagando una multa non inferiore, in ogni caso, a 12500 lire. L'ottimismo sulla riuscita dell'operazione autotassazione, tuttavia, non è appoggiato su informazioni precise. E' vero che le banche hanno ancora cinque giorni per effettuare i versamenti ma sembra incomprensibile che il ministero non abbia ricevuto, in cinquantina giorni di attività, periodici rapporti sull'andamento delle autotassazioni.

Autotassazione: ignoti i risultati

La maggior parte dei contribuenti che devono versare ancora imposte dirette per il 1975, sarebbe autotassata secondo fonti ufficiose, entro la scadenza di ieri. Ora il contribuente ritardatario potrà presentare ancora la dichiarazione e versare imposte per un mese ma pagando una multa non inferiore, in ogni caso, a 12500 lire. L'ottimismo sulla riuscita dell'operazione autotassazione, tuttavia, non è appoggiato su informazioni precise. E' vero che le banche hanno ancora cinque giorni per effettuare i versamenti ma sembra incomprensibile che il ministero non abbia ricevuto, in cinquantina giorni di attività, periodici rapporti sull'andamento delle autotassazioni.

Autotassazione: ignoti i risultati

La maggior parte dei contribuenti che devono versare ancora imposte dirette per il 1975, sarebbe autotassata secondo fonti ufficiose, entro la scadenza di ieri. Ora il contribuente ritardatario potrà presentare ancora la dichiarazione e versare imposte per un mese ma pagando una multa non inferiore, in ogni caso, a 12500 lire. L'ottimismo sulla riuscita dell'operazione autotassazione, tuttavia, non è appoggiato su informazioni precise. E' vero che le banche hanno ancora cinque giorni per effettuare i versamenti ma sembra incomprensibile che il ministero non abbia ricevuto, in cinquantina giorni di attività, periodici rapporti sull'andamento delle autotassazioni.

Autotassazione: ignoti i risultati

La maggior parte dei contribuenti che devono versare ancora imposte dirette per il 1975, sarebbe autotassata secondo fonti ufficiose, entro la scadenza di ieri. Ora il contribuente ritardatario potrà presentare ancora la dichiarazione e versare imposte per un mese ma pagando una multa non inferiore, in ogni caso, a 12500 lire. L'ottimismo sulla riuscita dell'operazione autotassazione, tuttavia, non è appoggiato su informazioni precise. E' vero che le banche hanno ancora cinque giorni per effettuare i versamenti ma sembra incomprensibile che il ministero non abbia ricevuto, in cinquantina giorni di attività, periodici rapporti sull'andamento delle autotassazioni.

Al Metastasio di Prato

Un confronto fra registi e drammaturghi

Il dibattito si è svolto in un intervallo dei lavori dell'assemblea nazionale dell'ASST

Nostro servizio

PRATO. 24. In una pausa dei lavori dell'assemblea dell'Associazione sindacale degli scrittori di teatro, sabato sera, nel ridotto del Teatro Metastasio di Prato, organizzato dal Comune e dalla locale azienda di turismo, si è svolto un contro-dibattito fra gli stessi autori teatrali, il pubblico ed alcuni registi, invitati per l'occasione.

Iniziativa e proposte degli scrittori di teatro

PRATO. 24. L'assemblea dell'Associazione sindacale scrittori teatro, svoltasi a Prato, ha eletto presidente per il triennio 1975-79 Dario Fo. Ne dà notizia un comunicato della ASST, aggiungendo che «l'assemblea ha approvato un vasto programma di lavoro, tra cui iniziative in merito alla legge sul teatro, alla riforma del sistema di contributi al repertorio teatrale, di cui si respinge la sostanza protezionistica...»

italiano non esiste», i molto loquaci interventi hanno ricoperto i loro anentati quando si sono scambiati violente accuse. Gli autori hanno rimproverato ai registi di adoperare il denaro pubblico (degli Stabili, per esempio) più per rappresentazioni di classici che per allestimenti di testi di autori contemporanei.

Per fortuna. Insieme con qualche tentativo di mediazione (Vico Faggi, Renzo Rosso) si sono sentite anche osservazioni meno scontate. Giusto il rilievo di Fersen e della Mariani sulla scomparsa della figura dell'autore teatrale «da tavolino», con la conseguente presa d'atto che il lavoro della scena è necessariamente il prodotto di una interazione di più elementi (testo scritto ed elaborazione «pratica») che dissolve la tradizionale divisione tra l'autore e il regista.

Milva canta Brecht nell'URSS

MOSCA. 24. Milva ha tenuto sabato il suo primo concerto al Teatro Estrada di Mosca, ove ha eseguito, accompagnata dal pianista Mario Morgen, canzoni tratte da testi di Brecht. I moscoviti hanno apprezzato la schiettezza e la sensibilità musicale della cantante italiana e l'hanno calorosamente applauditi. Milva terrà concerti anche in altre città sovietiche.

Siro Ferrone

Fugato il timore che gli autori volessero abolire i registi e viceversa, il barlume di un programma politico riformatore è stato a tutti la consolazione che può esistere a un lavoro concreto da fare: a chi ascoltava è rimasta comunque l'impressione che troppe soggettive illusioni e separazioni viscerali («casi umani») separino i nostri «costruttori» di teatro dal più autentico e devotissimo pubblico.

A Roma

uno sguardo sintetico sul cinema cubano

Le «Giornate del cinema cubano» offrono, ad oggi, nella sede dell'Istituto Italo-Ispanico, un'immagine di un'attività, un sintetico ma illuminante scorcio di quella cinematografia, purtroppo ancora scarsamente nota al largo pubblico nostro; sarà questa, anche, la premessa a una più nutrita, organica rassegna in programma per il prossimo ottobre.

Opera di un regista alto giovanissimo e al suo esordio, Lucia, che ebbe la «prima mondiale» a Mosca, al Festival del 1969, rimane, per forza tematica e di linguaggio, uno dei maggiori risultati raggiunti dal cinema cubano. Sono tre racconti, tre ritratti femminili, ambientati rispettivamente nel 1895, all'epoca della guerra d'indipendenza contro la Spagna, negli Anni Trenta, nella dura lotta clandestina sotto la dittatura di Machado, e nel decennio successivo alla vittoria castrista, quando si pongono, nella società e anche nel costume, delicati problemi connessi alla costruzione del socialismo.

Ricco di tensione problematica è Memoria del subdesarrollo («Memorie del sottosviluppo») di Tomas Gutierrez Alea, uno dei registi cubani di più varia e lunga esperienza (usa e tra gli altri, la pungente satira «Molotov» e gli amari «Cinco años de guerra»). Nella tarda mattinata, nella piccola Sala Jean Cocteau, è stato invece ricordato il ventesimo anniversario della morte di un cineasta giapponese, che Paoloni adorava: Kenji Mizoguchi. Uno dei suoi allievi, Yamamoto, ha presentato un suo film, un volutamente famoso regista, Kaneto Shindo, ha girato un documentario di due ore, ricostruendo la vita del maestro di vita di O'Hara donna galante e dei Racconti della luna pallida.

Interessante e ambizioso, pur se non del tutto risolto anche El otro Francisco («L'altro Francisco»), che è un classico romanzo antischiavista dell'Ottocento (Francisco, appunto, di Ampleyo Suarez Romero). Complessivamente, il ciclo di proiezioni è stato un successo critico, scavando dietro la facciata paternalistica e filantropica per identificare e dettare il vero volto del mondo, la sua «storicità», le contraddizioni che esso determina tra gli stessi sfruttatori.

I film di Polanski e Mazursky a Cannes



Un inquinato angustiato e una madre possessiva

Il regista franco-polacco è anche il protagonista del suo grottesco film - Commo omaggio alla memoria di Mizoguchi in un lungometraggio di Kaneto Shindo

Dal nostro inviato

CANNES. 24. Dopo Visconti, anche Paoloni è stato commemorato oggi pomeriggio a Cannes. Altra volta, in un'occasione perduta tra un festival e l'altro, Parigi gli aveva già reso omaggio con l'anteprima mondiale del suo ultimo film, Sola. Oggi Cannes ha ospitato in sala grande, nella sezione «Gli occhi fertili», l'opera di un regista polacco, un'ora e ancora inedito in Francia, dopo esserlo stato fino a tempi recenti anche in Italia.

«Inquinato» ha il più breve soggetto del mondo. E' la storia di un uomo che si crede perseguito da una donna. Possibile aggiungere qualche altra informazione, prima che il film esca in Italia.

Quest'uomo, anzi quest'animato, Trekowski, riesce a ottenere in affitto il veduto appartamento nonostante il preoccupante cognome che porta, perché si rivolge al burbero proprietario del locale, un signore di nome tenaci e garbati da timido archivista quale è, e soprattutto perché gli non si farà ritorno, ma un mare qualcosa, l'inquinata che vi abitava prima.

Immediatamente, infatti, quasi a scacciarlo, la portiera, che è una signora (Winters) lo aveva informato che la poveretta s'era buttata dalla finestra: lui era andato a vedere, e aveva offerto un cordiale e rassicurante «benvenuto» a una persona, bensì attraverso le sue abitudini (cioccolato invece di un caffè, una certa marca di sigarette che al bar gli vengono portate, l'auto, la sua casa, il suo modo di vestire, ecc.).

Contemporaneamente, il film è giocato sui rumori. Fatamente Trekowski viene a trovarsi, a centro di una vera «congiura del rumore», sia che lo propongano le allucinazioni, sia che lo propongano i rumori veri e propri, e sempre in funzione di quell'incombente silenzio. Tutti questi segnali, acustici e visivi, costituiscono l'ossessione che a poco a poco, con sprazzi avvovente, induce l'inquinato a credere: «buoni sono tutti, è il destino. Il tema è irrazionale e demagogico come quelli che Polanski predilige, ed è anche prevedibilissimo. La nuova risposta è un racconto passato e che egli (col suo sceneggiatore Gérard Brach) lo svolge con maggior leggerezza, rassicurando il pubblico variamente e recuperando, almeno in parte, lo spirito grottesco del suo, primo film polacco e inglese.

Ci attori bravi non mancano neppure in Prossima fermata, Greenwich Village, e sono quasi tutti giovani e nuovi ad eccezione di Shelley Winters, che offre qui anche le sue più superbe, serenate e funamboliche caratterizzazioni nei panni della madre ultrapossessiva del piccolo ebreo protagonista: un ventiduenne Lapinsky (lo interpreta Lenny Baker) che,

ultimi grati in America e in Italia. Ed è riuscito non tanto per la sua regia, che pure è perfetta, quanto per la sua interpretazione di un protagonista, che gli calza, e il caso di dire, a pennello. Questo inquinato, infatti, è stato «diagnosi» in un suo romanzo dal pittore e illustratore Roland Topor; e quando Polanski lesse, dieci anni fa, Le locataire di Mizoguchi, capì che doveva farlo. Esisteva allora, e non a torto, perché l'atmosfera era troppo simile a quella di un film che aveva appena girato a Londra con Catherine Deneuve, Repulsion, e che rimandava i suoi migliori. Lo ha fatto oggi, anche come regista, dopo essersi invano offerto ad altri come attore. Ma, sebbene avesse già interpretato il ruolo di un polacco, a cominciare dalla Polonia, il suo nome valeva, per i finanziatori e per i colleghi, come garanzia di successo.

«Inquinato» ha il più breve soggetto del mondo. E' la storia di un uomo che si crede perseguito da una donna. Possibile aggiungere qualche altra informazione, prima che il film esca in Italia.

Quest'uomo, anzi quest'animato, Trekowski, riesce a ottenere in affitto il veduto appartamento nonostante il preoccupante cognome che porta, perché si rivolge al burbero proprietario del locale, un signore di nome tenaci e garbati da timido archivista quale è, e soprattutto perché gli non si farà ritorno, ma un mare qualcosa, l'inquinata che vi abitava prima.

Immediatamente, infatti, quasi a scacciarlo, la portiera, che è una signora (Winters) lo aveva informato che la poveretta s'era buttata dalla finestra: lui era andato a vedere, e aveva offerto un cordiale e rassicurante «benvenuto» a una persona, bensì attraverso le sue abitudini (cioccolato invece di un caffè, una certa marca di sigarette che al bar gli vengono portate, l'auto, la sua casa, il suo modo di vestire, ecc.).

Contemporaneamente, il film è giocato sui rumori. Fatamente Trekowski viene a trovarsi, a centro di una vera «congiura del rumore», sia che lo propongano le allucinazioni, sia che lo propongano i rumori veri e propri, e sempre in funzione di quell'incombente silenzio. Tutti questi segnali, acustici e visivi, costituiscono l'ossessione che a poco a poco, con sprazzi avvovente, induce l'inquinato a credere: «buoni sono tutti, è il destino. Il tema è irrazionale e demagogico come quelli che Polanski predilige, ed è anche prevedibilissimo. La nuova risposta è un racconto passato e che egli (col suo sceneggiatore Gérard Brach) lo svolge con maggior leggerezza, rassicurando il pubblico variamente e recuperando, almeno in parte, lo spirito grottesco del suo, primo film polacco e inglese.

Ci attori bravi non mancano neppure in Prossima fermata, Greenwich Village, e sono quasi tutti giovani e nuovi ad eccezione di Shelley Winters, che offre qui anche le sue più superbe, serenate e funamboliche caratterizzazioni nei panni della madre ultrapossessiva del piccolo ebreo protagonista: un ventiduenne Lapinsky (lo interpreta Lenny Baker) che,

nel 1953, esce ardentemente dall'ambiente familiare che lo soffoca, per affrontare il vertiginoso viaggio di pochi chilometri da Brooklyn al Village, che potrebbe però significare il viaggio più lungo fino a Hollywood.

Infatti, Lapinsky è allora nato come Paul Mazursky all'epoca che il suo film rievoca anche da un punto di vista autobiografico, con dialoghi scottanti di vivacità e di malizia: vero asse portante di questo album di ricordi, chiuso nel giro della bohème artistica, teatralmente impostato e risolto, ma frizzante di autentica vena.

Come ha scritto la critica americana, Mazursky colica il suo personaggio in un giro di vita, dove il senso della realtà è raggiunto più con le sfumature che con le cose nuove. Infatti, quando la signora Lapinsky si presenta nell'appartamento del figlio per una visita, con un paio di borse da spesa piene di vestoviglie, la scena è all'inizio, troppo usuale. Qualsiasi madre, in visita al figlio, si preoccuperebbe di portare qualcosa da mangiare. Ma solo la signora Lapinsky può presentare le vivande con una tale cura nei dettagli, su un tegame con contorno di patate e verdure accuratamente disposte e tagliate. La scena è trionfante in una classica vignetta da disegno animato, con una nuova didascalia.

NELLA FOTO: Lenny Baker e (in secondo piano) Ellen Greene in un'inquadratura di un film di Mazursky, Greenwich Village.

Sospeso il giudizio del TAR su «Salò»

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha sospeso l'esame del ricorso proposto dalla sedicente Associazione nazionale per la libertà di espressione contro la concessione del visto di censura all'ultimo film di Pasolini, Salò o le 120 giornate di Sodoma. La decisione è stata presa dalla terza sezione del Tribunale amministrativo, presieduta dal prof. Pietro Butera, in attesa che la Corte di Cassazione risolva un regolamento di giurisdizione proposto dalla società produttrice del film.

Al Beat 72

un modo nuovo di fare musica

Beat 72: sono anni che sta lì sotto, nello scantinato, sempre in attesa dell'alba, e di un spazio, alla pari con quelle altre istituzioni, a lui il proprio: anni che si lavora col freddo addosso, ma sono anche anni che il Beat 72 ha spuntato.

Stiamo convinti, ad esempio, che gli abbonati di quella o di quell'altra istituzione musicale avrebbero molto da ridire sulla musica e sulle strutture della didattica musicale, ascoltando il «Collettivo politico del Conservatorio di Musica G. Verdi» di Milano. Il Beat 72 alle prese sia con composizioni sperimentali, sia con registrazioni delle vicende connesse allo sciopero proclamato dagli studenti.

Nella prospettiva che un decentramento culturale possa anche intendersi come accoglimento di esperienze, diremo che la Sala di via dei Greci non dovrebbe più ignorare i risultati delle ricerche sul quartet e sui quintili di tono che va svolgendo un musicista quale Antonello Neri. I maestri suonano il capo a sentire il nome del loro allievo e alzano le braccia al cielo. Un po' di atonalità li acccontenta, e avrebbero voluto una bella serie di Sonate e Fantasie nelle tonalità che la scala temperata pretende. Al Beat 72, Antonello Neri ha avuto lo spazio e l'attenzione che merita, ma è bravo che tutto rimanga ancora nello scantinato.

Un'altra alzata di braccia al cielo, l'abbiamo vista, recentemente, nei riguardi di un giovanissimo musicista nuovo: Luca Lombardi. Si è laureato in lettere con una tesi su Hans Eisler, musicista che fu allievo di Brecht, ma che è ancora misconosciuto da noi, e la tesi «sgombrato» i registri: un volumetto grosso come un'addormentata, ma si è fatto che gli ha dovuto dare centodieci e lode.

La Beat 72 ha dedicato a Luca Lombardi due ultimi concerti. Nel primo, il musicista ha svolto una «lezione» su Eisler, facendo ascoltare composizioni in «prima assoluta»; nel secondo, Lombardi si è presentato quale autore. Pagine per pianoforte (Alban Berg), per violino e violoncello (Maurice Ravel), intensità da Alberto Barbadoro, tra le quali Wrecker (Ritorno) ha dato il segno di un diverso modo di fare musica, intravisto e ragazzino dal Lombardi. Il «materiale» è dato da quindici accordi che spostano l'interesse non soltanto sul suono del brano ma una nuova dimensione verticale. Non è esclusa la consonanza e si va oltre i Klavierstücke di Stockhausen, ed è un'ampia risonanza e il crepitante seccare di accordi che riempiono fite pagine.

Wrecker ha comportato il ritorno di Giancarlo Cardini, reduce da un tournee in Giappone e apparso in un eccezionale stato di grazia.

La diversità luminosa che promana dalla musica di Lombardi ha avuto ancora un esempio nella Musica per Paul Dessau, per solo contrabbasso, realizzata generalmente da Fernando Grillo. E' vero che nei momenti di felicità inventiva e interpretativa lo scintillio di un'emozione allo spazio più libero, ma non sarà per questa suggestione che possiamo dimenticare le «Lezioni» di musica, dalle quali si distingue perché lavora di più per una cultura scolastica, e non per un compromesso opportunistico.

RAI U

controcanale

TUTTO PER BENE - La seconda puntata del telemondo di Rai Uno, che ha come protagonista, per un'ora, il film di Luciana in manicomio, è entrata in scena della sera. Questa volta, il telemondo ha una problematica che avrebbe potuto, di per sé, fornire al telemondo una nuova generica, due donne, una parabolica che, del resto, affiora dalle pagine stesse di Bontempelli. In fondo, questa storia è incredibile di un bambino che sembra appartenere non solo sentimentalmente, ma anche per via di generica, a due donne, e di una parabolica che, del resto, affiora dalle pagine stesse di Bontempelli. In fondo, questa storia è incredibile di un bambino che sembra appartenere non solo sentimentalmente, ma anche per via di generica, a due donne, e di una parabolica che, del resto, affiora dalle pagine stesse di Bontempelli.

«In questa chiave, anche il fatto di riportare questo solo in funzione di condimento, per accentuare i toni suggestivi del racconto. Non a caso, in questa puntata, il telemondo è costretto a seguire le regole del più puro naturalismo e tutta l'attenzione è rivolta al quarto e al quinto piano, in particolare tra i due madri, in particolare tra l'Armani in ha di età e la Luciana sacerdotessa del mistero, che nemmeno il mistero della Luciana e della Guarnieri riescono a rendere tollerabili, le sequenze «mauche» avevano l'aria di fatti di cronaca, e non erano «grate», perché, con notevole inusitata. Lo spessore della storia, così, era ridotto a una situazione colta sull'avevanza come tra realtà e allucinazione perdute, ma è bravo che tutto rimanga ancora nello scantinato.

La tesi, passi, ma la musica è un'emozione che si fa anche da parte di persone autorevoli nel campo della cultura, ad accostarsi alle nuove esperienze.

La Beat 72 ha dedicato a Luca Lombardi due ultimi concerti. Nel primo, il musicista ha svolto una «lezione» su Eisler, facendo ascoltare composizioni in «prima assoluta»; nel secondo, Lombardi si è presentato quale autore. Pagine per pianoforte (Alban Berg), per violino e violoncello (Maurice Ravel), intensità da Alberto Barbadoro, tra le quali Wrecker (Ritorno) ha dato il segno di un diverso modo di fare musica, intravisto e ragazzino dal Lombardi. Il «materiale» è dato da quindici accordi che spostano l'interesse non soltanto sul suono del brano ma una nuova dimensione verticale. Non è esclusa la consonanza e si va oltre i Klavierstücke di Stockhausen, ed è un'ampia risonanza e il crepitante seccare di accordi che riempiono fite pagine.

Wrecker ha comportato il ritorno di Giancarlo Cardini, reduce da un tournee in Giappone e apparso in un eccezionale stato di grazia.

La diversità luminosa che promana dalla musica di Lombardi ha avuto ancora un esempio nella Musica per Paul Dessau, per solo contrabbasso, realizzata generalmente da Fernando Grillo. E' vero che nei momenti di felicità inventiva e interpretativa lo scintillio di un'emozione allo spazio più libero, ma non sarà per questa suggestione che possiamo dimenticare le «Lezioni» di musica, dalle quali si distingue perché lavora di più per una cultura scolastica, e non per un compromesso opportunistico.

La Beat 72 ha dedicato a Luca Lombardi due ultimi concerti. Nel primo, il musicista ha svolto una «lezione» su Eisler, facendo ascoltare composizioni in «prima assoluta»; nel secondo, Lombardi si è presentato quale autore. Pagine per pianoforte (Alban Berg), per violino e violoncello (Maurice Ravel), intensità da Alberto Barbadoro, tra le quali Wrecker (Ritorno) ha dato il segno di un diverso modo di fare musica, intravisto e ragazzino dal Lombardi. Il «materiale» è dato da quindici accordi che spostano l'interesse non soltanto sul suono del brano ma una nuova dimensione verticale. Non è esclusa la consonanza e si va oltre i Klavierstücke di Stockhausen, ed è un'ampia risonanza e il crepitante seccare di accordi che riempiono fite pagine.

Wrecker ha comportato il ritorno di Giancarlo Cardini, reduce da un tournee in Giappone e apparso in un eccezionale stato di grazia.

QUALE L'AUTOMOBILE CHE PIACE A TUTTI?

Advertisement for Renault 5, featuring an image of the car and text describing its features like engine, transmission, and maintenance.

le prime

Advertisement for Thomas Schippers at the Auditorio, including a list of TV programs and radio broadcasts.

programmi

Advertisement for TV and radio programs, listing various shows and their broadcast times.

Dialogo di massa dei candidati e dirigenti del PCI con gli elettori

Venerdì a SS. Apostoli incontro-dibattito col compagno Bufalini

Partecipano Piero Pratesi, Marisa Rodano e Ugo Vetere - Ciofi oggi a Frosinone - Affollata assemblea con il generale Pasti



Un aspetto della piazza in cui si è svolto domenica l'incontro-dibattito a Tivoli

Venerdì alle 18.30 in piazza SS. Apostoli, avrà luogo una manifestazione-dibattito del PCI con il compagno Paolo Bufalini, della direzione e candidato al Senato. All'incontro parteciperanno Piero Pratesi, candidato indipendente nelle liste del PCI alla Camera, e al Campidoglio i compagni Marisa Rodano, candidata al consiglio provinciale e Ugo Vetere, candidato al consiglio comunale e alla Camera. Al termine del dibattito verrà proiettato il lungometraggio di Ugo Gregorini «Dentro Roma».

Il significato della sua scelta ed ha risposto a numerosi quesiti che gli sono stati posti. «Dopo cinquant'anni che mi occupo di questioni militari — ha detto Pasti — penso di avere acquisito una certa esperienza in questo campo e potrei perciò contribuire in Parlamento ad affrontare e risolvere una questione importante come quella delle Forze Armate, che hanno un bilancio di ben 3600 miliardi».

Dopo avere sottolineato la necessità di una riforma del regolamento di disciplina militare, il generale Pasti ha affrontato il problema della politica estera e dell'Alleanza atlantica. «Sono certo che potremo svolgere una funzione positiva in seno alla NATO — ha affermato — per contribuire ad un processo di distensione tra i blocchi, in un equilibrio, in questo momento, è una condizione necessaria per la sicurezza e la pace nel mondo». Questo tema è stato ripreso dal compagno Franco Raparelli, che ha parlato a conclusione dell'incontro. «Quello della NATO e di ciò che potrebbe accadere con l'ingresso dei comunisti nell'area di governo — ha detto — è uno degli spauracchi che teneranno a resuscitare per condizionare l'elettorato italiano proprio per questo, vanno smentiti i risultati della grande battaglia intrapresa dal PCI nel corso di lunghi anni per favorire il processo di distensione».

Il successo delle iniziative comuniste dimostra che quanto sia forte nel paese la volontà di misurarsi con i problemi della città, della provincia e della regione. È questo il tema dell'assemblea cittadina degli edili che si terrà domani alle 17 nel teatro della federazione comunista in via dei Frontani 4. All'iniziativa parteciperà il compagno Leo Carracci, candidato al Comune e per la Camera.

Il continuo ricorso alla cassa integrazione per migliaia di edili, la chiusura dei cantieri con il conseguente licenziamento dei dipendenti ha portato questa categoria di operai ad una mobilitazione continua.

A Frosinone, in larga Turiziani alle 19, avrà luogo la manifestazione di apertura della campagna elettorale del compagno Paolo Bufalini, segretario del comitato regionale.

Alla sezione Esquilino, alle 21.30, avrà luogo un incontro con il generale Nino Pasti, candidato indipendente nelle liste comuniste per il Senato e con i dirigenti della zona. Partecipano Vincenzo Marini, Walter Veltro e Giuseppe Pinna, segretario della zona.

CELLULE AZIENDALI — FEAL SUD alle 12 (Trezzini Ottaviano); DOMIZIA alle 12.45 (A. M. Ciani); GALLI alle 10 (G. Mancini); VAGO NI LETTO alle 12.30 (Benigni); P.P.T.T. NOMBENTANO alle 10 (Alessandro Bocconi); CANTIERE P.P.T.T. (Ponzia) alle 12 (Scalchi Patta); AEROPORTUALI alle 17.30 sala Coop. Mercati generali (Cionelli); SANTO SPIRITO alle 14.30 a Borgo Prati (Mazzotti Marletta).

SETTECAMINI alle 18 (Cantieri); TUFFELLO alle 20 incontro commerciali (Mazzarella - Colacicco); SAN LORENZO alle 11 incontro al centro meccanografico (Cantieri); PORTUENSE VILLINI alle 19 incontro edili Valle del Lago (Guerra); FLAMINIO alle 17 incontro a piazza dei Carracci (M.

D'Arcangeli); BORGOPRATI alle 18.30 incontro alla Mole Adriana (Elili); TORRE SPACCATA alle 19 (Bufalini); BORGESIANA alle 19.30 incontro al mercato di Frosinone; ROCCA DI PAPA alle 18 incontro Cataleone (Fazio); PAVONA alle 18 incontro (Morici).

FROSINONE: Alatri, ore 19, incontro con gli operai della fabbrica ALTEX (Chaloz); Sora, ore 12, incontro con gli operai della fabbrica Bassetti (Rosa Polisi); Alatri (Montereale), ore 20.30, incontro popolare (Frasca); Colfelice, ore 19, incontro popolare (Gemma); Sora (Baracche), ore 17, incontro con le donne (Nadia Mammone); Ausonia (Selvaccava), ore 20, comizio (De Gregorio); LATINA: Priverno, ore 17, incontro con i giovani (Di Resto); Sabina, ore 18, incontro attivo (Vona); Fondi (Istituto tecnico), ore 8, comizio (Raci); Casperia, ore 20, incontro (Cantieri); Fregene, ore 20, assemblea (Angeletti); Quattrotrere, ore 20.30, assemblea. VITERBO: Satriano, ore 18, incontro (Cantieri); Caserta, ore 20, assemblea (Mazzarella - Colacicco); Case Marime, ore 20.30, assemblea (Pollastrelli); Torre Alfinia, ore 20, assemblea (Mazzarella); Canino, ore 20.30, attivo (Rabacchini); Carignano, ore 19, comizio (Angela Giovagnoli).

Domani assemblea cittadina degli edili

Studio dell'Ateneo di cooperazione agricola

Un grande avanzato del PCI il 30 giugno per sanare e rinnovare Roma e il paese.

Il problema dello sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo, nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento, sono stati discussi nei giorni scorsi, nel corso di un incontro fra rappresentanti dell'Alleanza contadini e un gruppo di ricercatori — coordinati dal prof. Mario Ghio, dell'Università di Firenze — che hanno illustrato i risultati di uno studio da loro condotto recentemente.

È necessario che è stato rilevato nel corso della discussione — realizzare un collegamento stretto fra le organizzazioni che si battono per sviluppare la cooperazione agricola, e le strutture della ricerca scientifica.

Lo sciopero di tre ore indetto dai sindacati nazionali di categoria per il rinnovo contrattuale

Ferri i bus dalle 14 alle 17

La vertenza, che dura da 5 mesi, è arrivata ad un punto morto - La sospensione dei servizi interessa la città e la regione - Mobilitazione dei dipendenti della «Sorgente Appia» in difesa del posto di lavoro - In agitazione i dipendenti dell'Aeroclub - Indagine dell'ISTAT sull'occupazione e sulla cassa integrazione

La città e la regione rimangono oggi senza autobus e mezzi di trasporto pubblico dalle 14 alle 17. Lo sciopero indetto dai sindacati di categoria CGIL-CISL-UIL è un nuovo momento di lotta dei lavoratori autoferrotranvieri che da 5 mesi lottano per il rinnovo del contratto. La vertenza, dopo numerosi incontri governo-sindacati, è arrivata ad un punto morto e l'ultima riunione al tavolo delle trattative non è servita a sbloccare positivamente la situazione. Lo sciopero oggi interessa tutti i bus ed extrabus: si tratta dei dipendenti della Sier, Alac, Romanord e linee tranviarie. Se con la mobilitazione odierna non si arriverà quanto prima allo sblocco della vertenza, i sindacati adotteranno ulteriori azioni di lotta.

SORGENTE APPIA — Uno sciopero a partire da mercoledì dai sindacati e dal consiglio di fabbrica della «Sorgente Appia» di via Appia, dove 500 lavoratori è stata decisa contro le manovre della direzione, che dovrebbero portare ad una ristrutturazione aziendale. L'obiettivo è la diminuzione dei dipendenti occupati attualmente. Delegazioni di lavoratori si recano in questi giorni alla Regione e al Comune per chiedere un intervento capace di garantire il proseguimento dell'attività produttiva dell'azienda.

AEROCCLUS — Inizia oggi lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti dell'Aeroclub d'Italia. L'agitazione è stata indetta dai lavoratori aderenti alla CGIL, a causa del rinvio, da parte del ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, del riconoscimento dell'ente socialmente utile, a norma della legge n. 70 del 1975 sul riassetto dei parastatali.

Tale rinvio comporta, per i lavoratori dell'Aeroclub, la impossibilità di vedere applicati i miglioramenti di categoria, conquistato dopo otto anni di lotta. La protesta dei dipendenti è diretta verso il ministero dell'Interno, che ha l'atteggiamento del governo che, sottraendosi agli impegni ufficialmente assunti, non ha mai concesso alcuna delle giuste rivendicazioni dei lavoratori.

Nella nota con la quale il personale aderente alla CGIL ha reso noto il motivo dello sciopero, viene, tra l'altro, fatto rilevare quanto sia assurdo l'atteggiamento del governo verso l'ente socialmente utile, proprio nel momento in cui si appresta a stanziare i fondi necessari a rinnovare completamente il parco velivoli, per un totale di 576 nuovi aerei. L'acquisto dei velivoli, fanno notare i lavoratori, avviene in un momento di crisi di bilancio, mentre il finanziamento pubblico al sociale, senza alcun controllo sulle scelte compiute.

OCCUPAZIONE E CASSA INTEGRAZIONE — Secondo dati dell'Istituto di statistica, gli occupati del Lazio sono diminuiti, dal gennaio '75 al gennaio del '76, di ben 51 mila unità. Secondo l'Isita la maggiore perdita di forza lavoro è stata registrata dal settore dell'industria dove è stata una diminuzione di 5 mila addetti. Nell'agricoltura gli occupati del gennaio '76 sono 8 mila in meno di quelli del gennaio '75. Un incremento si è invece registrato tra gli addetti alle altre attività, con 28 mila lavoratori in più. L'industria ha registrato un aumento di sempre per lo stesso periodo anche sulle persone in cerca di lavoro: si tratta di 5 mila unità in più, che si sono iscritte agli elenchi degli uffici di collocamento.

Naturalmente questa cifra non tiene conto di tutti gli addetti che hanno cambiato settore di lavoro. Il settore dei servizi ha registrato un aumento di 12 mila unità, dei quali quasi 9 mila frequentano asili-nido, scuole materne, scuole elementari e medie inferiori. Quali sono invece le strutture di cui si è potuto finora disporre? Per 1900 bambini fino a 3 anni non esistono asili-nido; ne sono stati programmati 5, per un totale di appena 250 posti. In quali si attendono gli stanziamenti della Regione. La scuola materna pubblica, come appena il 38% del fabbisogno, lasciando un altro 25% agli istituti gestiti da suore con rette che vanno da 10 mila a 22 mila lire mensili.



Ultime file per le tasse

È scaduto ieri sera a mezzanotte il termine di presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Non è stato facile per i molti ritardatari consegnare i moduli debitamente compilati, le file sono state, infatti, lunghe e faticose. Per coloro i quali non si siano mossi in regola entro la scadenza di ieri, sono previste severe sanzioni finanziarie. NELLA FOTO: folla in attesa nell'ufficio postale di via Marsala

Dopo un'ampia consultazione con le organizzazioni democratiche

Varato dal comune di Ciampino un piano contro i doppi turni

Pesanti debiti contratti dalla giunta per supplire al mancato intervento statale — Il centro dei Castelli al primo posto nella provincia per carenza di aule nelle scuole dell'obbligo

Come ogni sabato, anche quello passato, la seduta del consiglio comunale di Ciampino si è svolta nella palestra della scuola media Roosevelt, adattata con sedie e cuscini spostati dalle aule per accogliere la giunta, i consiglieri ed il pubblico. È una immagine emblematica delle difficoltà che quella giunta ha dovuto affrontare per il finanziamento pubblico al sociale, senza alcun controllo sulle scelte compiute.

«Il tempo pieno», che per ora riguarda solo poche sezioni delle elementari ed una media su tre. Sono stati stanziati inoltre 20 milioni per l'acquisto di libri di testo da parte delle scuole stesse in modo da attuare, almeno in parte, la gratuità della scuola dell'obbligo. Uno scudo, appositamente acquistato, viene utilizzato per le attività didattiche esterne di aggiornamento culturale. Per favore la medicina preventiva e l'integrazione scolastica dei bambini «difficili», in ogni plesso scolastico sono stati costituiti gli ambulatori di plesso, ognuno con un proprio medico scolastico; di fronte a questi casi di disadattamento e fornisce opportune indicazioni psicopedagogiche a quanti debbono scegliere l'indirizzo scolastico al termine del ciclo dell'obbligo.

Tutti questi sforzi — ha detto nella seduta di sabato, il sindaco Armati — avrebbero però scarsi risultati, se si dovesse arrivare al triplice obiettivo di fronte a una situazione di crisi economica, nella maggioranza delle classi, nel corso del prossimo anno scolastico. Ciampino, è del resto, già al primo posto in tutta la provincia per carenza di aule nelle scuole medie, mentre è al terzo per le scuole elemen-

tari. In mancanza di investimenti statali ed in attesa dei finanziamenti regionali, l'amministrazione, comunque, ha deciso per ora di provvedere — nella misura in cui può — per proprio conto. «Abbiamo deciso di concentrare i nostri sforzi sulla fascia dell'obbligo», ha detto il compagno Armati — giacché, proprio in questo settore ulteriori intoppi vanificherebbero anche gli sforzi fatti finora. Così, nonostante che il bilancio comunale — oggi gravato per il 15% dai costi di ammortamento dei mutui contratti per la costruzione di nuove aule — non consenta molti margini di manovra, la giunta, dopo ampi dibattiti con le componenti della scuola, ha deciso di reperire, affidandole, le 64 aule necessarie per scongiurare i tripli turni e disporre delle strutture necessarie all'attuazione del «tempo pieno».

«Sia ben chiaro — ha concluso il sindaco — che tutti noi, amministratori e cittadini, consideriamo tale soluzione provvisoria, imposta dalle inadempienze dello Stato. Ci muoveremo, quindi, per imporre una politica scolastica capace di attuare realmente e a costi non esorbitanti per la comunità, il «diritto allo studio».

«Sia ben chiaro — ha concluso il sindaco — che tutti noi, amministratori e cittadini, consideriamo tale soluzione provvisoria, imposta dalle inadempienze dello Stato. Ci muoveremo, quindi, per imporre una politica scolastica capace di attuare realmente e a costi non esorbitanti per la comunità, il «diritto allo studio».

In attesa sentenza per cinque sindacalisti

Quattro mesi di reclusione a cinque sindacalisti della FLM della «Selenia» per violenza privata. Questa la sentenza che l'ottava sezione penale del tribunale di Roma ha emesso al termine di un processo che, per il suo stesso andamento, per il fatto affatto supportare una simile conclusione.

I fatti per i quali i lavoratori sono stati chiamati in giudizio furono scoperti nell'aprile del 1971. Durante uno sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro i dipendenti della fabbrica avevano tentato un presidio all'ingresso degli stabilimenti, invitando anche gli stessi dirigenti della fabbrica ad entrare con la propria auto all'interno. Uno di questi, il dottor Teofilato, sporse in quell'occasione denuncia per violenza privata. Ieri, davanti alla corte, tutti i testi e lo stesso dirigente hanno affermato che non era mai entrato in possesso della sentenza, tanto che il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione piena dei cinque sindacalisti e per il fatto non sussiste. «A questo punto tutto sembrava risolto, ma è arrivata la doccia fredda della sentenza, che ha suscitato molta perplessità.

A piazza di Siena sabato manifestazione dei giovani con Occhetto

Un nuovo impulso dai giovani in questa campagna elettorale: sabato, alle 17.30, in piazza di Siena si svolgerà una grande manifestazione-spettacolo, organizzata dalla FGGI e dai giovani del PCI. Parteciperà il compagno Achille Occhetto, membro della direzione del PCI.

«Questa società non va: è ora di cambiare». Da giovani un nuovo voto comunista: questa la parola d'ordine dell'incontro, nel corso del quale prenderanno la parola anche Walter Veltroni, segretario provinciale della FGGI, e candidato al Comune, e Gabriele Giannantoni, della segreteria della federazione romana del PCI candidato alla Camera dei deputati. Al termine del comizio avrà luogo uno spettacolo musicale, con un concerto del complesso cileni gli Inti-Intrinsi.

Le conclusioni di un convegno organizzato dal sindacato cronisti

Assistenza agli handicappati: un problema ancora irrisolto

Emarginazione e pietistica protezione — L'inserimento nel mondo del lavoro — A giugno il via alla mostra dei «1000 bambini» in via Margutta

«I settori della sanità e dell'assistenza che interessano gli handicappati e gli invalidi, sono fra quelli sui quali più pesantemente ha influito la mancanza di una qualsiasi programmazione e di una seria politica di riforme. Ciò ha comportato un altissimo prezzo sia in termini di salute, sia di qualità della vita, e in termini di costi. Le carenze culturali, profonde e strutturali, della società per ciò che attiene alla identificazione dei problemi e dei minori, ancora oggetto di emarginazione e di pietistica protezione. Sul piano legislativo esistono norme, ma non hanno permesso né l'attuazione di norme omogenee valide per tutte le categorie di han-

NESSUNA SCELTA DI RINNOVAMENTO DIETRO LA PRESENZA DI UMBERTO AGNELLI NELLE LISTE DC

Il candidato «elargito» ai romani

La prima pagina del «Corriere della Sera» di domenica scorsa è indubbiamente significativamente, per i segnali e i messaggi con i quali, senza contraddizioni, presenta il quadro di questo avvio della campagna elettorale. Nell'articolo di fondo, dal titolo «Si comincia male», dopo il riconoscimento che sarebbe stato meglio evitare le elezioni politiche anticipate nel bel mezzo di una crisi economica tanto grave, si esortano partiti e candidati a non dimenticare che tutti dovranno fare sacrifici: la classe operaia dovrà moderare la richiesta salariale, lottare contro l'asfissiante rincorsa alla scala mobile. E con i tempi che corrono non si può contestare che siano sacrifici seri. La classe borghese, invece, dovrà fare altri sacrifici, non meno seri: rinunciare all'erosione fiscale, all'erosione di capitali, ai privilegi e costruire una politica di programmazione e di riforme.

La prima pagina del «Corriere della Sera» di domenica scorsa è indubbiamente significativamente, per i segnali e i messaggi con i quali, senza contraddizioni, presenta il quadro di questo avvio della campagna elettorale. Nell'articolo di fondo, dal titolo «Si comincia male», dopo il riconoscimento che sarebbe stato meglio evitare le elezioni politiche anticipate nel bel mezzo di una crisi economica tanto grave, si esortano partiti e candidati a non dimenticare che tutti dovranno fare sacrifici: la classe operaia dovrà moderare la richiesta salariale, lottare contro l'asfissiante rincorsa alla scala mobile. E con i tempi che corrono non si può contestare che siano sacrifici seri. La classe borghese, invece, dovrà fare altri sacrifici, non meno seri: rinunciare all'erosione fiscale, all'erosione di capitali, ai privilegi e costruire una politica di programmazione e di riforme.

La prima pagina del «Corriere della Sera» di domenica scorsa è indubbiamente significativamente, per i segnali e i messaggi con i quali, senza contraddizioni, presenta il quadro di questo avvio della campagna elettorale. Nell'articolo di fondo, dal titolo «Si comincia male», dopo il riconoscimento che sarebbe stato meglio evitare le elezioni politiche anticipate nel bel mezzo di una crisi economica tanto grave, si esortano partiti e candidati a non dimenticare che tutti dovranno fare sacrifici: la classe operaia dovrà moderare la richiesta salariale, lottare contro l'asfissiante rincorsa alla scala mobile. E con i tempi che corrono non si può contestare che siano sacrifici seri. La classe borghese, invece, dovrà fare altri sacrifici, non meno seri: rinunciare all'erosione fiscale, all'erosione di capitali, ai privilegi e costruire una politica di programmazione e di riforme.

La prima pagina del «Corriere della Sera» di domenica scorsa è indubbiamente significativamente, per i segnali e i messaggi con i quali, senza contraddizioni, presenta il quadro di questo avvio della campagna elettorale. Nell'articolo di fondo, dal titolo «Si comincia male», dopo il riconoscimento che sarebbe stato meglio evitare le elezioni politiche anticipate nel bel mezzo di una crisi economica tanto grave, si esortano partiti e candidati a non dimenticare che tutti dovranno fare sacrifici: la classe operaia dovrà moderare la richiesta salariale, lottare contro l'asfissiante rincorsa alla scala mobile. E con i tempi che corrono non si può contestare che siano sacrifici seri. La classe borghese, invece, dovrà fare altri sacrifici, non meno seri: rinunciare all'erosione fiscale, all'erosione di capitali, ai privilegi e costruire una politica di programmazione e di riforme.

La prima pagina del «Corriere della Sera» di domenica scorsa è indubbiamente significativamente, per i segnali e i messaggi con i quali, senza contraddizioni, presenta il quadro di questo avvio della campagna elettorale. Nell'articolo di fondo, dal titolo «Si comincia male», dopo il riconoscimento che sarebbe stato meglio evitare le elezioni politiche anticipate nel bel mezzo di una crisi economica tanto grave, si esortano partiti e candidati a non dimenticare che tutti dovranno fare sacrifici: la classe operaia dovrà moderare la richiesta salariale, lottare contro l'asfissiante rincorsa alla scala mobile. E con i tempi che corrono non si può contestare che siano sacrifici seri. La classe borghese, invece, dovrà fare altri sacrifici, non meno seri: rinunciare all'erosione fiscale, all'erosione di capitali, ai privilegi e costruire una politica di programmazione e di riforme.

In 1.500 negozi associati e negli spacci dell'ente comunale di consumo

Oggi il via al listino dei prezzi concordati

L'impegno dei sindacati di categoria per favorire l'adesione di altri rivenditori - Diecimila locandine e manifesti in tutta la città - Il compagno Prasca illustra il significato dell'iniziativa

Scatta da oggi l'operazione panem. In molti esercizi commerciali è possibile trovare alcuni prodotti di consumo a prezzi concordati. I listini di prezzi concordati, fissati tra i rappresentanti dei dettaglianti e la amministrazione comunale, sono stati consegnati ai negozianti. La riunione di ieri mattina all'Assessorato all'Amministrazione ha puntualizzato alcuni aspetti tecnici dell'iniziativa. La Conferenza dei negozianti, i commercianti hanno accettato l'operazione di prezzi concordati. L'Assessorato all'Amministrazione ha accettato l'operazione di prezzi concordati. L'Assessorato all'Amministrazione ha accettato l'operazione di prezzi concordati.

proprio dell'ente regionale prevedere piani e favorire tutte le forme associative: cooperative, consorzi, che si muovono in questa direzione. Proprio poco tempo fa, il punto, il compagno Bertini, assessore regionale all'Industria e commercio, ha ricevuto i rappresentanti delle cooperative dei dettaglianti del Lazio e ha proposto la costituzione di una commissione permanente per l'indirizzo e il controllo dell'attività commerciale, oltre ad un'organizzazione di incontro tra tutte le componenti regionali della produzione, della distribuzione e dei dettaglianti. Si parla di un tavolo permanente, incontro tra tutte le componenti regionali della produzione, della distribuzione e dei dettaglianti. Si parla di un tavolo permanente, incontro tra tutte le componenti regionali della produzione, della distribuzione e dei dettaglianti.

ECCO L'ELENCO DEI PRODOTTI

PRODOTTO	QUANTITA'	PREZZO
Olio d'oliva	il litro	1.650 lire
Olio di semi vari	il litro	600 lire
Olio di semi di soia	il litro	600 lire
Pasta di semola	500 grammi	210 lire
Riso originario	150 grammi netti	190 lire
Farina	il chilo	260 lire
Burro	l'etto	280 lire
Pomodoro pelati	800 grammi netti	230 lire
Margarina	200 grammi	180 lire
Fagioli cannellini lessati	400 grammi netti	190 lire
Fagioli borlotti lessati	400 grammi netti	190 lire

N.B. - Questi prodotti si possono acquistare nei negozi che espongono l'omologo contrassegno del Comune. I prezzi sono stati concordati tra il Comune di Roma e l'Unione dei negozianti, la Lega delle cooperative, la Confederazione cooperativa e i gruppi di acquisto aderenti al CONAD, al CRAL e al SIGMA, alla Capitale e l'Ente comunale di consumo.



Docenti ed esponenti del mondo della cultura discutono sulla riforma

Dai dipartimenti una nuova fisionomia per le università

Una linea che tende ad abbattere i vecchi «steccati» costituiti dagli istituti - La ricerca scientifica può ricevere un impulso nuovo dal lavoro d'«équipe» - Una serie di dibattiti alla Casa della cultura

Qualcuno l'ha chiamato il «tempo vuoto» dell'università: la definizione è forse eccessiva, ma si dice bene adosso ad una fetta del problema degli atenei e deserve in due parole una realtà fatta di assenza dei docenti, spesso e volentieri impegnati in altre attività, di mancanza di ricerca e di programmazione, di studio caotico e dequalificazione culturale. E' questo, soltanto un tassello del mosaico dei mille mali che uccidono l'università, ed è insieme effetto e causa di altri problemi. Le due radici vanno cercate nelle stesse strutture universitarie, nella stessa organizzazione didattica, che diviene recinto e soffoca qualsiasi tentativo di rinnovamento.

prospettiva dei dipartimenti, modello sul quale ricostruire gli atenei, diviene oggi più vicina. Dopo la presentazione della proposta di riforma del Pci (e di altri partiti), il dibattito sulle soluzioni e sulle proposte per far camminare su gambe nuove l'università si è sviluppato e ha ripreso fiato. Si è detto che il progetto comunista è una legge quadro, che anzi lo stesso nome dipartimento, è una cosa che, un sacco che va ancora riempito. Come? Ne hanno parlato in una serie di dibattiti organizzati in questo mese dalla Casa della cultura il prossimo, e ultimo, si svolgerà martedì, alle 20, i docenti universitari, presidi di facoltà, assistenti, studenti.

oggi quali, quanti e come questi nuovi raggruppamenti di insegnamento e di ricerca saranno. Ciò che interessa è sgomberare il campo, in primo luogo, da queste strutture individuali che affogano prima fra tutti gli istituti. Il rapporto con l'esterno, con la realtà, con il mondo della produzione finora è stato legato all'intervento del singolo: è questo che va cambiato. Ecco dunque la proposta dei dipartimenti, dell'abolizione della facoltà e degli istituti, e della titolarità della cattedra, con una reale mobilità dei docenti. E' in questo campo che deve intervenire la certezza della legge, stabilendo l'autonomia degli atenei, perché senza la libertà di ateneo, l'università non può nascere. E qui le proposte si fanno più precise, e su di esse molti convengono i punti essenziali, per Tezze, sono: l'autonomia amministrativa («nelle facoltà oggi si perde tempo in discussioni interminabili su scarsezze in credibili»). Per andare in missione o all'estero, serve l'approvazione dell'istituto, del preside, del consiglio di facoltà, del rettore, e dei ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro. E sappiamo quanto siano lunghi i tempi burocratici in Italia. L'autonomia didattico-scientifica («non possiamo dipendere in tutto e per tutto dal ministero e dal consiglio nazionale universitario»); l'autonomia dei finanziamenti («è impossibile pensare che stanziamenti dallo Stato possano servire per la ricerca. Le dotazioni normali inferiori al massimo servono a tenere aperta la cattedra degli studi. Il suo metabolismo se così si può dire, è assai lento. Il modo deve venire dai vari enti, pubblici o privati, che richiedono ricerche o studi specifici, finanziando un gruppo del dipartimento»).

Dalla discussione, è venuta una lucida analisi dell'attuale condizione della città degli studi, e, insieme alle proposte, sono emerse anche le differenti situazioni in cui si dibattono le varie facoltà. Dice Carlo Bernardini, preside della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali: «Non vi è dubbio che per noi è forse più facile giungere ad una struttura dipartimentale. Se vogliamo, qui a Scuola laziale non ci sono, siamo abituati a studiare e a fare ricerca in gruppo. E' scomparsa la figura dell'inventore, del «genio solitario» chiuso in una sua stanza con i suoi alambicchi. In altre facoltà, invece, prevale ancora la figura individualista, ogni professore si insedia nel suo istituto dove fa il bello e il cattivo tempo, ed è padrone assoluto».

Sperimentazione

Nella facoltà sono già nate esperienze interessanti, che Bernardini definisce «micro organismi della futura organizzazione universitaria». Un gruppo di docenti e assistenti, provenienti da diversi istituti sta conducendo uno studio completo (che serve come base del piano regolatore) sul territorio del comune di Aluvenero, con il quale la facoltà ha firmato una convenzione del tutto gratuita. E fanno prossimo un altro studio, quello del comune di Tolla. «Ecco», dice ancora Bernardini, «probabilmente se anche altre facoltà, avessero rapporti continui con gli enti locali, il quadro complessivo cambierebbe. Se, facciamo un esempio, la Regione chiedesse uno studio su una zona qualsiasi, si alla facoltà di Giurisprudenza: già questo tipo di sollecitazione esterna, potrebbe servire a mettere in moto meccanismi nuovi, ad abolire quell'ottica individualista, finalizzata soltanto ad una professione individuale».

«Si», interviene Bernardini, «ma se conquistiamo questa reale autonomia di decisione e di gestione, allora dobbiamo veramente svolgere la nostra attività sotto gli occhi dell'opinione pubblica, in piazza. Dobbiamo presentare un rendiconto del nostro operato, altrimenti corriamo il rischio di diventare una corporazione. In questo senso non si può ignorare la necessità di allargare gli organi di governo, aprirli a tutti le componenti del mondo universitario, di democratizzare la gestione. Il contrario insomma della realtà attuale: un'università la cui direzione è accentrata e insieme, polverizzata in miriadi di istituti».

Tempo pieno

E' stato il professore De Cesare a ricordare l'autarchia degli istituti, portando l'esempio, piccolo ma significativo, delle biblioteche: una volta l'ateneo disponeva di una biblioteca centrale, fornitissima. Ora è invece il contrario: ogni istituto ha il suo, ma non è creato la sua biblioteca, con migliaia di volumi, ognuno seguendo un criterio bibliografico diverso nell'ordinare i libri. Mentre la biblioteca centrale ha perso importanza e ora non è più aggiornata. E' proprio questo tipo di gestione, che il nemico da battere in molte facoltà; e a Giurisprudenza - diceva De Cesare - quando si parla di coordinamento dei programmi, qualche docente cita sempre la Costituzione per salvaguardare la propria autonomia insegnamento. Col dipartimento invece, si vorrebbe arrivare ad una programmazione collegiale della didattica».

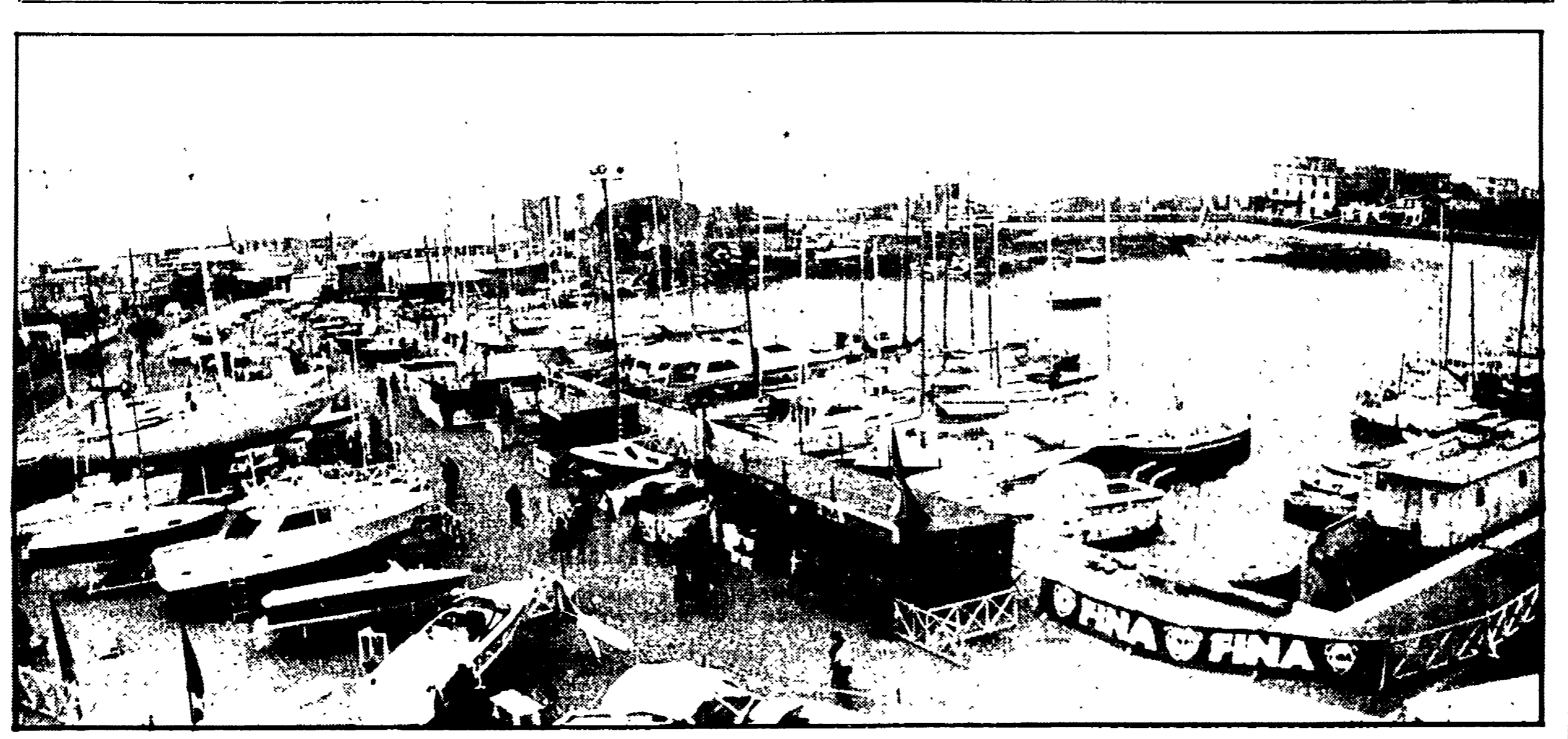
La costruzione del nuovo molo

La nuova suddivisione dell'università non si presenta, insomma, come un problema di facile soluzione. Nessuno ha formule pronte, progetti perfetti al millesimo per disegnare le strutture. Ed è giusto che sia così. Lo diceva il prof. De Cesare, docente della facoltà di Giurisprudenza di Perugia «alla casa della Cultura». Le riforme esatte dell'ateneo non possono essere scritte dal legislatore. In questo campo è necessario un periodo di sperimentazione che faccia perno su una reale autonomia universitaria, e non quella caricata di autonomia che attualmente lega ogni scelta al ministero della Pubblica Istruzione».

Piero Sansonetti

E' d'accordo anche Giorgio Tezze ordinario di Biologia molecolare «Non è necessario - afferma - sapere in da

In assenza di un intervento di risanamento rischia la paralisi lo scalo fluviale



Una veduta dall'alto della mostra nautica organizzata sul piazzale del «porto-canale» di Fiumicino dalla XIV circoscrizione

Un progetto per salvare il porto di Fiumicino

Una barca su sei, tra quelle prodotte in Italia, nasce nei cantieri navali del centro balneare - Manca ancora un programma di sviluppo industriale per mettere ordine nell'attività caotica degli stabilimenti che sorgono ai margini del fiume - Un attracco troppo pericoloso, soprattutto di notte. Mortificata ogni possibilità di espansione dell'agricoltura - I risultati di un convegno organizzato dalla quattordicesima circoscrizione

Una barca su sei, fra quelle che vengono costruite in Italia, nasce nei cantieri navali del centro balneare di Fiumicino. Una barca su sei, fra quelle che vengono costruite in Italia, nasce nei cantieri navali del centro balneare di Fiumicino. Una barca su sei, fra quelle che vengono costruite in Italia, nasce nei cantieri navali del centro balneare di Fiumicino.

Lo sviluppo urbanistico Fiumicino ha consentito fra i quattro anni cinquanta e i primi del sessanta. All'epoca si costruì una zona del mare, un aeroporto, Roma «Dalla Sicilia, dalla Sardegna, dalla Puglia e dalla Calabria, si trasferirono a Fiumicino centinaia di famiglie», spiega Sergio Fronza, originario di Nuoro, attualmente operante nel cantiere di Fiumicino, consigliere del Pci alla XIV circoscrizione. «Il centro urbano di principio si sviluppò a nord del porto, vicino al cantiere della scalo aereo. Poi, in breve tempo, si estendeva anche dalla parte del canale verso Ostia, nella zona che oggi è chiamata «Lido di Ostia» - che si estende con un tracciato delimitato dal mare e dai due bracci della «Isola di Tevere», collegato con alcuni ponti alla terraferma - che si estende con un tracciato delimitato dal mare e dai due bracci della «Isola di Tevere», collegato con alcuni ponti alla terraferma - che si estende con un tracciato delimitato dal mare e dai due bracci della «Isola di Tevere», collegato con alcuni ponti alla terraferma».

Il turismo e l'industria risorse ancora da sfruttare. Secondo le statistiche ufficiali Fiumicino ha 20.000 abitanti d'inverno, e 25.000 - contando solo i residenti - durante l'estate. Ma questo dato non rappresenta fedelmente la realtà di un centro, che ogni giorno è punto di passaggio obbligato per migliaia di viaggiatori provenienti da ogni parte del mondo - che fanno scalo all'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci; e che per giunta, durante l'estate, diventa meta di un grande numero di romani, che si riversano sui tredici chilometri di spiaggia che da Fiumicino grande al braccio principale della foce del Tevere; sono compresi nel territorio della XIV circoscrizione.

La costruzione del nuovo molo esige imperorabile. E' un problema che non può essere risolto - afferma Toni. Quadri - se non con un programma di sviluppo della piccola industria, che anno dopo anno, e al di fuori di qualsiasi programmazione».

La costruzione del nuovo molo esige imperorabile. E' un problema che non può essere risolto - afferma Toni. Quadri - se non con un programma di sviluppo della piccola industria, che anno dopo anno, e al di fuori di qualsiasi programmazione».

La costruzione del nuovo molo esige imperorabile. E' un problema che non può essere risolto - afferma Toni. Quadri - se non con un programma di sviluppo della piccola industria, che anno dopo anno, e al di fuori di qualsiasi programmazione».

Il turismo e l'industria risorse ancora da sfruttare

Secondo le statistiche ufficiali Fiumicino ha 20.000 abitanti d'inverno, e 25.000 - contando solo i residenti - durante l'estate. Ma questo dato non rappresenta fedelmente la realtà di un centro, che ogni giorno è punto di passaggio obbligato per migliaia di viaggiatori provenienti da ogni parte del mondo - che fanno scalo all'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci; e che per giunta, durante l'estate, diventa meta di un grande numero di romani, che si riversano sui tredici chilometri di spiaggia che da Fiumicino grande al braccio principale della foce del Tevere; sono compresi nel territorio della XIV circoscrizione.

La costruzione del nuovo molo esige imperorabile

E' un problema che non può essere risolto - afferma Toni. Quadri - se non con un programma di sviluppo della piccola industria, che anno dopo anno, e al di fuori di qualsiasi programmazione».

La costruzione del nuovo molo esige imperorabile

E' un problema che non può essere risolto - afferma Toni. Quadri - se non con un programma di sviluppo della piccola industria, che anno dopo anno, e al di fuori di qualsiasi programmazione».

La costruzione del nuovo molo esige imperorabile

E' un problema che non può essere risolto - afferma Toni. Quadri - se non con un programma di sviluppo della piccola industria, che anno dopo anno, e al di fuori di qualsiasi programmazione».

La costruzione del nuovo molo esige imperorabile

E' un problema che non può essere risolto - afferma Toni. Quadri - se non con un programma di sviluppo della piccola industria, che anno dopo anno, e al di fuori di qualsiasi programmazione».

La costruzione del nuovo molo esige imperorabile

E' un problema che non può essere risolto - afferma Toni. Quadri - se non con un programma di sviluppo della piccola industria, che anno dopo anno, e al di fuori di qualsiasi programmazione».

Illustrata ieri la proposta di legge regionale dei comunisti

Nel film « Dentro Roma » di Gregoretti l'immagine non convenzionale della capitale e dei suoi problemi

Non più «centri speciali» per l'assistenza e la cura dei tossicomani

Il progetto verrà discusso nei prossimi giorni in consiglio - Un comitato e un centro medico per la prevenzione, l'informazione e l'aggiornamento

Diciotto pagine dattiloscritte, in tutto 24 articoli, che stabiliscono le norme per la assistenza sociale e sanitaria ai tossicomani e agli alcolisti: è la proposta di legge del Pci presentata in consiglio regionale, che ieri mattina è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che verrà discussa nei prossimi giorni in assemblea. All'incontro erano presenti il compagno Paolo Ciolfi, capogruppo e segretario regionale comunista, e i consiglieri che hanno firmato il progetto, Luigi Cancrini, Angelo Vitelli, Agostino Bernini, Nicola Lombardi e Severino Angeletti.

Introducendo l'incontro con i giornalisti Ciolfi ha sottolineato il principio ispiratore della legge: che non è fondato né sulla costrizione, né, tantomeno, sulla «medicinalità», ma sul ricorso all'uso di sostanze psicotrope stupefacenti. La legge stabilisce infatti che hanno diritto all'assistenza medica e sociale tutti coloro che ne hanno bisogno e che lo richiedono, sia tossicomani che alcolisti.

Altro aspetto importante dell'iniziativa comunista è che essa, rovesciando l'indirizzo della vecchia giunta, stabilisce tutti i presidi sanitari della regione e non solo alcuni ghetti specializzati — debbono essere messi a disposizione per tutti i compiti cui vengono chiamati dalla legge. L'impegno dei comunisti, ha sottolineato Ciolfi, è di fare in modo che la proposta venga discussa e approvata, ricercando le possibili convergenze e integre con il resto del progetto che saranno presentati dalle altre forze democratiche, a tempi stretti.

Le norme sulla «disciplina dell'uso delle sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza» che vengono discusse in attuazione della legge statale del 22 dicembre 1975 prevedono l'istituzione di un comitato regionale, presieduto dall'assessore alla sanità, e composto da psichiatri, psicologi, farmacologi, farmacisti, assistenti sociali, infermieri e insegnanti. I suoi compiti sono quelli della consulenza per la formulazione di un piano regionale di intervento non a uso di medicinali, ma di alcolici e delle sostanze psicotrope, di un piano di riabilitazione, di un piano di coordinamento delle iniziative di formazione e di aggiornamento del personale attivo nei presidi socio-sanitari, e di iniziative per la formazione e la prevenzione.

È proprio l'opera di prevenzione — ha sottolineato il compagno Cancrini illustrando in dettaglio la legge — un aspetto fondamentale della nostra iniziativa. Per questo proponiamo un'informazione sul problema droga e l'alcolismo che non sia «a pioggia» e indiscriminata, ma che sia invece canalizzata e venga fornita dietro richiesta degli organi collegiali, o di altri organismi.

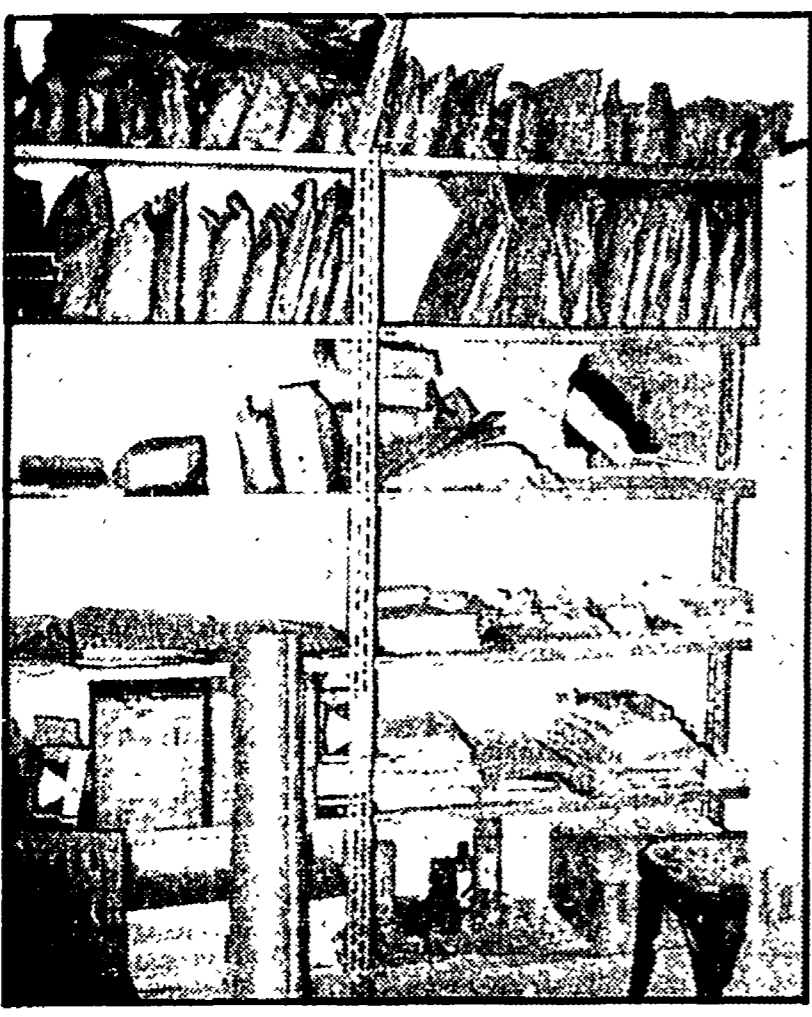
Noi — ha detto ancora Cancrini — siamo contrari a quelli che possono essere definiti «ghetti per tossicomani», centri cioè come quello predisposto dal Comune di Roma, specializzati solo nella cura della farmacodipendenza. L'esperienza ha dimostrato che in questi luoghi i tossicomani si chiudono in gabbie e vengono trattati con i tentativi fra loro, in un'atmosfera tollerante che incoraggia lo spirito di gruppo a un atteggiamento di rivolta contro la società «costante» e ragazzi e adulti, provenienti da esperienze diverse, ma avvincenti da una «cultura della lotta», trovano spesso punti di incontro parlando solo della droga e dei suoi effetti. Inoltre, attorno ai centri «ghetti» si formano i «gruppini» (sono spaccatori di stupefacenti, che non possono trovare occasione migliore per procurarsi la sostanza di cui sono dipendenti).

Sendo Cancrini, invece, qualsiasi ospedale deve poter essere in grado di accogliere un tossicomano, che, nel momento in cui viene dimesso, può ricevere l'assistenza dalle unità locali, sia sanitarie, sia sociali. Infatti, spetta un ruolo fondamentale anche nell'assistere e curare chi del ricovero non ha bisogno.

In questa prospettiva, si prevede la creazione di un centro medico e di assistenza sociale, composto da medici specialisti in psichiatria, psicologia, assistenti sociali ed assistenti sanitari che svolgono attività nell'ambito delle unità locali, ma non assommo alla cura delle tossicomanie, collaborano nelle fasi della prevenzione, della cura e del reinserimento.

C'è un ultimo aspetto della legge che Cancrini ha voluto sottolineare: le norme emanate dalla Regione riguardano non solo i tossicomani, ma anche gli alcolisti, (cui la legge nazionale accenna solo di sfuggita) i quali pongono problemi assistenziali simili, e che avranno quindi gli stessi diritti di ricovero e di cura.

Altri articoli, infine, prevedono la creazione di corsi di informazione per insegnanti, per giovani durante il servizio militare e la disciplina delle istituzioni di riabilitazione, di epidemiologia in tema di alcoolismo e tossicodipendenza.



Il buco nel muro praticato dai ladri e la cassaforte danneggiata dal calore della fiamma ossidrica



Appassionata e vivace discussione all'Università

Fallita irruzione notturna nell'ufficio cambi del Credito italiano in piazza Navona

Il forziere resiste alla lancia termica

I ladri hanno raggiunto l'archivio dell'istituto bancario praticando un foro nel muro di uno scantinato attiguo - Non sono però riusciti a forare il pannello della cassaforte nella quale era il denaro - Il tentativo di furto scoperto da un vigile dell'Urbe

Sono partiti di notte, armati di lancia termica, all'attacco della cassaforte del Credito italiano a piazza Navona. Il colpo poteva fruttare centinaia di milioni, invece i rapinatori hanno dovuto accontentarsi di pochi filoni bancari senza arrivare a mettere le mani sulla banca. Infatti, il progetto di furto è stato messo in atto nella notte di domenica mattina da notori malviventi ed è stato scoperto soltanto ieri mattina quando un vigile notturno, in giro di perlustrazione, si è accorto del foro che i ladri avevano praticato nel muro ed ha avvertito la polizia.

Nella cassaforte dell'ufficio cambi dell'istituto di credito sono normalmente custodite banconote per svariate decine di milioni. I ladri non aspettarono con pazienza che la popolare piazza si svuotasse dei consueti visitatori, che la popolano fino a notte inoltrata, ma si presentarono in silenzio, quasi invisibili, si sono introdotti con tutto il loro ingombrante armamentario nel portone attiguo, hanno fatto il loro buco nella parete di mattoni che ha sede ai numeri 46 e 48.

Una volta entrati, la «banda della lancia termica» si è divisa in due gruppi: uno è andato a frugare in un archivio, qui i rapinatori hanno praticato un buco del diametro di circa un metro e mezzo in un muro maestro, che ha fatto cadere sulla cassaforte.

All'altezza del cimitero di Primaporta

Bambino di cinque anni travolto e ucciso da un'auto sulla Flaminia

Ricostituita la dinamica del tragico scontro sulla Tuscolana nel quale domenica sono morte 5 persone

Un bambino di 5 anni è stato travolto e ucciso da un'auto mentre attraversava la strada. Il tragico incidente è accaduto alle 15.30 di ieri sulla via Flaminia, all'altezza del cimitero di Primaporta (km. 17,500). Il bambino, di nome Stefano, di 5 anni, è stato travolto da un'auto che stava attraversando la strada quando è sopraggiunta la 124 farata Roma A-16242 diretta verso Terni. Un attimo di smarrimento, un'azione del bambino si è fermato a macchia di latte. Lo stesso investitore, Arduino Baldi, di 52 anni, abita in via Gaetano Donizetti, 21/20 ha soccorso e lo ha trasportato nella vettura della S. Maria della Misericordia di via Flaminia, dove è morto poco dopo.

È stata intanto ricostruita la dinamica del tragico scontro: il 124 ha urtato violentemente la macchina posteriore della 124, che si è sbriciolata sulla strada. La vettura è andata a colpire un'auto che stava attraversando la strada, provocando l'incidente. L'auto che ha investito il bambino era una Fiat Tempra, di colore scuro, con una lancia termica che hanno imprigionato tutti i cinque occupanti.

Appassionata e vivace discussione all'Università

Studentesse a confronto su scuola, società ed emancipazione femminile

leri incontro tra collettivi femministi e ragazze dei comitati unitari - Lotta delle donne e rinnovamento

Una discussione vera, vivacissima, con interruzioni, e la parola ripresa più volte e alla fine il rinvio a venerdì prossimo ore 16, alla prima assemblea pubblica, il bilancio notevole per l'incendio promosso dalle studentesse del coordinamento di collegiati femministi e le studentesse dei comitati unitari. Erano più di un centinaio le ragazze che affollavano la sala, ma per via di un errore sono state protratte le assemblee che ha fatto fronteggiare tanti temi, dalla presa di coscienza e di aggregazione delle donne nella scuola all'autonomia, al rapporto con il movimento degli studenti e a quello omosessuale, alla trasformazione della donna e movimento di trasformazione della società.

L'impressione di un'assemblea diretta, vivace, con molte domande e che trova un modo di esprimere un'opinione comunque ma, ad esempio, l'impresione di una donna, una ragazza di un collegio femminista — «è data da una frase che ha messo in evidenza l'importanza di una scelta di intervento di politica attiva e che il fatto — ha detto — è che i ragazzi della nostra generazione sono più impegnati di noi, di noi ragazze, e che noi ragazze siamo più impegnate di noi ragazzi».

La disponibilità a parlare e ad andare a fondo, ad essere «fatti» interessanti con umiltà e con curiosità insieme, ad andare al di là delle esperienze e delle opinioni, ad andare al di là delle opinioni e delle opinioni, ad andare al di là delle opinioni e delle opinioni, ad andare al di là delle opinioni e delle opinioni.

Morto l'agente che uccise la fidanzata a Termini

«C'è una bomba nella scuola»: nuova provocazione al liceo Sarpi

È un movente di omicidio il motivo di un omicidio

È un movente di omicidio il motivo di un omicidio. È un movente di omicidio il motivo di un omicidio. È un movente di omicidio il motivo di un omicidio.

«Su queste lapide è come se leggessimo la storia della speculazione edilizia scritta in latino». Luigi Proietti, che ha prestato la voce al commento di «Dentro Roma», introduce gli spettatori nelle «sale dei lasti moderni» in Campidoglio. Ci sono i nomi di coloro che hanno governato la città nei secoli: il primo sono della contrada, l'aristocrazia nera con i Torlonia, Spada, Boncompagni, Odescalchi, e altri; il secondo, la speculazione edilizia.

«E i fasti», continuano nel tempo — Italia Umbertina, Lascio, trentennio democratico — fino ai nomi degli ultimi poteri, secondo i nomi «Urbanus Ciccocioppo», «Cicli», «Marius Tabassi», «Benito Cazzola». E' davvero un «dualismo» che deve finire, commenta Proietti. Come anche bisogna smetterla di pensare Roma in termini utilitaristici, politici, convenzionali, che ne tracciano il volto in superficie, e non negli effetti, nelle descrizioni e nelle caratterizzazioni di tanti letterati.

Gregoretti, con il suo film-inchiesta prodotto dall'Unità, ha voluto passare una volta questa tradizione. Si è immerso, da intellettuale, «dentro» la città. L'ha osservata con gli occhi della gente che ci vive

Dai luoghi di lavoro, si passa a conoscere chi cerca una occupazione; per un impiego di agguistatore meccanico all'ATAC, si affollano un migliaio di persone davanti agli uffici di collocamento; nello stesso tempo, in periferia, si lotta per difendere il posto, opera manifestano a Tor Sapienza, si uniscono in assemblea nel califfo Tiberiano, sulla Pretestina, contro la chiusura della fabbrica.

Poco distante, con rapida discesa, la viale che si stende sull'interno del borgo Prenestino, da poco sfollato, una vittoria dei suoi abitanti, che hanno ottenuto l'assegnazione di nuovi alloggi a Casal Bruciato.

La macchina da presa di Gregoretti «legge» il dramma della città, attraverso i lotti del Tiburtino III, le occupazioni degli edifici Calderini al Flaminio, i perimetri abusivi sulla Cassia, fino alle colline della Camilluccia, dove le residenze di lusso si specchiano nelle miserie del vicino Borghetto Santo Spirito. Dieci uno del borgo; «Loro, hanno le luci, i giardini, la corrente, lo spreco di tutto, noi nemmeno lo spreco delle lampadine». Ecco è tutto qui, lo sfacelo urbanistico.

Ma l'urbanistica a Roma è diventata «una scienza di massa», è un strumento della lotta popolare; la gente si è messa a lottare, a conoscere i misteri simbolici del piano regolatore, ha chiesto piani partecipativi, i variati, il verde. Il vediamo, i bambini del Prenestino aprirsi un varco in un rettilineo per occupare una casa; i cittadini di Tiburtino IV e Portonaccio, che si appropinquano di un ampio terreno destinato a zona M2 (parco pubblico); e infine la corsa popolare organizzata dall'UISP: «Corri per la varietà».

Dalla periferia al centro storico. Anche qui si combatte per l'uso pubblico di Tor De' Noni, l'acquisizione dei beni demaniali, e per i servizi sociali, i centri per anziani a Celio Monti, per esempio, ai Banchi Vecchi, dove per giocare al pallone si occupa il mercato di piazza, quando il mercato è finito.

I servizi alle donne, prima di tutto, si sono mossi e continuano a lottare, per gli asili nido, le scuole materne, il consultorio familiare, ne vediamo uno, nel film, a Tor Sapienza, un caso di abuso di potere da parte di un quartiere, di scintille, i giovani comunisti, i giovani comunisti, i democratici, la crescita lenta e continua di un movimento che cerca di resistere a isolare l'inquinamento fascista della zona.

Con l'arrivo di una delegazione popolare la Campidoglio si conclude la 24 ore di Gregoretti: dalle sale dei «fasti» si sale su una capitale che lotta in profondità, per il cambiamento. «E' stato un impatto violento — ha detto il regista al dibattito — con una realtà difficile, nella sensazione continua di un movimento che riesce a isolare l'inquinamento fascista della zona.

Un grande spettacolo a Palazzo dello Sport dell'EUR Da domani, e in tutta la Holiday on Ice, nella edizione 1976, come sempre sarà di luci, di costume, e di acrobazie, tra le mani dei professionisti dello spettacolo, si darà il meglio di questo spettacolo, con un programma di 15,30 e 18,45.

scrivanie e accessori

INTEROFFICE mobili per ufficio

Duccio Trombadori
VIA CAVOUR 144
Tel. 4.781.49 - 48.64.20

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «soli» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, endocrina, circolatoria.

Dr. PIETRO MONACO

Medico dedicato «esclusivamente» alla sessualità (neurosenza sessuale, endocrina, circolatoria, ipertensione, emicrania, impotenza) innesti in loco.

ROMA - Via Viminale, 38 (fermata di fronte Teatro dall'Opera) Consultazioni ore 10-13 e 16-18 Tel. 47.51.10/47.55.980 (Non si curano veneree, pelle ecc.)

VOLKSWAGEN POLO

piccolo motore poco consumo

AUTOCENTRI BALDUINA

Sindacato Nazionale Scrittori Sezione Lazio

UNA NUOVA POESIA?

un dibattito con Franco Cavallo - Fabio Diplicher - Giuseppe Favali - Mario Lunella - Ann Maffei - Leonardo Mancino - Giuseppe Marcano - Roberto Natale - Lamberto Pignoli - Giovanni Raboni - Giuseppe Recchia - Vito Riviello - Gianni Toli - Cesare Viviani

nella libreria

la rinascita dell'università

Oggi martedì 25 maggio 1976 alle ore 18 Roma - Via dei Frenetani, 4/f

Grande successo di Holiday on Ice al Palasport

Un grande spettacolo a Palazzo dello Sport dell'EUR Da domani, e in tutta la Holiday on Ice, nella edizione 1976, come sempre sarà di luci, di costume, e di acrobazie, tra le mani dei professionisti dello spettacolo, si darà il meglio di questo spettacolo, con un programma di 15,30 e 18,45.

di partito

AVVISO ALLE SEZIONI

DECENTRAMENTO CULTURALE

ASSEMBLEE

CELLULE AZIENDALI

UNIVERSITÀ

ALIMENTARISTI

SCUOLE

ALIMENTARISTI

SCUOLE

AVVISO ALLE SEZIONI

DECENTRAMENTO CULTURALE

ASSEMBLEE

CELLULE AZIENDALI

UNIVERSITÀ

ALIMENTARISTI

SCUOLE

AVVISO ALLE SEZIONI

DECENTRAMENTO CULTURALE

ASSEMBLEE

CELLULE AZIENDALI

UNIVERSITÀ

ALIMENTARISTI

SCUOLE

AVVISO ALLE SEZIONI

DECENTRAMENTO CULTURALE

ASSEMBLEE

CELLULE AZIENDALI

UNIVERSITÀ

ALIMENTARISTI

SCUOLE

AVVISO ALLE SEZIONI

DECENTRAMENTO CULTURALE

ASSEMBLEE

CELLULE AZIENDALI

UNIVERSITÀ

ALIMENTARISTI

SCUOLE

GIRO: travolgente sprint del trentino della Sanson sul traguardo di Messina

Moser spezza il dominio belga ma De Vlaeminck è maglia rosa

Francesco, partito per rintuzzare un attacco di Merckx, è stato in fuga solitaria per 26 km, con oltre 1' di vantaggio - Ricongiungimento prima del Colle San Rizzo in cima al quale sfreccia Baroncchelli

Capitano coraggioso

Dal nostro inviato

MESSINA, 24

Il cielo di Messina è di piombo, e Francesco Moser lo illumina col suo sorriso. Bello, pimpante, travolgente, il trentino corona una giornata di lotta, da capitano coraggioso. Lo sconfitto nella conclusione della quinta prova è De Vlaeminck, e dice poco? Sul rettilineo dove premono migliaia e migliaia di spettatori, centineque uomini ingobbati sul manubrio e accreditati di circa due minuti, incrociano i ferri allo spissimo, e Moser è l'ombra di De Vlaeminck. Non è facile liquidare Roger in volata, anzi è molto difficile, ma Francesco indovina la mossa e la spunta. Francesco non sa dove rifugiarsi per ripararsi dall'entusiasmo del pubblico.

Bravissimo Moser, bravo Baroncchelli (primatore in cima al colle di S. Rizzo), bravo Gimondi che risponde a chi l'aveva collocato in soffitta, tra gli arnesi passati di moda, e occhio a Merckx, un Merckx disarmato in salita, anche se poi ha recuperato. Un pochino in disarmo pure Battaglia e Bertoglio, ma niente di grave. Il Giro è lungo, tutto da verificare. Sempre in salita s'è distinto Vladimir Panizza, il piccolo Panizza dal cuore grande, una spalla d'oro per Giovanbattista Baroncchelli, che si perdesse Seru era nelle previsioni. Sorprende, semmai, che insieme a Seru (staccato di un minuto e 58 secondi) ci siano Galdos e Perlotto. Qualcosa, il viaggio Cefalù-Messina ha pur detto. La classifica è schiumata. Comanda De Vlaeminck, seguono Moser, Baroncchelli, Vandi, Gimondi, Chinietti, Bertoglio e Brugneri col medesimo tempo, ma i pari merito di ieri erano diciotto, e sebbene sia una situazione provvisoria, sembrano i secondi di ritardo significativi dal foglio dei valori assoluto Merckx e colleghi debbano attribuirsi al capitombolo di Stracusa quando si profilava lo striscione d'arrivo, è chiaro che i ranghi cominciano a sfoltirsi, che c'è meno confusione, che presto non scriverà più il binocolo per intravedere e capire. Intanto ecco un giovane coi primi, ecco il rognoglio Alfredo Vandi (un debuttante di vent'anni) in quarta posizione, è chiaro che i ranghi cominciano a sfoltirsi, che c'è meno confusione, che presto non scriverà più il binocolo per intravedere e capire. Intanto ecco un giovane coi primi, ecco il rognoglio Alfredo Vandi (un debuttante di vent'anni) in quarta posizione, è chiaro che i ranghi cominciano a sfoltirsi, che c'è meno confusione, che presto non scriverà più il binocolo per intravedere e capire.



MESSINA - MOSER (a sinistra) batte allo sprint DE VLAEMINCK che però conquista la maglia rosa (Telefoto)



Ordine d'arrivo

- 1) Moser (Sanson), in 4 h 57'26", media km. 38,925; 2) De Vlaeminck (Brooklyn), 3) Lasa (Scia), 4) G. B. Baroncchelli (Scia), 5) Gimondi (Scia), 6) Bertoglio (Sanson), 7) Merckx (Molteni), 8) Chinietti (Jolliceramica), 9) Andiano (Tekla), 10) Vandi (Magniflex), 11) Ricconi, 12) Pujol (SP), 13) Bellini, 14) Bruyere (BE), Seguono: 19) Bertoglio, 20) Agostino (PORT), 21) De Muynek (BEL), 22) Panizza, 23) Battaglia, tutti col tempo del vincitore.

Dal nostro inviato

MESSINA, 24

La Sicilia è bella e povera, è colore e miseria, è un secolare contrasto tra la natura e i bisogni della sua gente. Pare che il Giro sia partito da quest'isola anche per le pressioni esercitate dagli ambienti governativi con chiari scopi elettorali. Stmane, un cameriere del grande albergo di Cefalù dove i ricchi hanno quattro piscine a disposizione, ci faceva notare: «Tentano di buttare il fumo negli occhi, di addormentare la coscienza, e si aggrappano ad ogni mezzo, compreso il Giro. Viviamo di stenti, di promesse e di tradimenti, però attendiamo che i problemi attenda una soluzione. E' ora di ribellarsi definitivamente all'ingiustizia, ai soprusi, all'arroganza del potere. Dovremo usare bene l'arma del 20 giugno. Dovremo votare a sinistra per cambiare il corso della Sicilia».

Conclusa ieri

La Corsa della Pace a Hartinick

Nostro servizio

BERLINO, 24

La maglia gialla Hans-Joachim Hartinick è andata per Moser, Baroncchelli e Vandi. Hartinick ha battuto in volata tre compagni di fuga, tra i quali figurava anche l'italiano Bisschi che oggi è andato veramente forte nonostante sia stato due volte costretto ad operare un lungo inseguimento, per colpa di due forature. Gli altri compagni di fuga sono stati Kovalski e sovietico Tichonov che è entrato in pista per primo, ma è stato inesorabilmente rimontato prima di Hartinick dal polacco Kovalski e solo per un solito Bisschi non ce l'ha fatta. Forse se il corridore emiliano fosse entrato in posizione migliore sicuramente avrebbe potuto aspirare ad un piazzamento superiore, quello ottenuto.

Beazot soddisfatto ma anche preoccupato dopo il troppo facile esordio USA

Meglio prendere con le molle il 4-0 ai «fantasmi» di Pelé

Venerdì notte allo «Yankee Stadium» contro l'Inghilterra sarà senz'altro un'altra musica ed è quindi opportuno rivedere alcuni ingranaggi. Stmane allenamento chiarificatore a N. York



LOS ANGELES, 24. — Gli inglesi, che hanno perduto con il solito nella prima partita del Bicentenario USA per 1-0, hanno criticato l'operato dell'arbitro Weyland. Secondo loro il direttore di gara ha sorvolato su due episodi in area brasiliana che andavano puniti con altrettanti rigori. In vista dell'incontro di venerdì con l'Italia, è probabile che Don Revie appaia qualche mutamento alla formazione base. Nella telefoto: il portiere brasiliano Leon sventa una incursione inglese

Dal nostro inviato

NEW YORK, 24

Quattro ore e più di palloni panoramici da Washington attraverso Baltimora, New York, New Jersey ed eccoci a New York, nel bel mezzo di Manhattan. Abbiamo preceduto, già da ieri sera, gli azzurri che si sono avventurati nel campo di calcio per un ricevimento alla Casa Bianca. La abbiamo lasciata dunque subito dopo il match. Il trappista e suo tecnico in una atmosfera di serena beatitudine, ma già nel contempo preoccupata attesa per il prossimo match, qui allo Yankee Stadium, contro gli inglesi.

Dal nostro inviato

NEW YORK, 24

Non siamo di loro insomma ha ben chiaro le idee, ma il match d'apertura consumato. E consumato, come si è visto, in tutta fretta. Come se ognuno si chiedesse se il rifilato dell'americano di Pelé e Chinietti è vero, nel senso che possa o meno far prima. E' un fatto che i due giocatori sul campo, e magari, quel che più conta, sui traguardi a seduzione lunga. In questa partita, il nostro è stato il miglior giocatore, e il miglior giocatore è stato il nostro. E' un fatto che i due giocatori sul campo, e magari, quel che più conta, sui traguardi a seduzione lunga. In questa partita, il nostro è stato il miglior giocatore, e il miglior giocatore è stato il nostro.

La cartina di Torriani è falsa. Annuncia, pian piano, la discesa di un'onda di ondulazioni. Si affaccia De Muynek e dalla fila sbucca Merckx per bloccare il Giro. Il vincitore è Vandi, che è stato citato Calvi al quale si è agganciato Bal, Guadagnini, Fabbri, Pella, Perlotto, Roberto, e Vandi, che è stato citato Calvi al quale si è agganciato Bal, Guadagnini, Fabbri, Pella, Perlotto, Roberto, e Vandi.

L'Italia nell'atletica solo spettatrice?

La grande sfida Europa-America

Da domani a Roma gli «assoluti» di società

Una volta lo sprint si identificava, nella sua massima espressione di efficienza tecnica di fantasporti, nella ragazza di 10' metri. E pensare che a 10 frazioni di 10 metri per cento, ma in un secondo, era qualcosa di spaziale di marziano, come guardare le stelle e sentirsi schiacciati da quelle luci lontane milioni di anni luce. Oggi, il 10' metri è l'exploit di qualsiasi, o quasi, capofila nazionale dello sprint atletico. La misura, infatti, si è fatta più esiguita: siamo al 9'9" e alla polemica che ne consegue quando questo viene ottenuto col cronometro elettronico. Oggi, il 10' metri è l'exploit di qualsiasi, o quasi, capofila nazionale dello sprint atletico.

Bruno Panzera

Internazionali di tennis

Bertolucci e Ramirez subito eliminati

Due grossi sorprese ieri a gli Internazionali di tennis italiani. Bertolucci e il messicano Ramirez testa di serie numero due e vincitore della partita di primo turno, sono stati buttati fuori al primo turno.

Remo Musumeci

Ciclamotori: a Ladispoli vittoria di Bocci

LADISPOLI, 24. La corsa ciclistica Gran Premio Fabbrica mobile Brunero Mazzeo, organizzata dal Gruppo ciclistico Ladispoli, si è svolta a Ladispoli, in provincia di Grosseto, sabato 23 maggio. Non ci sono europei, ma non è da escludere che Valeri Borzov, Pietro Molteni, Eugenio Rey, Francesco Moser, e altri, siano un ginevrino. Non ci sono europei, ma non è da escludere che Valeri Borzov, Pietro Molteni, Eugenio Rey, Francesco Moser, e altri, siano un ginevrino.

Tiro al piattello - L'ARCIERIA ha messo i campioni nazionali di tiro al piattello e di caccia pratica con sedi, rispettivamente, a Pesaro (27 giugno) e a Siena (25 luglio).

Vela - Il 6 giugno, nello specchio acquoso antistante il circolo ricreativo Ennio di Velletri, si svolgerà la regata della classe «Optist» per i ragazzi e le ragazze nati dal '63 al '69 (berche messe a disposizione della FIV). Le iscrizioni, gratuite, si ricevono nei giorni scorsi, dalle 18 alle 20, presso il FIV, via Broletto, 7, Roma. Tel. 3534, sino al 5 giugno.

Calcio - A seguito della morte del presidente Luis Del Grosso l'AIAC (Associazione italiana allenatori calcio) ha annunciato che sottostituirà a norma di Statuto il vice-presidente Giuliano Zani per la durata del mandato che scade a giugno del 1977. Nella stessa occasione sono state avanzate proposte e discussi al «Piano Alodi» per il settore tecnico della Federazione.

Calcio - Per il torneo internazionale juniores dell'Italia, che si svolgerà in Ungheria dal 28 maggio al 6 giugno, sono stati convocati i giocatori tra i quali Brilli (Livorno), Cosena (Giulianova), Gallucci (Fiorentina), Minichini (Brescia).

Tiro a segno - Roberto Ferro ha vinto la medaglia d'oro nella pistola automatica con punteggi 597 su 600 nell'incoronazione internazionale svoltasi a Lissone.

Mondiale dei massimi a Monaco tra l'indifferenza dei bavaresi

Clay - Dunn stasera in TV (vedremo un match vero?)

Per il «licenziamento» di Vinicio

Tifosi protestano contro Ferlaino

Il traffico ha subito dei rallentamenti

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 24. «Vinicio è nostro, non si tocca», è il grido che si sente in questi giorni. I tifosi hanno scatenato una serie di proteste, la taglia dello scudatore, una speranza. Franco e Giuliano Magni, due toscani che hanno il ciclismo nel cuore, meritano fortuna. Fermo Conti, lunatico Perletto, il Vandi di Sant'Arcangelo potrebbe diventare la loro bandiera.

Il 4 giugno per l'«europeo» dei medi

Jacopucci-Sterling a Milano

MILANO, 24. Il 4 giugno, settimana prossima cioè, il Palasport milanese ospiterà i battenti di pugilato con una riunione davvero importante, internazionale sul match tra Antonio Jacopucci e Bunny Sterling, «europeo» e dei medi in palio sulla distanza delle 15 riprese. Già composta da 8 uomini, la giuria sarà composta da: G. Druschi (arbitro), Berni e Frantz (giudici).

MONACO, 24

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi. Il match si è disputato alle 3.15 di stamane per consuetudine, in un studio televisivo in diretta negli Stati Uniti.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

Domani, martedì, i telespettatori italiani potranno assistere (ore 23.30, rete 1) alla registrazione dell'incontro di pugilato tra Cassius Clay e Richard Dunn, vincitore per il «mondiale» dei pesi massimi.

una novità fresca fresca

GIACUCCI STERLING

una novità fresca fresca

Marcia indietro dell'Eliso di fronte all'ondata di reazioni negative

Ridimensionate le dichiarazioni di Giscard d'Estaing sul Libano

Il portavoce dichiara che l'idea "non è nuova" - Mitterrand si richiama all'opposizione delle sinistre libanesi - L'ambasciatore francese ricevuto da Elias Sarkis - Annunciata ufficialmente a Mosca la visita di Kossighin in Irak e Siria

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 24. Il portavoce della presidenza della repubblica è stato costretto, stamattina, ad un penoso ridimensionamento delle avventate dichiarazioni di Giscard d'Estaing sul Libano, e ciò, evidentemente, dopo che la valanga di reazioni negative cadute sull'Eliseo aveva fatto capire al capo dello Stato di aver commesso un errore clamoroso nel corso della sua carriera presidenziale.

Xavier Beaumarchais ha detto che non si agiterà di dichiarazioni nuove, ma di un'idea già ventilata da Georges Gorse al suo ritorno dalla missione esplorativa di giorni fa. Il portavoce ha poi insistito sul carattere del tutto limitato nel tempo e nella portata di questa iniziativa di questo genere e sul fatto che essa sarebbe esclusivamente tipo "caschi blu" dell'Onu ed è ritenuto altrettanto al di sopra di quanto si domanda delle autorità legali libanesi, rappresentative di un vero consenso popolare. Come dire, insomma, che l'iniziativa presidenziale non aveva alcuna base realistica e che doveva essere considerata più come una operazione di prestigio, come una vera e propria mossa strategica.

Prima di partire per l'Ungheria, dove si aggirerà in un'ufficiale alcuni giorni, il primo segretario del Partito socialista Mitterrand ha voluto aggiungere a propria volta un'ulteriore precisazione. Egli ha espresso la sua inquietudine e la sua reticenza nei confronti di una iniziativa che potrebbe essere interpretata come una mossa strategica, e che perciò appare «provvisoria e non corrispondente alle necessità del paese». Egli ha, inoltre, fatto presente che l'arrivo delle truppe francesi «rischierebbe un aggravamento della situazione e dei pericoli che essa porta in sé».

Dal canto suo l'ex-ministro degli esteri Joberth ha detto: «Per cento che si tratti di un'operazione di prestigio, noi andremmo a combattere nel Libano? Quando i fatti avranno cominciato a rispondere a questa domanda, noi non possiamo che constatare le sue conseguenze».

Va detto che stasera, davanti alla reazione pressoché unanime dei deputati della sinistra libanese e che perciò appare «provvisoria e non corrispondente alle necessità del paese». Egli ha, inoltre, fatto presente che l'arrivo delle truppe francesi «rischierebbe un aggravamento della situazione e dei pericoli che essa porta in sé».

Da quanto si è visto, il presidente della Repubblica, Giscard d'Estaing, ha commesso tre gravi errori: il primo è stato quello di non aver saputo prevedere le reazioni del mondo arabo, che pure erano prevedibili; il secondo è stato quello di non aver annunziato una spedizione militare, sia pure fondata sui buoni intendimenti, da un paese straniero; il terzo è stato quello di non aver premiato con le reazioni negative che la sua iniziativa poteva suscitare. Egli avrebbe evitato le proteste pubbliche se gli sforzi tradizionali della Francia e che non è compromettimento, anzitutto, di un paese arabo; che ancora contava sulla Francia, nel ricordo della politica paragrafa sviluppata da De Gaulle.

Augusto Pancaldi

BEIRUT. 24. Sulla scena araba, non c'è stato praticamente altro che la destra libanese — responsabile dello scatenamento della guerra civile — ad apprezzare la mossa del presidente francese Giscard d'Estaing. Ieri sera a Beirut lo stesso primo ministro Rashid Karamé ha detto che il suo governo «non è disposto a seguire» il presidente francese su questi punti. Un intervento delle truppe francesi e che comunque una simile iniziativa «non gli sembra sensibile in questo momento». Il presidente neocleto (ma non ancora in carica) Elias Sarkis ha dal canto suo ricevuto l'ambasciatore di Francia per chiedergli «chiarimenti» sul contenuto e sulla portata delle dichiarazioni di Giscard. Il che si era subito detta contraria, ha ribadito la sua posizione in una dichiarazione diffusa al termine di una riunione con i ministri di gabinetto. La proposta francese — dice il comunicato — costituisce «una specie di minaccia di invasione e resuscita nel popolo libanese i ricordi della sua sgradevole storia sotto il mandato francese».

oltre a rappresentare un'aggravante precedente».

Il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha discusso il problema nel corso di una riunione che ha avuto stamattina con tutti gli ambasciatori arabi accreditati a Beirut: ieri sera, l'Olp aveva dichiarato che l'eventuale intervento francese sarebbe interpretato come diretto a colpire la resistenza palestinese e verrebbe quindi contrastato con la forza.

A Tripoli, il presidente Libano Ghedrafi ha detto che l'eventuale intervento francese costituirebbe un'aggravante militare contro il Libano e come tale «sarebbe completamente respinto dal popolo arabo».

In Libano intanto si sono avuti nella nottata, dopo due giorni di calma, aspri scontri tra i palestinesi soprattutto intorno alla città maronita di Zahlé e fra la città di Tripoli (musulmana) e la cittadina di Zghorta (maronita), l'evento del presidente Frangie. A Beirut gli impianti televisivi sono stati danneggiati da atti di sabotaggio e hanno sospeso le trasmissioni.

Mosca, infine, è stato drammatizzato dalle Tass l'annuncio ufficiale sulle visite che il premier sovietico Kossighin compirà in Irak alla fine del mese (su invito del Baas, del Comando della rivoluzione e del governo) e in Siria al primo di giugno (su invito del Baas e del governo). La Tass parla di «visita ufficiale di amicizia». Kossighin si proporrà di rafforzare i rapporti tra Damasco e Baghdad e il superamento dei dissidi tra la Siria e le forze progressiste libanesi.

« Nemmeno la migliore retorica può cancellare le colpe della DC »

PESANTI GIUDIZI IN SVIZZERA SUL MALGOVERNO DEMOCRISTIANO

« Il popolo italiano vuole una svolta politica » scrive il Tages Anzeiger - Gli emigrati si attendono un governo rispettato all'estero capace di difenderne gli interessi e la dignità

Dal nostro inviato

ZURIGO. 24. I confini della tradizionale «cautela» elvetica sono apparsi più volte superati, in queste settimane, nei commenti del quotidiano svizzero Tages Anzeiger, nel quotidiano della Confederazione, ha scritto chiaro e tondo che «il popolo italiano vuole una svolta».

In altri giornali il tono dei giudizi è più sfumato. In nessuno, però, è stato mancato di accennare alla situazione italiana. Ricordando i risultati del referendum sul divorzio e del 15 giugno, il Tages Anzeiger, il più autorevole quotidiano della Confederazione, ha scritto chiaro e tondo che «il popolo italiano vuole una svolta».

Augusto Pancaldi



MANIFESTANO CONTRO KISSINGER

Il segretario di Stato americano, giunto ieri sera a Stoccolma per colloqui con il primo ministro della giunta militare di Pinochet e l'onorevole della sinistra Kissinger è quello di migliorare i rapporti USA-Svezia, raffreddati: a suo tempo per le ferme prese di posizione di Olof Palme e del suo governo in favore della lotta vietnamita.

(foto) contro l'imperialismo americano e contro il comunismo. I manifestanti hanno tenuto un corteo davanti al ministero degli Esteri di Stoccolma.

« Nemmeno la migliore retorica può cancellare le colpe della DC »

PESANTI GIUDIZI IN SVIZZERA SUL MALGOVERNO DEMOCRISTIANO

« Il popolo italiano vuole una svolta politica » scrive il Tages Anzeiger - Gli emigrati si attendono un governo rispettato all'estero capace di difenderne gli interessi e la dignità

Dal nostro inviato

ZURIGO. 24. I confini della tradizionale «cautela» elvetica sono apparsi più volte superati, in queste settimane, nei commenti del quotidiano svizzero Tages Anzeiger, nel quotidiano della Confederazione, ha scritto chiaro e tondo che «il popolo italiano vuole una svolta».

Augusto Pancaldi

Dal nostro inviato

ZURIGO. 24. I confini della tradizionale «cautela» elvetica sono apparsi più volte superati, in queste settimane, nei commenti del quotidiano svizzero Tages Anzeiger, nel quotidiano della Confederazione, ha scritto chiaro e tondo che «il popolo italiano vuole una svolta».

Augusto Pancaldi

Dal nostro inviato

ZURIGO. 24. I confini della tradizionale «cautela» elvetica sono apparsi più volte superati, in queste settimane, nei commenti del quotidiano svizzero Tages Anzeiger, nel quotidiano della Confederazione, ha scritto chiaro e tondo che «il popolo italiano vuole una svolta».

Augusto Pancaldi

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

DC

re le tesi secondo cui tutto il gran scorgimento della presentazione delle liste sarebbe stato provocato da un passaggio della «lunga lotta» per la rifondazione del partito, quando è innegabile che si è trattato soprattutto di uno scontro tra gruppi di potere (scontro al quale si sono sottratti i candidati locali e localistici evidenti). Secondo Bassetti, ciò che resta da fare «è ricostruire il partito di nelle sue premesse (...) per creare insieme un grande spazio di rinnovamento...». E gli elettori per che cosa dovrebbero votare? Per quale proposta si schiererebbero dando appoggio a questa DC, che pur si ammette ben lontana dalle esigenze di rinnovamento che si imporrebbero?

Vi è infine, da registrare un'incredibile sortita del segretario del PSDI, Saragat. Dinanzi alla stampa estera, egli ha rilasciato dichiarazioni che, se venissero confermate, non potrebbero che essere disastrose per il partito di delirio. Saragat ha dichiarato che «l'avvento del fronte popolare» (e chi parla, oggi, di fronte popolare?) muterebbe la situazione europea, «e i molti stranieri scettici e indifferenti che sogliono sfuggire a questo nostro paese, si trasformerebbero in un popolo entusiasta, così come non lo fu l'avvento del fascismo, che fu all'origine della seconda guerra mondiale. Non dico che ciò si verificherebbe anche con l'avvento del comunismo, ma con l'avvento di Saragat, Saragat (seguiamo il testo ANSA) — ma certamente una simile eventualità potrebbe mutare il destino d'Europa». Come si vede, la vicinanza della scadenza elettorale ha avuto l'effetto, anche nel PSDI, di far riemergere fantasmi passati: il passato dei governi De Gasperi e Scelba. Per disgrazia della nostra socialdemocrazia, però, i tempi sono mutati.

Longo

combattenti di ogni ordine sociale e politica che hanno cessato, nella Resistenza, di essere esempio di lotta e di unità.

Un saluto particolare voglio rivolgere a voi giovani, ragazzi e ragazze. Voi appartenete a una generazione aliena dal tributare facili e gratuiti omaggi al passato. La vostra presenza nel nostro paese è un segno di speranza e di fiducia. Voi appartenete a una generazione aliena dal tributare facili e gratuiti omaggi al passato. La vostra presenza nel nostro paese è un segno di speranza e di fiducia.

Polverone

Le «manifestazioni di propaganda» dei radicali e di «Democrazia proletaria» andate in onda ieri sera hanno avuto un significato particolare: un comune «caccia al voto di sinistra». Una pretesa prepotentemente motivata. Basti dire che alla base dell'analisi di questa manifestazione, l'affermazione che «troveremo in un regime fascista» rispetto al quale «non abbiamo nulla da opporre».

«Manifestazioni di propaganda» dei radicali e di «Democrazia proletaria» andate in onda ieri sera hanno avuto un significato particolare: un comune «caccia al voto di sinistra». Una pretesa prepotentemente motivata. Basti dire che alla base dell'analisi di questa manifestazione, l'affermazione che «troveremo in un regime fascista» rispetto al quale «non abbiamo nulla da opporre».

Pier Giorgio Betti

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

DC

do o una teoria astratta della società». La scelta deve invece essere intesa come servizio, «senza imporre o proporre soluzioni "cristiane" né d'altra parte limitando le forze politiche che abbiano scelto di sostenere».

La dichiarazione esprime «solidarietà ai credenti cattolici che negli anni passati hanno avuto timore di compiere una scelta politica che essi ritenevano giusta e necessaria e in particolare nei confronti dei cattolici dipendenti nelle liste del Pci». Inoltre la dichiarazione, «in uno spirito di franchezza», esprime «preoccupazioni che il conflitto che è in atto nella chiesa cattolica allontanando sempre più il nostro popolo dal messaggio evangelico, non mandando invece nella convinzione che le strutture ecclesiastiche siano schiere in modo irrisolvibile dalla parte della DC, che in 30 anni ha contribuito a confondere il nome cristiano attraverso un'ipotesi di «cristianizzazione» di corruzione, di aperta complicità con l'oppressione della classe operaia».

Infine la dichiarazione offre appoggio agli evangelici che si sono candidati nelle liste della sinistra: fra di essi, oltre al pastore valdese, c'è il pastore metodista nelle liste del Pci, Marco Rostan, direttore di «Giornale evangelico», in posizione analoga per il Caputo di Roma e diversi candidati nelle liste del Pci, Pci e Democrazia proletaria.

Infine la dichiarazione offre appoggio agli evangelici che si sono candidati nelle liste della sinistra: fra di essi, oltre al pastore valdese, c'è il pastore metodista nelle liste del Pci, Marco Rostan, direttore di «Giornale evangelico», in posizione analoga per il Caputo di Roma e diversi candidati nelle liste del Pci, Pci e Democrazia proletaria.

Scrutini

20 giugno si svolge in una atmosfera tesa, di disordine e di contrapposizione frontale.

Scrutini

Calcolo però che appare inedito sbagliato, perché sarà la maggioranza stessa della categoria a bollare questa nuova provocazione come ha fatto decretando il fallimento dell'ultimo sciopero indetto dallo SVAL.

Cambato all'ultimo momento l'obiettivo della trattativa (tenersi sollevano un «congruo aumento» per il personale) non è stato raggiunto. Il blocco ha confermato il blocco perché il ministro non ha accettato la rivendicazione di un «congruo aumento» per il personale. Il blocco ha confermato il blocco perché il ministro non ha accettato la rivendicazione di un «congruo aumento» per il personale.

Scrutini

Calcolo però che appare inedito sbagliato, perché sarà la maggioranza stessa della categoria a bollare questa nuova provocazione come ha fatto decretando il fallimento dell'ultimo sciopero indetto dallo SVAL.

Scrutini

Calcolo però che appare inedito sbagliato, perché sarà la maggioranza stessa della categoria a bollare questa nuova provocazione come ha fatto decretando il fallimento dell'ultimo sciopero indetto dallo SVAL.

Scrutini

Calcolo però che appare inedito sbagliato, perché sarà la maggioranza stessa della categoria a bollare questa nuova provocazione come ha fatto decretando il fallimento dell'ultimo sciopero indetto dallo SVAL.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

DC

do o una teoria astratta della società». La scelta deve invece essere intesa come servizio, «senza imporre o proporre soluzioni "cristiane" né d'altra parte limitando le forze politiche che abbiano scelto di sostenere».

La dichiarazione esprime «solidarietà ai credenti cattolici che negli anni passati hanno avuto timore di compiere una scelta politica che essi ritenevano giusta e necessaria e in particolare nei confronti dei cattolici dipendenti nelle liste del Pci». Inoltre la dichiarazione, «in uno spirito di franchezza», esprime «preoccupazioni che il conflitto che è in atto nella chiesa cattolica allontanando sempre più il nostro popolo dal messaggio evangelico, non mandando invece nella convinzione che le strutture ecclesiastiche siano schiere in modo irrisolvibile dalla parte della DC, che in 30 anni ha contribuito a confondere il nome cristiano attraverso un'ipotesi di «cristianizzazione» di corruzione, di aperta complicità con l'oppressione della classe operaia».

Infine la dichiarazione offre appoggio agli evangelici che si sono candidati nelle liste della sinistra: fra di essi, oltre al pastore valdese, c'è il pastore metodista nelle liste del Pci, Marco Rostan, direttore di «Giornale evangelico», in posizione analoga per il Caputo di Roma e diversi candidati nelle liste del Pci, Pci e Democrazia proletaria.

Infine la dichiarazione offre appoggio agli evangelici che si sono candidati nelle liste della sinistra: fra di essi, oltre al pastore valdese, c'è il pastore metodista nelle liste del Pci, Marco Rostan, direttore di «Giornale evangelico», in posizione analoga per il Caputo di Roma e diversi candidati nelle liste del Pci, Pci e Democrazia proletaria.

Scrutini

20 giugno si svolge in una atmosfera tesa, di disordine e di contrapposizione frontale.

Scrutini

Calcolo però che appare inedito sbagliato, perché sarà la maggioranza stessa della categoria a bollare questa nuova provocazione come ha fatto decretando il fallimento dell'ultimo sciopero indetto dallo SVAL.

Cambato all'ultimo momento l'obiettivo della trattativa (tenersi sollevano un «congruo aumento» per il personale) non è stato raggiunto. Il blocco ha confermato il blocco perché il ministro non ha accettato la rivendicazione di un «congruo aumento» per il personale. Il blocco ha confermato il blocco perché il ministro non ha accettato la rivendicazione di un «congruo aumento» per il personale.

Scrutini

Calcolo però che appare inedito sbagliato, perché sarà la maggioranza stessa della categoria a bollare questa nuova provocazione come ha fatto decretando il fallimento dell'ultimo sciopero indetto dallo SVAL.

Scrutini

Calcolo però che appare inedito sbagliato, perché sarà la maggioranza stessa della categoria a bollare questa nuova provocazione come ha fatto decretando il fallimento dell'ultimo sciopero indetto dallo SVAL.

Scrutini

Calcolo però che appare inedito sbagliato, perché sarà la maggioranza stessa della categoria a bollare questa nuova provocazione come ha fatto decretando il fallimento dell'ultimo sciopero indetto dallo SVAL.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

DC

do o una teoria astratta della società». La scelta deve invece essere intesa come servizio, «senza imporre o proporre soluzioni "cristiane" né d'altra parte limitando le forze politiche che abbiano scelto di sostenere».

La dichiarazione esprime «solidarietà ai credenti cattolici che negli anni passati hanno avuto timore di compiere una scelta politica che essi ritenevano giusta e necessaria e in particolare nei confronti dei cattolici dipendenti nelle liste del Pci». Inoltre la dichiarazione, «in uno spirito di franchezza», esprime «preoccupazioni che il conflitto che è in atto nella chiesa cattolica allontanando sempre più il nostro popolo dal messaggio evangelico, non mandando invece nella convinzione che le strutture ecclesiastiche siano schiere in modo irrisolvibile dalla parte della DC, che in 30 anni ha contribuito a confondere il nome cristiano attraverso un'ipotesi di «cristianizzazione» di corruzione, di aperta complicità con l'oppressione della classe operaia».

Infine la dichiarazione offre appoggio agli evangelici che si sono candidati nelle liste della sinistra: fra di essi, oltre al pastore valdese, c'è il pastore metodista nelle liste del Pci, Marco Rostan, direttore di «Giornale evangelico», in posizione analoga per il Caputo di Roma e diversi candidati nelle liste del Pci, Pci e Democrazia proletaria.

Infine la dichiarazione offre appoggio agli evangelici che si sono candidati nelle liste della sinistra: fra di essi, oltre al pastore valdese, c'è il pastore metodista nelle liste del Pci, Marco Rostan, direttore di «Giornale evangelico», in posizione analoga per il Caputo di Roma e diversi candidati nelle liste del Pci, Pci e Democrazia proletaria.

Scrutini

20 giugno si svolge in una atmosfera tesa, di disordine e di contrapposizione frontale.

Scrutini

Calcolo però che appare inedito sbagliato, perché sarà la maggioranza stessa della categoria a bollare questa nuova provocazione come ha fatto decretando il fallimento dell'ultimo sciopero indetto dallo SVAL.

Cambato all'ultimo momento l'obiettivo della trattativa (tenersi sollevano un «congruo aumento» per il personale) non è stato raggiunto. Il blocco ha confermato il blocco perché il ministro non ha accettato la rivendicazione di un «congruo aumento» per il personale. Il blocco ha confermato il blocco perché il ministro non ha accettato la rivendicazione di un «congruo aumento» per il personale.

Scrutini

Calcolo però che appare inedito sbagliato, perché sarà la maggioranza stessa della categoria a bollare questa nuova provocazione come ha fatto decretando il fallimento dell'ultimo sciopero indetto dallo SVAL.

Scrutini

Calcolo però che appare inedito sbagliato, perché sarà la maggioranza stessa della categoria a bollare questa nuova provocazione come ha fatto decretando il fallimento dell'ultimo sciopero indetto dallo SVAL.

Scrutini

Calcolo però che appare inedito sbagliato, perché sarà la maggioranza stessa della categoria a bollare questa nuova provocazione come ha fatto decretando il fallimento dell'ultimo sciopero indetto dallo SVAL.

Scrutini

Intervista con la delegazione del PCI di ritorno da Madrid

Contro i delitti del fascismo sudamericano

FASE CRITICA NELLO SCONTRO TRA VECCHIO E NUOVO IN SPAGNA

Venezuela: no alla riunione dell'OSA a Santiago del Cile

«Continuismo» e «apertura» ufficiale contestati dallo schieramento democratico unito nel Coordinamento — Il ruolo unitario del PCE e del PSU di Catalogna — La repressione e il suo carattere quasi esclusivamente anticomunista — Gli incontri a Madrid e Barcellona

Indignazione ed orrore per l'assassinio a Buenos Aires dei due parlamentari uruguayani - Non c'è notizia dei figli degli altri due esuli uccisi - Migliaia di bimbi cileni rinchiusi in campi di concentramento

La gara per la candidatura repubblicana

Oggi sei primarie Lieve vantaggio di Ford su Reagan

Edward Kennedy: «Mi piacerebbe essere presidente, ma ciò non sarà nel corso di questo periodo della mia vita» - Si parla nuovamente di Humphrey

NEW YORK, 24. Domani si vota in sei stati per le elezioni primarie: Oregon, Nevada, Kentucky, Tennessee, Arkansas, Idaho. La competizione fra il Presidente Ford e il suo rivale Ted Kennedy per l'appoggio della candidatura alla Casa Bianca entra nella fase cruciale.

Ford ha migliorato negli ultimi giorni le sue non brillanti posizioni grazie alla decisione dei delegati della Pennsylvania i quali a grande maggioranza hanno deciso di appoggiare il presidente in carica alla convenzione del partito repubblicano che si terrà ad agosto e che designerà il candidato ufficiale per la Presidenza.

La Pennsylvania ha dato a Ford ben 80 delegati su 103, così che Ford ha ora un pacchetto di 501 voti contro i 340 di Reagan. La differenza non è molta, ma nell'entourage del Presidente si è convinti che essa aumenterà.

In campo democratico continua a sussistere il «rebus-kennedy». Le reali intenzioni del sen. Edward Kennedy fra accenti trasparenti e non chiare smentite, non sono ancora state rivelate. L'ipotesi più probabile sembra quella dell'ultimo del Kennedy si tenga disponibile per correre in tandem con Hubert Humphrey nel caso di una candidatura democratica alla presidenza.

Oggi Ted Kennedy ha ripetuto di non aspirare per ora alla Presidenza, ma ha detto al Time: «Naturalmente mi piacerebbe essere presidente, ma non sarà nel cor-

La Spagna continua a guardare al suo futuro politico con grande preoccupazione. Il momento è difficile e si può dire vi sia una assoluta unità di intenti delle forze democratiche di opposizione sulle «problematiche del presente e sul non meno incerto futuro» ciò che impone un sempre più forte slancio unitario nel «nuovo corso» della «Coordinación» ed esige una solidarietà reale delle forze democratiche europee con quella nuova spagnola che non può in alcun modo identificarsi con «il primo governo della monarchia» del doppi-Franco. Questa è l'impressione che la compagnia Nilde Iotti e il compagno Renato Zangheri, appena tornati dal loro viaggio in Spagna, ci hanno espresso, sulla base della serie di colloqui ed incontri che la delegazione del PCI (recatasi come è noto, per la prima volta ufficialmente a Madrid per i contrasti coi dirigenti del PCE e del PSU di Catalogna) ha avuto con tutte le forze politiche che fanno parte del «Coordinamento democratico».

«I nostri incontri di Madrid e Barcellona», dice Nilde Iotti — sono stati non solo molto costruttivi, ma anche molto interessanti per le forze antifasciste e democratiche, ma soprattutto estremamente interessanti per il loro valore politico, cioè che hanno permesso di avere un quadro estremamente ampio della difficile situazione spagnola in cui il nuovo non è ancora definitivamente nato, mentre il vecchio non è certamente ancora morto.

«I compagni spagnoli, proprio per questo, osservano con un certo ottimismo, anche se sottolineano l'ampiezza crescente delle lotte sociali e politiche, la possibilità di un'estensione e del consolidamento dei rapporti unitari fra tutte le forze democratiche, specialmente dopo la costituzione del Coordinamento in cui sono affluite la Giunta e la Piattaforma e con il quale sono in trattativa forze che fino ad ora non avevano aderito a nessuno dei due movimenti unitari. Si va come è noto dai monarchici e liberali ai comunisti. Il fatto è largamente importante nel momento in cui si accentuano le contraddizioni all'interno del gruppo dominante».

Certo, ci dice il compagno Zangheri, c'è una situazione di repressione persistente, seppure non generalizzata. Sono colpiti principalmente, anche se non esclusivamente, i comunisti: compagni che erano stati liberati dopo la morte di Franco sono tornati in carcere. Voglio solo ricordare, per tutti, il combattente comunista Lucio Lobato che non è mai uscito dal carcere né vi è cenno di una revisione del processo. È tentato contro di lui sulla base di semplici reati d'opinione. Questa situazione danneggia non soltanto i comunisti, che non sono le vittime dirette, ma tutti i partiti di opposizione, che restano alla mercé dell'arbitrio del regime, e in generale lo sviluppo democratico del paese.

Ancora una volta l'anticomunismo dimostra il proprio carattere oggettivamente antidemocratico. Se non fosse per il disegno del governo di discriminare i comunisti, di separarli e isolarli dagli altri partiti di opposizione, l'evoluzione democratica sarebbe certamente più rapida e meno complicata.

In effetti, pur tra i sempre più laceranti contrasti che si notano in seno al gruppo dirigente, ciò su cui sembra esista un fondamentale accordo è nel non dare il passo senza condizionamenti alla via democratica: evitare che nasca il nuovo e mettere in atto tutti i mezzi che impediscono al vecchio di morire. E in questo quadro che la compagnia Nilde Iotti rileva «una notevole impressione, che suscita lo spirito di unità che anima oggi le forze del Coordinamento, la robustezza dell'impegno a volere e ricercare una transizione democratica del paese che proprio in quanto non discriminatoria, può essere reale e vera. Questo è tanto più importante — dice ancora Nilde Iotti — in quanto una parte del governo e delle forze che si raccolgono attorno al cosiddetto «banker», proprio di fronte al rafforzamento di uno schieramento politico unitario e democratico, ricorrono a tutti i mezzi per frantumare, spezzare, dividere questa solida unità e isolare i comunisti».

I comunisti d'altra parte non sono per questo affetti da nessuna forma di «complesso». Al contrario, nonostante la repressione aperta o strisciante, soprattutto i dirigenti, si presentano sempre più spesso nella vita e nel dibattito pubblico, come tali, sostenendo ed illustrando le loro posizioni, riscuotendo sempre più vasti consensi e solidarietà.

«Ciò è pienamente vero. Tutti i rappresentanti dei partiti democratici coagulati in questo incontro — ci dice il compagno Zangheri — hanno ribadito che la democrazia è indivisibile e che essi non accetteranno nessuna discriminazione nei confronti dei comunisti, respingendo chiaramente il gioco del potere che tenta di riardare, dal momento che crediamo, in definitiva non potrà impedire, la presenza e la partecipazione dei comunisti nel gioco democratico e in quel regime di democrazia e convulgenza

per il quale si battono». Né ci pare, che una simile politica possa in qualche modo agevolare l'aspirazione della Spagna ad entrare nella comunità europea che se realizzata nelle attuali condizioni, darebbe una vernice di rispettabilità ad un regime che rispettabile non è.

CARACAS, 24. Il parlamento venezuelano ha votato all'unanimità una mozione contro la riunione dell'assemblea dell'Organizzazione degli stati americani (OSA) nella capitale cilena. La mozione, peraltro, non vincolava l'esecutivo.

I parlamentari hanno fondato la decisione sulla mancanza di garanzie offerte dal Cile perché le assise si svolgessero in un clima di democrazia e di libertà. Il parlamento di Caracas ha anche fatto un appello per l'immediata liberazione degli ex parlamentari cileni, incarcerati illegalmente.

La risoluzione venezuelana è stata contemporanea all'arrivo della notizia secondo la quale il governo messicano ha deciso di non partecipare all'assemblea di Santiago «per non legittimare il governo di Augusto Pinochet».

Indignazione ed orrore sono le reazioni negli ambienti politici e nell'opinione pubblica nell'apprendere la notizia dell'assassinio di Zelmar Michelini e Hector Gutierrez Ruiz, il primo senatore del Fronte ampio nel parlamento uruguayano e il secondo presidente della Camera dei deputati dell'Uruguay, che si erano rifugiati in Argentina. Di fronte a tali delitti, si osserva a Caracas, si rafforza la volontà dei paesi democratici di opporsi all'ondata fascista che insanguina alcuni paesi latino-americani.

LONDRA, 24. L'organizzazione per la difesa dei prigionieri politici, «Amnesty International» ha espresso il suo orrore e la sua indignazione in seguito alla scoperta, avvenuta venerdì alla periferia di Buenos Aires, dei cadaveri di quattro prigionieri uruguayani (i parlamentari Michelini e Gutierrez e Alan Whitelaw e Rosario Barreto, rapiti il 13 maggio insieme ai genitori e dei quali manca finora notizia).

L'AVANA, 24. Il segretario esecutivo dell'Unidad Popular in esilio Clodomiro Almeida ha tenuto oggi una conferenza stampa a L'Avana durante la quale ha ribadito la condanna per la decisione dell'Organizzazione degli stati americani di

tenere la sua riunione più importante dell'anno a Santiago del Cile ed ha affermato che il rifiuto del Messico di prendere parte e l'interpretazione genuina della volontà dei popoli latino-americani.

In vista di questa riunione la giunta fascista ha ripreso la sua politica di repressione a livello di massa che ha portato in questi giorni all'incarcerazione e alla «spuntatura» di centinaia di cileni. Clodomiro Almeida ha sottolineato che il tentativo della giunta è quello di eliminare ogni possibile gesto di opposizione e qualsiasi persona che i giornalisti e i missionari che partecipano alla riunione del prossimo giugno possano rivolgersi per conoscere qual è la drammatica realtà del Cile dopo due anni e mezzo di dittatura fascista. Non bisogna dimenticare che la repressione e l'incarceramento di massa non riguarda solo gli oppositori o presunti tali, ma che coinvolge circa 25 mila bambini che vengono arrestati e deportati in campi di concentramento. Si tratta delle migliaia e migliaia di bimbi affamati che in questi mesi sono stati costretti a diventare mendicanti per avere un tozzo di pane da mangiare e che vengono ora tolti di mezzo per mostrare agli ospiti un volto «pulito» di Santiago.

Altri due amici di Rukhin, anch'essi esponenti della comunità intellettuale di Leningrado, che si trovavano nell'appartamento, sono riusciti a mettersi in salvo.

Uno dei due sopravvissuti, Ilya Levin, ha sostenuto che i vigili del fuoco giunti sul posto si sono rifiutati di entrare nello studio di Rukhin per tema che il pavimento potesse crollare.

Bocciati dal Senato USA gli aiuti promessi da Kissinger all'Africa

WASHINGTON, 24. Il Senato degli Stati Uniti ha bocciato un progetto di legge che autorizza il presidente a concedere aiuti per un valore di 15 milioni di dollari a sostegno degli impegni assunti da Kissinger nel discorso di Lusaka nel 1975. Il progetto è stato respinto con un voto di 81 contro 17.

Insicuri i collegamenti col Sudafrica

SALISBURY, 24. I guerriglieri dello Zimbabwe hanno nuovamente bloccato i collegamenti ferroviari del regime razzista rhodesiano con il Sudafrica. I combattenti dello Zimbabwe hanno infatti fatto saltare i binari della linea ferroviaria per il Sudafrica che attraversa il paese da est a ovest della frontiera di questo paese mentre transitava un treno. Secondo un comunicato ufficiale del regime rhodesiano, il treno è rimasto danneggiato e il locomotore diesel, ieri la polizia rhodesiana ha dovuto ammettere che tutti i collegamenti ferroviari e stradali fra la Rhodesia e il Sudafrica sono ormai vulnerabili agli attacchi dei guerriglieri. I soldati rhodesiani sono costretti a scortare da qualche tempo le automobili private che di giorno percorrono incolonnate i 250 chilometri che separano Bulawayo, la seconda città rhodesiana, da Beitbridge sul confine sudafricano, nonché la strada tra Fort Victoria e Beitbridge. Secondo osservatori cileni dell'agenzia americana Associated Press i guerriglieri opererebbero ormai dall'interno del territorio rhodesiano non più partendo dal vicino Botswana.

I guerriglieri fanno saltare di nuovo una ferrovia in Rhodesia

Appello di URSS e Mozambico a tutte le forze progressiste del mondo perché appoggino i popoli dello Zimbabwe, della Namibia e del Sudafrica

no lanciato un appello a tutte le forze progressiste del mondo invitandole a rafforzare il loro appoggio alla lotta dei popoli dello Zimbabwe, della Namibia e della Repubblica Sudafricana.

L'Unione Sovietica, si legge nella dichiarazione citata dalla TASS, ha dato il suo accordo per aiutare il Mozambico a rafforzare la sua capacità difensiva ed a combattere lo sviluppo delle forze razziste della sua economia. L'URSS si dichiara inoltre solidale col Mozambico «vittima di provocazioni razziste e di aggressioni da parte dei razzisti sudafricani». A proposito dell'Anzola, URSS e Mozambico sottolineano la necessità di accordarsi a Luanda (l'appoggio e lo aiuto indispensabili al consolidamento della sua economia).

La gara per la candidatura repubblicana

NEW YORK, 24. In un'intervista concessa al settimanale americano Time il presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, ha affermato che una guerra in Rhodesia appare «assolutamente inevitabile».

L'Africa — ha aggiunto Mobutu — non può restare con le braccia conserte. Deve fare qualcosa per sbarazzarsi di Ian Smith». Secondo il presidente Mobutu tuttavia ciò non vuol dire che tutti i bianchi della Rhodesia debbano andarsene, ma invece sono la cricca al potere». I diritti dei bianchi in quanto gruppo minoritario, ha aggiunto Mobutu, saranno rispettati.

Noto pittore sovietico muore in un incendio

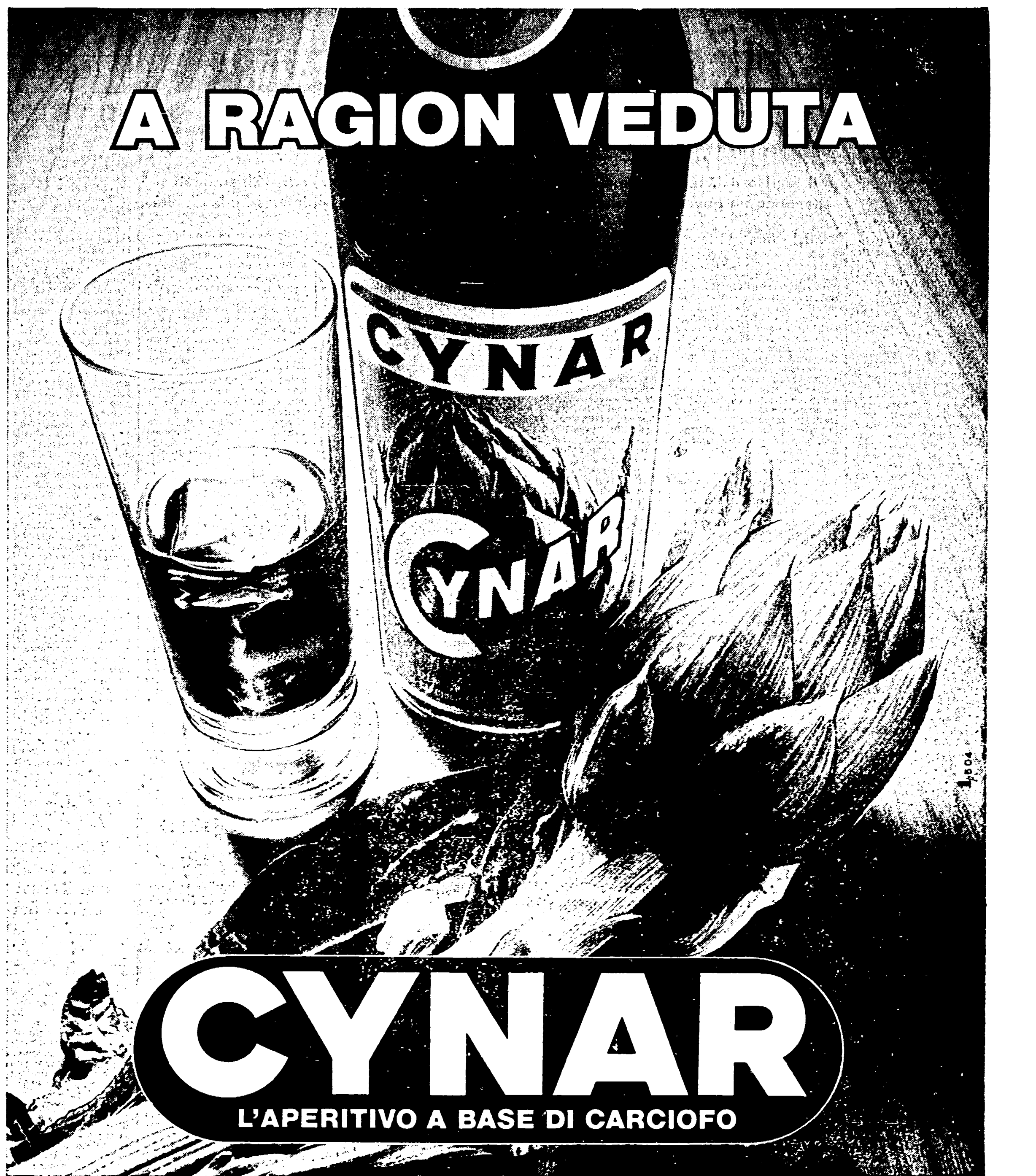
MOSCA, 24. Yevgeny Rukhin, uno dei più noti pittori sovietici legati alle correnti artistiche ufficiali, è morto, soffocato dal fumo, nell'incendio divampato nel cuore della notte nel suo studio di Leningrado. Insieme all'artista è morta una donna, Laydmilla Yesulenko.

Altri due amici di Rukhin, anch'essi esponenti della comunità intellettuale di Leningrado, che si trovavano nell'appartamento, sono riusciti a mettersi in salvo.

Insicuri i collegamenti col Sudafrica

SALISBURY, 24. I guerriglieri dello Zimbabwe hanno nuovamente bloccato i collegamenti ferroviari del regime razzista rhodesiano con il Sudafrica. I combattenti dello Zimbabwe hanno infatti fatto saltare i binari della linea ferroviaria per il Sudafrica che attraversa il paese da est a ovest della frontiera di questo paese mentre transitava un treno. Secondo un comunicato ufficiale del regime rhodesiano, il treno è rimasto danneggiato e il locomotore diesel, ieri la polizia rhodesiana ha dovuto ammettere che tutti i collegamenti ferroviari e stradali fra la Rhodesia e il Sudafrica sono ormai vulnerabili agli attacchi dei guerriglieri. I soldati rhodesiani sono costretti a scortare da qualche tempo le automobili private che di giorno percorrono incolonnate i 250 chilometri che separano Bulawayo, la seconda città rhodesiana, da Beitbridge sul confine sudafricano, nonché la strada tra Fort Victoria e Beitbridge. Secondo osservatori cileni dell'agenzia americana Associated Press i guerriglieri opererebbero ormai dall'interno del territorio rhodesiano non più partendo dal vicino Botswana.

A RAGION VEDUTA



CYNAR L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

A Firenze e in Toscana

DC lacerata sugli uomini e sulla linea

Sempre al centro del dibattito politico la proposta comunista - I liberali contrari allo slogan del muro contro muro - Il «laicismo» di Bartoli

La DC toscana è divisa, quella fiorentina spaccata, mano a mano che i giorni passano e la campagna elettorale si intensifica, la protesta del «fedeltà di Butini» va prendendo corpo.

Siamo in vista di una nuova «battaglia di Toscana», stavolta sul fronte interno? Nel giorno scorsi si è tenuto un convegno nel corso del quale i seguaci dell'ex segretario regionale si sono ritrovati per puntualmente in un documento la loro posizione: in esso si afferma che il loro «anticomunismo è una scelta ideale», discende dalla scelta di «civiltà atlantica».

La lotta contro le malattie infettive in Toscana

È ormai in fase di istituzione il «Servizio Regionale di Osservazione epidemiologica». Si tratta di un organismo che ha lo scopo di realizzare studi e ricerche nei campi dell'epidemiologia, della statistica sanitaria e della biometria. Lo ha annunciato l'Assessorato regionale alla Sanità.

I dati si riferiscono a 156 comuni toscani. Nei due anni indicati sono stati vaccinati 1.000 bambini su 9.257 interpellati. Si può quindi constatare che le popolazioni sono sensibili al problema della conservazione della salute in generale e quindi disponibili al discorso sulla prevenzione delle malattie.

Quindi, ha proseguito Vestri, è anzitutto intervenire per recuperare condizioni di normalità in questi settori che si potrà condurre una efficace lotta contro di essi.

INCIDENTO AL DIPARTIMENTO DI SICUREZZA SOCIALE - Per verificare la concreta possibilità di istituire in Toscana un rapporto di stretta collaborazione tra strutture sanitarie pubbliche di base e operatori medici privati si è svolto un incontro presso il dipartimento sicurezza sociale della giunta regionale.

INCIDENTO AL MALTEMPO NEL CANTIERE - Le conseguenze alle gravi conseguenze che si sono determinate per l'economia della zona di Chianti a causa del maltempo e del ritardo di sabato scorso, che hanno investito circa 600 ettari di vigneti e colture.

FEDERAZIONE DEGLI INGEGNERI - Il presidente della regione toscana, Lelio Lagorio ha ricevuto i dirigenti della federazione regionale degli ingegneri della Toscana.

in breve

ACQUA POTABILE - L'aumento della temperatura verificatosi in questi giorni ha provocato un sensibile incremento dei consumi di acqua potabile, rendendo critico l'approvvigionamento idrico in alcune zone collinari e negli ultimi piani delle abitazioni più alte.

CHIESA VIA ROMANA - L'Assessorato alla polizia e traffico comunica che oggi, via Romana dalle ore 9 sarà chiusa al traffico pedonale, perché interessata al rifacimento del manto bituminoso.

Domani alle 18 in Piazza Signoria

Manifestazione unitaria in solidarietà col Cile

È indetta dalla amministrazione comunale e dai movimenti giovanili democratici - Prevista l'esibizione degli Inti Illimani



Domani, in Piazza della Signoria, con inizio alle ore 18 si svolgerà una grande manifestazione di solidarietà in favore del popolo cileno.

La giunta comunale ha infatti accolto, d'accordo con i gruppi consiliari, la richiesta avanzata dai movimenti giovanili.

Dopo il saluto di un rappresentante dell'amministrazione parlerà un esponente delle organizzazioni giovanili e un dirigente sindacale a nome della federazione unitaria.

Per il 2 giugno si riunirà alle 10,30 nel salone di Dugento, in Palazzo Vecchio, il consiglio comunale per la celebrazione - in congiunta straordinaria - del trentesimo anniversario della proclamazione della repubblica.

Allo stesso tempo, il gruppo consiliare di sinistra, in un'aula di Palazzo Vecchio, si riunirà a una tavola rotonda sul tema «La Repubblica e le nuove generazioni».

In questo clima di grande combattività delle masse, la federazione regionale delle costruzioni sta rilanciando il movimento di tutti i lavoratori in difesa del salario e per il recupero di tutti i diritti.

Il programma che è stato delineato si articola nei prossimi mesi su diverse iniziative: un convegno regionale sull'equo canone collegato ad una diversa politica dell'edilizia e degli investimenti; un incontro con le forze sociali e politiche per sollecitare la regolarità del rapporto di lavoro e per impedire sia l'aumento del tasso di interesse e carico degli utenti sia l'adeguamento del periodo di ammortamento dei mutui; un convegno regionale sulle cave, torbida, e di tutti gli altri materiali inerti all'edilizia; un più ordinato sviluppo del territorio e per una programmata utilizzazione delle risorse naturali.

Importanti iniziative in questo campo saranno sviluppate da tutte le federazioni provinciali dei lavoratori delle costruzioni toscane in difesa del rapporto di lavoro, dei centri storici, dell'assetto del territorio, di una nuova legge urbanistica e per l'attuazione del disegno di legge 2949 attraverso il quale

nota la commissione operaia della federazione toscana del PCI.

Oltre alla solidarietà, il PCI esprime il suo pieno appoggio ai tessili in questa vertenza contrattuale che è chiaramente improntata alla difesa dell'occupazione e allo stimolo degli investimenti produttivi.

Il blocco delle attività lavorative nel settore tessile e nell'abbigliamento è una vera e propria partecipazione alle lotte pubbliche che la FULTA ha convocato in tutti i comuni dell'area tessile.

Dalla Cassa Depositi e Prestiti

Gli enti locali aspettano ancora oltre 148 miliardi

Oltre 148 miliardi: questo quanto devono ancora ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti i comuni, i comuni di Firenze, Prato, Sesto Fiorentino, Scandicci, Sesto Sanese, Sesto Galliano, Sesto San Giovanni, Sesto San Pietro, Sesto San Stefano, Sesto San Salvatore, Sesto San Jacopo, Sesto San Michele, Sesto San Pietro, Sesto San Jacopo, Sesto San Salvatore, Sesto San Michele.

Per analizzare la pesante situazione degli Enti locali provinciali si è svolta a Palazzo Medici Ricciardi una riunione presieduta dal consigliere regionale alla finanza e al bilancio della provincia Guarnieri e a cui hanno preso parte l'assessore alle finanze della Regione Toscana, il consigliere regionale alla finanza e al bilancio della provincia Guarnieri e a cui hanno preso parte l'assessore alle finanze della Regione Toscana, il consigliere regionale alla finanza e al bilancio della provincia Guarnieri.

È stato notato che la situazione oltre che essere in generale estremamente pesante per l'elevatezza dei tassi praticati sulle anticipazioni, che in qualche caso arrivano al 21 per cento, è anche notevolmente differenziata sia per la disponibilità dei singoli istituti a concedere anticipazioni, sia per le condizioni praticate.

Il personale della Dogana di Firenze ha preso posizione contro il trasferimento di un ufficio, disposto dalla direzione generale.

La polizia comunque sembra intenzionata a non dar retta al goceggiare d'azzardo fino a quando non sarà fatta completa pulizia in questo mondo.

Un programma di iniziative deciso dalla FLC regionale

Aperta nelle costruzioni una fase intensa di lotta

Il significato degli accordi contrattuali e le rivendicazioni del movimento - Convegni sull'equo canone e sul marmo - Per un confronto sul problema della casa - Vasta mobilitazione della categoria

Si è riunita la segreteria regionale della FLC per una valutazione complessiva sui significati delle conquiste raggiunte attraverso i rinnovi contrattuali nei settori delle costruzioni e per definire le iniziative da portare avanti per il rilancio dell'edilizia e la difesa dell'occupazione nel settore.

Per quanto riguarda il rinnovo dei contratti la segreteria ha rilevato che i risultati conseguiti, che sono il frutto di oltre 5 mesi di lotta con 82 ore di sciopero e 100 ore di astensione dal lavoro, sono stati conseguiti con il sacrificio di oltre 40 assemblee dei lavoratori (edili, cementieri, lapidisti, manufatti in cemento e laterizi) in tutte le province toscane con il sacrificio di oltre 40 assemblee dei lavoratori (edili, cementieri, lapidisti, manufatti in cemento e laterizi).

In condizioni così difficili i lavoratori sono riusciti, nella sostanza, a difendere il potere di acquisto del loro salario, a conquistare nuovi diritti di intervento per il sindacato e per le organizzazioni dei lavoratori e a impedire, impedendo i massicci licenziamenti programmati dal grande padronato.

In questo clima di grande combattività delle masse, la federazione regionale delle costruzioni sta rilanciando il movimento di tutti i lavoratori in difesa del salario e per il recupero di tutti i diritti.

Il programma che è stato delineato si articola nei prossimi mesi su diverse iniziative: un convegno regionale sull'equo canone collegato ad una diversa politica dell'edilizia e degli investimenti; un incontro con le forze sociali e politiche per sollecitare la regolarità del rapporto di lavoro e per impedire sia l'aumento del tasso di interesse e carico degli utenti sia l'adeguamento del periodo di ammortamento dei mutui; un convegno regionale sulle cave, torbida, e di tutti gli altri materiali inerti all'edilizia; un più ordinato sviluppo del territorio e per una programmata utilizzazione delle risorse naturali.

Importanti iniziative in questo campo saranno sviluppate da tutte le federazioni provinciali dei lavoratori delle costruzioni toscane in difesa del rapporto di lavoro, dei centri storici, dell'assetto del territorio, di una nuova legge urbanistica e per l'attuazione del disegno di legge 2949 attraverso il quale

nota la commissione operaia della federazione toscana del PCI.

Oltre alla solidarietà, il PCI esprime il suo pieno appoggio ai tessili in questa vertenza contrattuale che è chiaramente improntata alla difesa dell'occupazione e allo stimolo degli investimenti produttivi.

Il blocco delle attività lavorative nel settore tessile e nell'abbigliamento è una vera e propria partecipazione alle lotte pubbliche che la FULTA ha convocato in tutti i comuni dell'area tessile.

Dalla Cassa Depositi e Prestiti

Trenta milioni per chi dà notizie di Romolo Banchini

Da oltre un mese non si sa niente dell'industriale sequestrato a Signa - Si vanno ad aggiungere alla taglia del ministero degli Interni - Analogie con il caso Baldassini

La famiglia di Romolo Banchini, un industriale tessile di Signa, ha saputo il primo aprile scorso del suo sequestro a Signa e ha subito chiesto il suo rilascio.

Il sequestro di Romolo Banchini, un industriale tessile di Signa, ha saputo il primo aprile scorso del suo sequestro a Signa e ha subito chiesto il suo rilascio.

Il sequestro di Romolo Banchini, un industriale tessile di Signa, ha saputo il primo aprile scorso del suo sequestro a Signa e ha subito chiesto il suo rilascio.

Il sequestro di Romolo Banchini, un industriale tessile di Signa, ha saputo il primo aprile scorso del suo sequestro a Signa e ha subito chiesto il suo rilascio.

Il sequestro di Romolo Banchini, un industriale tessile di Signa, ha saputo il primo aprile scorso del suo sequestro a Signa e ha subito chiesto il suo rilascio.

Il sequestro di Romolo Banchini, un industriale tessile di Signa, ha saputo il primo aprile scorso del suo sequestro a Signa e ha subito chiesto il suo rilascio.

Il sequestro di Romolo Banchini, un industriale tessile di Signa, ha saputo il primo aprile scorso del suo sequestro a Signa e ha subito chiesto il suo rilascio.

realizzare una programmazione effettiva a medio e lungo termine.

Per quanto riguarda le opere pubbliche, particolare attenzione ed impegno saranno sviluppati in direzione della attuazione di opere ritenute ormai non più procrastinabili come l'attuazione dei lavori della direttrice della Fiamma, la ricostruzione della Fiamma, la superstrada Livorno - Pisa - Firenze, le grandi opere irrigue e infrastrutturali in agricoltura che costituiscono un contributo allo sviluppo agricolo ed economico complessivo in Toscana, la regimazione delle acque ecc.

Iniziativa particolare saranno sviluppate in direzione della formazione professionale nel quadro dei nuovi orientamenti contrattuali e in relazione allo sviluppo edilizio.

Per un bilancio e una puntualizzazione generale in rapporto a questi impegni la segreteria regionale, su decisione del comitato direttivo, ha deciso la convocazione nel mese di settembre di un convegno di tutti i delegati dei settori delle costruzioni per la messa a punto degli obiettivi che consentano la continuità del movimento.

La decisione della federazione unitaria di sviluppare l'iniziativa su precise scelte di politiche economiche e so-

ciali, produttive e occupazionali e in difesa delle libertà democratiche, anche in questo periodo elettorale confermano il grado di autonomia e di maturità raggiunto dal movimento sindacale contribuendo

ad altri a mantenere il confronto fra i partiti su grandi temi che investono la pubblica amministrazione, la politica del paese su un piano democratico e di civile confronto delle posizioni.

In vista delle elezioni

Carte d'identità: uffici sempre aperti

In vista delle elezioni politiche del 20-21 giugno l'Anagrafe del Comune, con inizio da lunedì 24 maggio oltre la pubblica amministrazione, è sempre aperta al pubblico, esclusivamente per l'ordinazione e il rilascio immediato delle carte d'identità (ordinarie) dalle 15,30 alle 18, e al mattino dei giorni festivi, dalle 9,30 alle 11,30.

Sono necessari: tre foto recenti, in bianco e nero, formato tessera, la carta d'identità scaduta, in caso di rinnovo, o in mancanza, due testimoni, o la carta d'identità già richiesta per la prima volta.

Il Comune ricorda che ai fini dell'identificazione ai seg-

gi elettorali l'art. 57 del DPR 301/1957 dispone che sono da considerarsi validi:

1) le carte d'identità o altri documenti rilasciati dalla pubblica amministrazione muniti di fotografia, anche scaduti, purché possano assicurare la precisa identificazione del titolare;

2) le tessere di riconoscimento rilasciate dagli ordini professionali;

3) in mancanza di documenti di cui al punto precedente, un voto per attestazione di uno dei membri dell'ufficio di sezione oppure per un'attestazione di un altro elettore che sia stato ammesso a votare.

Conferenza del PCI sull'agricoltura

Sensibile calo per occupazione e investimenti nelle campagne

Negli ultimi venti anni il numero dei bovini è diminuito di ben 100 mila unità - Scoraggiata la produzione di vino e olio dei piccoli operatori

La campagna ha detto Conte - ha bisogno di politica e investimenti, sia per la sua rinascita che per armonizzare e riequilibrare il rapporto fra città e campagna. Un quadro punitivo e della situazione della nostra agricoltura in provincia di Firenze è stato fatto dal compagno Renato Camporini.

Il quadro attuale è drammatico e se non si riesce ad arrestare le fughe di una campagna a tre strati, tutto ciò che resta della coltura di base del settore produttivo, i capoli, ormai non passati da 130 mila, non è che un residuo, testimonianza del 1955, di produzione di vino e olio di pochi coltuttori, viene coraggiata da costi troppo alti, spesso superiori ad introiti.

Si fanno avanti contemperaneamente e grosse società imprenditrici, alcune delle quali forzatamente da capitale straniero, anche il caso dell'azienda di Sesto San Jacopo, i braccianti sono oggi 5 mila mentre i coltuttori diretti non superano i duecento addetti, da questi si cerca anche tutta una certa percentuale per ottenere il numero reale delle unità produttive.

Lutto

È morto il compagno N. Talei, iscritto al nostro partito, fin dal 1921. I funerali avranno luogo oggi in forma civile con partecipazione delle cappellette, alle ore 16,30. Giugano è da questi: le condoglianze della sezione e della nostra redazione.

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un momento della conferenza del PCI sull'agricoltura

Un incontro alla Camera di commercio di Siena

Perché l'autoporto non diventi un «monumento al camion»

Dovrebbe soddisfare l'organizzazione completa del traffico su automezzo - Sarà situato a sud della città - Una struttura avveniristica - Il potenziamento della rete stradale e ferroviaria

SIENA, 24. Autoporto: utopia o futuro? A questa domanda hanno cercato di rispondere, durante un incontro alla Camera di commercio di Siena, presenti personalità del mondo politico ed imprenditoriale senese, il presidente della Camera di commercio, Ferruccio Bardini, l'ingegnere Ugo Vigni, presidente dell'Associazione industriali senesi e il dottor Sergio Dallari, incaricato della programmazione dell'autoporto.

Ché cosa è innanzi tutto un autoporto. Finché restiamo nei limiti di un normale aeroporto, di un porto, perfino di un elipporto (famoso quello di Crociani nella sua villa romana) niente di trascendentale, ma di fronte ad un autoporto, soltanto gli addetti ai lavori possono darne una definizione precisa, che vada al di là della semplice spiegazione letterale. Molto concisamente un autoporto, nell'occasione ribattezzato Sienaporto, è un porto di terra. Autoporto per usare le parole del dottor Dallari, è soprattutto organizzazione completa del traffico su automezzo, per l'immediato raggruppamento delle merci in arrivo e spedizione da tutte le aziende italiane ed europee in una grande zona organizzata in cui è facile rispondere ogni movimento interno ed esterno. Questo per quanto riguarda le funzioni. L'area autoportuale, prevista già dal piano regolatore del 1958, sarà situata a sud della città, agli inizi della Via d'Arbia e precisamente alla confluenza del torrente Bozzone con il fiume Arbia. Agli occhi del viaggiatore, apparirà come una grande stazione di servizio simile, fatte le debite proporzioni, a quelle disseminate lungo le nostre autostrade, con l'eccezione che ospiterà soltanto camion e autotreni ed i loro rispettivi autisti. A parte le dimensioni, molto più grandi rispetto a quelle delle stazioni autostradali, molte altre saranno le differenze che distinguono l'autoporto da quest'ultimo. Innanzitutto una torre radar, molto simile nell'aspetto e nelle funzioni alle torri di controllo degli aeroporti, che fornirà tutte le informazioni necessarie al camionista in arrivo e in partenza relative al fondo stradale, all'intasamento del traffico e al percorso ottimale che egli dovrà compiere verso e da Sienaporto. Inoltre pannelli luminosi all'ingresso, tipo quelli in funzione nei palazzetti dello sport, per segnalare le corsie di ingresso, le corsie di uscita e, soprattutto, il percorso interno ed esterno del programma predisposto per l'uomo e per il mezzo, un elaboratore infine si prenderà cura della macchina e provvederà al rigido controllo delle varie fasi della revisione, avvertendo in anticipo sulle effettive esigenze del singolo automezzo. E poi naturalmente distributori, magazzini per la merce, negozi, ristoranti, supermercati, negozi di calzature, uffici doganali e una sede bancaria per snellire al massimo le operazioni economiche e di controllo dei camionisti.

E' stata consegnata alla capitaneria di porto

A Marina di Carrara completata la banchina

MARINA DI CARRARA, 24. Nei giorni scorsi è stata consegnata alla Capitaneria di porto di Carrara la banchina a ridosso della diga foranea, i cui lavori di completamento sono stati eseguiti dalla Regione Toscana. Erano presenti tra gli intervenuti l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Dino Raugi, il sindaco del Comune di Carrara Sebastiano Puccinelli, il console della compagnia lavoratori portuali Strenta, il comandante del porto, tenente di vascello Lorenzo Lazzeri, il presidente dell'Assomartima Roberto Magnana nonché

rappresentanti delle categorie sindacali del settore. Le opere consistono essenzialmente nella pavimentazione su sotto fondo, per una fascia larga m. 12 e per tutta la lunghezza della banchina, con lastre in calcestruzzo armato e sovrastante manto di materie particolarmente resistenti agli urti e all'usura; nella pavimentazione, con conglomerato bituminoso e tappeto di usura con quarzite, della rimanente parte del piazzale della superficie di circa mq. 8500 e nella escavazione dei fondali lungo la banchina stessa, con l'imboccatura del porto.

Concorso bandito dall'Amministrazione comunale

Un tema nelle scuole di Carrara per la festa della Repubblica

I tre migliori compiti saranno premiati con una borsa di studio di 150 mila lire

CARRARA, 24. L'Amministrazione comunale di Carrara ha bandito un concorso per l'assegnazione di tre borse di studio dell'importo di 150 mila lire l'una ad altrettanti studenti delle scuole medie dell'obbligo e secondaria superiore per celebrare il 30° anniversario della nascita della Repubblica. Lo si apprende da un documento che la Giunta comunale ha approvato nella sua riunione di alcuni giorni fa e rimessa a tutti i presidenti dei Consigli di istituto, ai presidenti delle giunte degli stessi organi elettivi, nonché al provveditorato agli studi di Massa Carrara.

Con questa iniziativa l'Amministrazione comunale intende da un lato stimolare nei giovani il momento della riflessione storica e dall'altro lato sottolineare nel modo più solenne il valore che ha avuto per il nostro paese la scelta istituzionale della Repubblica all'indomani della lotta di Liberazione nazionale. Il documento, dopo aver sottolineato che l'Amministrazione comunale di Carrara ritiene doveroso celebrare degnamente la ricorrenza del 30° della Repubblica, ha anche esaltato ed importato, «in vista dell'importanza delle scuole medie per preparare i tre migliori compiti su un tema sulla Repubblica che verrà assegnato da una commissione appositamente costituita».

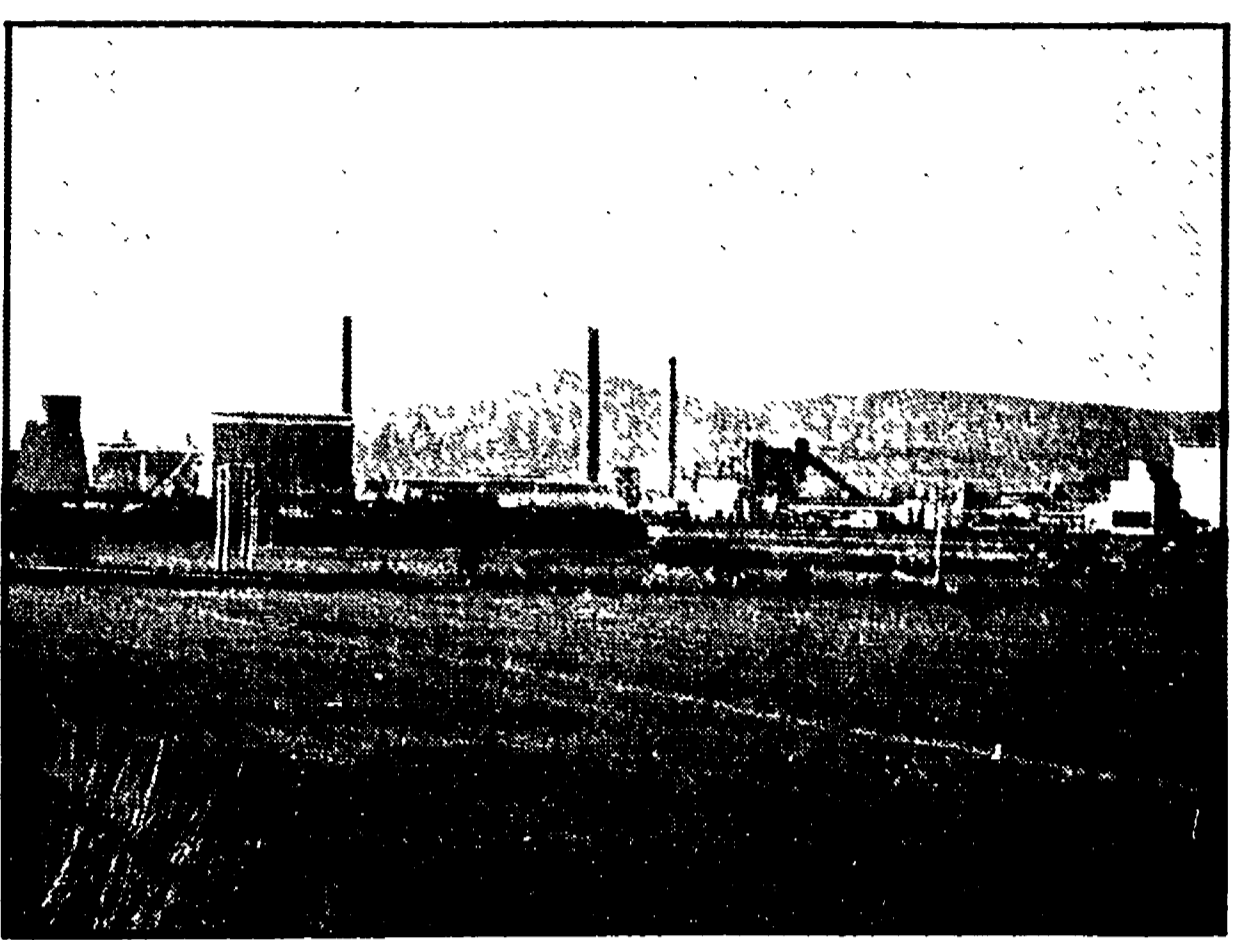
La scadenza per la consegna dei compiti è fissata per il giorno 5 novembre nella sala consiliare in occasione della ricorrenza della prima Liberazione di Carrara da parte delle forze partigiane. Le modalità e i tempi di svolgimento del concorso saranno dall'Amministrazione comunale comunicati e comunicati tempestivamente a tutti gli studenti.

Si rinnova il consiglio di fabbrica dello stabilimento

Costante crescita alla Solvay della partecipazione sindacale

Numerose assemblee in preparazione delle elezioni - Dibattito sulla gestione degli istituti contrattuali - I problemi investono direttamente tutte le strutture della zona

ROSIGNANO, 24. Si sta lavorando per il rinnovo del consiglio di fabbrica degli stabilimenti Solvay di Rosignano che scade entro il mese di maggio. Le elezioni dovrebbero avvenire nella prima decade di giugno. Il rinnovo dell'organismo sindacale dovrà rispondere, oltre ai requisiti che gli consentono di intervenire tempestivamente per affrontare i difficili e complessi problemi che sono sul tappeto, anche a esigenze che gli permettano di essere il più possibile abili, per cui le proposte che verranno avanzate ai lavoratori, vanno in direzione della diminuzione del numero dei suoi componenti.



Un'immagine della Solvay di Rosignano

Come si andrà al rinnovo del Consiglio di fabbrica? Attraverso assemblee in tutti i reparti delle lavorazioni verranno portati in discussione i punti di acquisto del contratto nazionale di lavoro teste firmate, perché ne sia indicato il modo di gestione. Da come i lavoratori si porranno di fronte agli istituti contrattuali, ne dovrà conseguire un nuovo consiglio di fabbrica in grado di portare avanti la loro attuazione. Una struttura, cioè, la politica, possibile che tenga in costante mobilitazione le maestranze, che discuta con esse i termini ed i modi con i quali porsi di fronte alla direzione aziendale.

Durante l'assemblea dei lavoratori in cui fu discussa l'ipotesi di accordo, venne sottolineata l'eccezionalità del momento storico in cui si sono venute a porre le piattaforme contrattuali.

D'altra parte problemi come gli investimenti, l'occupazione, gli studi, le qualifiche, per quest'ultimo si rende necessaria l'acquisizione di nuovi schemi di classificazione del personale per qualifiche, collaudi e che il contratto prevede, seppure in fase sperimentale, controllate da commissioni nazionali, richiedono un impegno che si dovrà indicare i termini dell'allargamento della base produttiva e della organizzazione del lavoro.

Vi sono infine i problemi legati all'ambiente di lavoro ed all'ecologia, molto sentiti dai lavoratori, che richiedono per il particolare rischio a cui sono sottoposti i lavoratori della chimica. Alla Solvay si potrà far molto, specie in riferimento al reparto delle materie plastiche e della produzione del cloro. Ciò implicherà anche affrontare il problema delle manuttenzioni e con esso la definitiva regolamentazione degli appalti, nel rispetto dei livelli occupazionali. Crediamo che il tetto delle 3250 unità di organico a suo tempo contratto, non dovranno però essere comprensive di eventuali assorbimenti di manodopera dipendente dalle appaltatrici, qualora si individuino regimi di manutenzione ordinaria, come previsto nell'ultimo contratto. Semmai l'organico dovrà subire un accrescimento. Il dibattito approfondito sui tali problemi farà crescere sicuramente i lavoratori, condizione indispensabile affinché si qualificano ulteriormente, con pieno diritto, classe dirigente.

Non ancora risolta la lunga vertenza dei lavoratori

Ital-bed: l'accordo c'è ma la produzione è ferma

Mancano soluzioni concrete sul piano degli indirizzi e della riproposizione produttiva - Predisposta una serie di incontri - Il consiglio di fabbrica propone una manifestazione nazionale delle aziende Ipo-Geipi

PISTOIA, 24. Continua la lotta del consiglio di fabbrica della Permalex (fabbrica della Permalex appartenente al gruppo Poffer) per la risoluzione dei molti problemi che negli anni si trascinarono all'interno dello stabilimento di Gello. Essa batte principalmente sui temi della manutenzione, della pulizia dell'ambiente di lavoro e sui problemi che investono tutto il gruppo, primo fra tutti quello dell'occupazione.

Anche il consiglio di fabbrica dell'ital-bed ha fatto il punto sulla situazione. Lo ha fatto unitamente alla segreteria locale (forze politiche, sociali ed enti) e l'opinione pubblica su due particolari punti: ambiente di lavoro (vi sono già stati casi di ricovero in ospedale e presunte intossicazioni da polveri nocive) e l'occupazione. Si rievca, infatti, il contratto fra l'effettuazione di straordinari e l'imposizione della direzione ad assumere personale necessario per il funzionamento della stessa azienda. Da qui consistenti perdite di produzione.

«Ancora più stridente è il tema della lotta del consiglio di fabbrica della Permalex — si è fatto il confronto con la ormai nota a tutti situazione alla Permalex di Gello, e ai gruppi che in materia di occupazione è ben lontana dall'essere risolta». L'assemblea ha perciò deciso di continuare la pressione per la soluzione di questi problemi di rilievo e che non interessano soltanto i lavoratori della Permalex di Gello.

Anche il consiglio di fabbrica dell'ital-bed ha fatto il punto sulla situazione. Lo ha fatto unitamente alla segreteria locale (forze politiche, sociali ed enti) e l'opinione pubblica su due particolari punti: ambiente di lavoro (vi sono già stati casi di ricovero in ospedale e presunte intossicazioni da polveri nocive) e l'occupazione. Si rievca, infatti, il contratto fra l'effettuazione di straordinari e l'imposizione della direzione ad assumere personale necessario per il funzionamento della stessa azienda. Da qui consistenti perdite di produzione.

Ribadito il giudizio positivo sul provvedimento di assunzione se non vi è ripresa volta ribadito che esso non è, né può rappresentare un concreto elemento di avanzamento del problema di occupazione per dare soluzione all'attività produttiva e occupazionale. E' stato ricordato infatti che la IPO, istituzionalmente non può assumere nessuna iniziativa di gestione industriale né in proprio né in compartecipazione (infatti i lavoratori sono stati riassunti a zero ore) ma è stato anche ribadito — in altre direzioni non si profita ancora alcuna indicazione di soluzione.

«Non solo — afferma il consiglio di fabbrica — ma nell'ambito avuto al ministero dell'Industria, governo e federazione nazionale CGIL, CISL, UIL e della confederazione di categoria e alle delegazioni delle fabbriche in classe nella IPO-GEPI, il ministro non ha praticamente ancora prospettato soluzioni concrete sul piano degli indirizzi generali su cui quello particolare, e soprattutto ha dichiarato di non aver ancora assolutamente nulla in vista per la soluzione del problema Ital-bed».

E' in corso intanto la programmazione di una riunione all'interno dell'ital-bed tra lavoratori, partiti politici e organizzazioni sindacali proprio per affrontare questo problema. Viene nel frattempo portata avanti anche un'azione di pressione con le altre aziende iscritte nella IPO-GEPI per andare a un incontro con il ministero. In un'occasione di incontro con il ministero dell'Industria, governo e federazione nazionale CGIL, CISL, UIL e le confederazioni nazionali di categoria, per discutere la necessaria pressione per la soluzione dei problemi di questo gruppo di aziende.

Infine, il consiglio di fabbrica della Ital-bed propone ai lavoratori di altre fabbriche IPO-GEPI e alle organizzazioni sindacali, di dar vita, in tempi stretti, ad una manifestazione nazionale di tutti i lavoratori delle aziende IPO-GEPI per sollecitare il governo e il ministero dell'Industria, e per porre il nuovo problema di occupazione pubblica nazionale, democratica, problema che migliaia di lavoratori hanno ancora di fronte.

Giovanni Barbi

Grosseto: un arresto per l'incendio al bar «La Palma»

GROSSETO, 24. Ivano Bonaccorsi, 19 anni, residente a Grosseto in via Telemontano 89 è stato arrestato sabato sera dagli agenti della squadra mobile di Grosseto. Nei suoi confronti è sostituto procuratore della Repubblica, dottor Antonio Vucchi ha spiccato un ordine di cattura sotto l'accusa di aver organizzato un concorso con altri persone, rimasto fino a questo momento ignorato. La vicenda si riferisce all'incendio scoppiato il 3 maggio scorso al d'anni del bar «La Palma» di via Garibaldi.

48 ore di sciopero negli alberghi il giorno 30 e 31

I lavoratori del turismo alberghieri e pubblici esercizi, hanno deciso di sciopero di 48 ore, effettuando 48 ore di sciopero negli alberghi per i giorni 30, 31 e 24 ore nei pubblici esercizi per il giorno 30. La ripresa dell'attività lavorativa ha origine dalla disponibilità della controparte a riprendere con i sindacati dopo quasi un anno dalla firma dell'accordo di lavoro per la stesura del contratto unificato della categoria.

Infatti in tale contratto che doveva essere definita materia importante quali la contrattazione aziendale e l'applicazione dell'orario di lavoro ed affrontati i problemi urgenti quali la integrazione di cui il settore e privo, il collocamento e l'indennità di occupazione per i lavoratori stagionali.

Giovanni Nannini

Iniziativa a Livorno per la festa della Repubblica

LIVORNO, 24. E' stato reso noto a Livorno il programma delle manifestazioni del 2 giugno, festa della Repubblica. Alle 9 in piazza della Vittoria, si depositerà una corona di alloro al monumento dei Caduti in guerra alla presenza delle autorità civili e militari e religiose della provincia; poi, in via Ernesto Rossi al bassorilievo dei Caduti partigiani. Alle 9,30 in piazza Mazzini: concentramento dei partigiani al cimitero che rasegnerà piazza della Repubblica dove alle 10,30 l'onorevole Arigo Boldrin, medaglia d'oro al valor militare terrà il discorso celebrativo. Il Comune predisporrà nella piazza alcuni punti di raccolta di firme per la petizione popolare per la finanza locale. Inoltre, per onorare il trentesimo anniversario della repubblica il Comune di Livorno organizza per i giorni 12-13-14 giugno alcune manifestazioni sportive. Le manifestazioni indette per il 2 giugno si concluderanno in piazza della Repubblica alle ore 21 con canti e musiche popolari di Raffaello De Vita e Caterina Bueno. In occasione delle manifestazioni sportive e canore il Comune organizza una raccolta di fondi da destinare alla Regione Friuli per i terremotati.

In stato di agitazione i portuali per la Darsena

LIVORNO, 24. Di fronte al progetto di legge di parte governativa si è fino ad ora circondata la questione della darsena toscana. La Federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL dei lavoratori portuali ha proclamato lo stato di agitazione. Non è più possibile infatti, come alcuni giorni fa abbiamo rilevato, veder passare i giorni senza che in mezzo alla darsena, per cui sono disponibili in migliaia, con la gara di appalti sia effettuata due mesi fa perché il ministro Giolitti non si decide a svolgere le pratiche di affidamento dei lavori. Nel comunicato emesso dalla federazione sindacale dei lavoratori portuali si rimarca «ancora una volta l'essenza di realizzare con urgenza le necessarie attrezzature». In un memoriale ha scritto Benedetto: «Sono stato sollecitato dai Vangioni, il pomeriggio del 21 gennaio 1969. Ero al cinema con Marco Baldisseri». E più avanti: «Stato il Vangioni a presentarmi i recarsi dai carabinieri a dire che Marco era al cinema, tanto per trovare un alibi a Baldisseri, fino al punto di recarsi insieme a Giuseppe Pezzino da Rodolfo Della Latta per convincerlo a modificare le sue dichiarazioni». Per l'avvocato Filastò non vi sono dubbi: «si preoccupa

Condannata l'assurda circolare del provveditore

LUCCA, 24. La Commissione provinciale di parte comunista ha condannato una circolare inviata in questi giorni dal provveditore a presidi della Provincia, in cui si attaccano alcuni consigli di classe che non provvedono allo scrutinio finale, hanno in animo (sostiene) di promuovere alcuni non giuridicamente in alcune materie con l'obbligo per gli stessi di seguire appositi corsi di recupero, pervenendo in tal modo ad una irregolare soppressione della sessione di riparazione.

Una nota della Federazione del PCI di Lucca

La Commissione provinciale di parte comunista ha condannato una circolare inviata in questi giorni dal provveditore a presidi della Provincia, in cui si attaccano alcuni consigli di classe che non provvedono allo scrutinio finale, hanno in animo (sostiene) di promuovere alcuni non giuridicamente in alcune materie con l'obbligo per gli stessi di seguire appositi corsi di recupero, pervenendo in tal modo ad una irregolare soppressione della sessione di riparazione.

Giorgio Sgheri

La Commissione provinciale di parte comunista ha condannato una circolare inviata in questi giorni dal provveditore a presidi della Provincia, in cui si attaccano alcuni consigli di classe che non provvedono allo scrutinio finale, hanno in animo (sostiene) di promuovere alcuni non giuridicamente in alcune materie con l'obbligo per gli stessi di seguire appositi corsi di recupero, pervenendo in tal modo ad una irregolare soppressione della sessione di riparazione.



Marco Baldisseri

Condannata l'assurda circolare del provveditore

LUCCA, 24. La Commissione provinciale di parte comunista ha condannato una circolare inviata in questi giorni dal provveditore a presidi della Provincia, in cui si attaccano alcuni consigli di classe che non provvedono allo scrutinio finale, hanno in animo (sostiene) di promuovere alcuni non giuridicamente in alcune materie con l'obbligo per gli stessi di seguire appositi corsi di recupero, pervenendo in tal modo ad una irregolare soppressione della sessione di riparazione.

Condannata l'assurda circolare del provveditore

LUCCA, 24. La Commissione provinciale di parte comunista ha condannato una circolare inviata in questi giorni dal provveditore a presidi della Provincia, in cui si attaccano alcuni consigli di classe che non provvedono allo scrutinio finale, hanno in animo (sostiene) di promuovere alcuni non giuridicamente in alcune materie con l'obbligo per gli stessi di seguire appositi corsi di recupero, pervenendo in tal modo ad una irregolare soppressione della sessione di riparazione.

Condannata l'assurda circolare del provveditore

LUCCA, 24. La Commissione provinciale di parte comunista ha condannato una circolare inviata in questi giorni dal provveditore a presidi della Provincia, in cui si attaccano alcuni consigli di classe che non provvedono allo scrutinio finale, hanno in animo (sostiene) di promuovere alcuni non giuridicamente in alcune materie con l'obbligo per gli stessi di seguire appositi corsi di recupero, pervenendo in tal modo ad una irregolare soppressione della sessione di riparazione.

Condannata l'assurda circolare del provveditore

LUCCA, 24. La Commissione provinciale di parte comunista ha condannato una circolare inviata in questi giorni dal provveditore a presidi della Provincia, in cui si attaccano alcuni consigli di classe che non provvedono allo scrutinio finale, hanno in animo (sostiene) di promuovere alcuni non giuridicamente in alcune materie con l'obbligo per gli stessi di seguire appositi corsi di recupero, pervenendo in tal modo ad una irregolare soppressione della sessione di riparazione.

Advertisement for Polaroid cameras. Text: 'Nuove Polaroid serie EE a prezzi speciali! Sconti fino a 15.000 lire.' Includes contact information: 'FOTO IMPORT KARNICELLI Galleria Nazionale, 39 - Tel. 26263 PISTOIA' and 'Dimostrazioni gratis.' There is also a small image of a Polaroid camera.

Nei Comuni dove si vota anche per le assemblee locali

Le liste del PCI al primo posto

Per il contratto

Bus fermi oggi (10,30-13,30)

Oggi dalle ore 10,30 alle 13,30 rimarranno fermi i trasporti pubblici. I lavoratori si riuniranno in assemblee nei luoghi di lavoro.

ogni assistenza nei giorni indicati presso i locali che saranno indicati in tempo utile. AUTOMOBILE CLUB - Circa cinquanta custodi dei parcheggi ACI da ieri alle 15 sono in assemblea permanente nei locali dell'Ente al piazzale Tecchio. Questi lavoratori sono in lotta da ben otto mesi per una vertenza che aveva per obiettivi alcune rivendicazioni normative, ma che col passare del tempo, per l'atteggiamento del presidente, ha assunto il carattere di una lotta per i diritti sindacali.

Anche nei Comuni in cui si vota per rinnovare le assemblee locali il PCI ha conquistato il primo posto sulla scheda per la votazione. Il voto in questi Comuni ha la sua importanza ai fini di creare le premesse per nuove maggioranze che siano in grado di interpretare le reali esigenze delle popolazioni adeguando a queste esigenze il modo di governare. Ecco per-

ché anche per il rinnovo dei Consigli comunali occorre dare più forza a quei partiti, e primo fra tutti al PCI, che sempre, con coerenza, si sono battuti per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni di questi centri. Un voto che deve segnare, contemporaneamente, la sconfitta di chi, invece, ha sempre anteposto i privilegi di poche agli interessi della collettività.

Caivano

- 1) CRISPINO GIUSEPPE, prof. cons. provinc. cons. comunale
2) AMBROSIO DOMENICO, dip. MECFOND
3) ANGELINO FRANCESCO, contadino
4) ANGELINO L'INCENZO, Imp. Alfa Sud
5) BRIANESE PIETRO, op. Montedison
6) BUGLIONE ANTONIO, insegnante
7) BUONOCORE MARIA, insegnante
8) CAPASSO GIUSEPPE, operaio Alfa Sud
9) CHERUBINO RAFFAELE, operaio AL.SO.
10) CREDENTINO LUIGI, saia
11) DI GIACOMO GUGLIELMO, autista Centrale Latte Napoli, cons. comunale uscente
12) ERIBI GIOVANNI, venditore ambulante
13) ESPOSITO LUIGI, falegname
14) ESPOSITO PASQUALE, falegname
15) ESPOSITO RAFFAELLA, studentessa
16) FALCO ANDREA, operaio Alitalia
17) FALCO MARIA, casalinga
18) GIORDANO GIUSEPPE, dr. econ. maritt.
19) GRIMALDI LUIGI, piccolo impres. edile
20) GUERRA SALVATORE, impiegato INDESIT
21) LANNA FRANCESCO, falegname artigiano
22) LANNA VINCENTO, operaio Minist. Beni Cult.
23) LETTI ARMANDO, ind. chimico F.F.S.
24) LORUSSO NICOLA, dipendente T.P.N.
25) MUGLIONE CRESCENZO, operaio Alfa Sud
26) NOCERA GIUSEPPE, impiegato I.VI Sud
27) PERROTTA FRANCESCO, pensionato F.F.S.
28) SULLO POMPILIO, professore
29) TROCCHIA SABATO, perito industriale
30) VITALE RAFFAELE, professore

SCO, artigiano, consigliere uscente

- 16) GRAGNANELLO FRANCESCO, operaio Alfa Sud
17) SANICELLI ANNA, universitaria
18) LEGNANTE RAFFAELE, operaio Alfa Romeo
19) LESTI RAIMONDO, dipendente Alitalia
20) MOLITERNO VITTORIA, insegnante
21) NARCISO GIUSEPPE, professore in geologia, consigliere uscente
22) PALMIERI ERNESTO, ragioniere

23) PARIBELLO CRESCENZO, dipendente F.F.S.

- 24) PARRILLA VITTORIO, avvocato gruppo consiliare uscente
25) RAUCCI ANGELO, operaio Alitalia
26) RISTORO TOMMASO, dipendente F.F.S.
27) ROSANO DOMENICO, dipendente ENEL, consigliere uscente
28) SARRA FRANCESCO, universitario
29) VASSANTE BIAGIO, dipendente Alfa Sud
30) VITAGLIANO ALFREDO, artigiano

Per assunzioni a chiamata diretta

Avvisi giudiziari a sindaco e assessori di Mercato S. Severino

SALERNO, 24

Il pretore di Mercato S. Severino, il dottor Siniscalchi, ha inviato in questi giorni sette comunicazioni giudiziarie a componenti dell'amministrazione comunale. Gli avvisi riguardano il sindaco, il sindaco delegato, i sei assessori comunali. L'azione del pretore è partita dall'impugnazione della delibera di assunzione del sindaco delegato, in violazione dell'art. 21 del nuovo contratto nazionale degli enti locali.

SALERNO, 24

Il pretore di Mercato S. Severino, il dottor Siniscalchi, ha inviato in questi giorni sette comunicazioni giudiziarie a componenti dell'amministrazione comunale. Gli avvisi riguardano il sindaco, il sindaco delegato, i sei assessori comunali. L'azione del pretore è partita dall'impugnazione della delibera di assunzione del sindaco delegato, in violazione dell'art. 21 del nuovo contratto nazionale degli enti locali.

La nuova segreteria napoletana dell'ARCI

L'on. Aldo Masullo è stato eletto presidente del comitato provinciale dell'Associazione Ricreativa Culturale Italiana. All'atto dell'insediamento, il comitato, dopo una breve relazione del segretario, ha eletto anche il direttivo e la segreteria che risulta così composta: Ennio Nicocci (segretario), Luciano Curci (U.S.P.), Bruno Mele (scuola), Giorgio Montagna (ARCI-secchia), Alma Fabiani (amministratore) e rapporti Coni (Cral), Rino Renta (coordinamento spettacoli), Rino Sola (organizzazione), Gennaro di Santoro (propaganda).

Cardito

- 1) CARUSO VINCENTO, architetto
2) BARRA ANTONIO, coltivatore
3) BENCIVENGA MICHELE, LANGELO, operaio edile
4) BIBLIOTECA BELMONDO, universitario
5) BONAVOLONTA' ROCCO, laureato in lettere
6) BUGLIONE VINCENTO, operaio della Resia
7) BUONOMO ANTONIO, ingegnere elettronico, docente universitario
8) BUONOMO BIAGIO, dipendente U.P.T.T., consigliere uscente
9) CAMPANILE PEZZELLA GIUSEPPE, dip. ATAN
10) CANDIDA MICHELE, laureato in pedagogia
11) DE SIMONE VINCENTO, operaio Alfa Romeo
12) DI MICCO ANTONIO, dipendente Mecfond
13) FALCO PAOLO, operaio edile
14) FUSCO NICOLINO, operaio dell'Interflan
15) GIORDANO FRANCESCO

Da parte della Procura di S. Maria C. V.

Grave iniziativa contro gli studenti del liceo «Diaz»

CASERTA, 24. 44 studenti del liceo scientifico «Armando Diaz» si sono visti recapitare in questi giorni, comunicazioni giudiziarie da parte della procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere per i reati di interruzione di pubblico ufficio, di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Questi assunti provvedimenti si riferiscono ai fatti del gennaio scorso quando la polizia intervenne brutalmente per smantellare il liceo «Diaz» dove gli studenti, erano riuniti in assemblea permanente per protestare contro la cancellazione della scuola per 4 giorni su 6 e contro il ritardo con cui si provvedeva alla assegnazione degli insegnanti. La polizia, in quella occasione, operò

flash



Certamente non è di molto buon gusto pubblicare questa foto dell'on. Bernardo D'Azzeo, fantasma come del resto si può immaginare facilmente, vista la levità e la grazia del gesto ritratto.

Ma — essendo il gesto pienamente nel carattere del personaggio — il buon gusto (più che a noi) è mancato alla direzione della DC che, a forza di «rinnovare», ha deciso di ricandidare ancora il D'Azzeo, come regolarmente accade dal 1948.

sunseaholidays logo and text: GIOCATO BENE LE CARTE DELLE VOSTRE VACANZE '76

TOURS SOLEMAR advertisement: Via Guantale Nuovi, 24 - NAPOLI - Tel. 326574/321051

MUSICA

MARIA ROSA DIAPERIA ALLA POLIFONICA. Abbiamo ascoltato alla sala Maria Cristina per l'Associazione polifonica, la clavicembalista Maria Rosa Diaperia.

CONFERENZE

IL TESSUTO EDIFICATO. Nella chiesa trionfante di Donnaregina, il prof. Edoardo Vittoria, direttore dell'Istituto di Tecnologia dell'Architettura della nostra Università e assessore comunale all'Ambiente e ai Beni Culturali, ha sviluppato, nel corso di una conferenza organizzata dalla Scuola di Perfezionamento in Restauro dei Monumenti, la tematica connessa al concetto di «monumento».

MOSTRE

LA GRAFICA. NEVELSON A VILLA PIGNATELLI. Organizzata in collaborazione con l'USIS e la Soprintendenza alle Gallerie, è in corso a Villa Pignatelli, unica tappa in Italia, una mostra di opere grafiche della scultrice americana Louise Nevelson. Già nota al pubblico napoletano, che la scorso anno ebbe modo di ammirare le sue sculture in legno, la Nevelson espone oggi una serie di litografie, acquedotti e incisioni, che si inseriscono in modo unitario nella poetica complessiva dei suoi «contenitori dell'inconscio» e dei suoi «armadi della memoria».

Nella lista dc

Ad Avellino i basisti fanno il pieno

Esclusi i rappresentanti delle altre correnti - Quattro candidati invece di cinque - Il caso Sullo nel PSDI

AVELLINO, 24

La presentazione da parte delle varie forze politiche delle liste per la Camera e per il Senato consente, dopo aver chiuso il loro assai travagliato processo di formazione, di farsi un'idea sugli uomini con cui si presenterà al giudizio elettorale il partito dc in questa provincia. Cominciamo dalla DC, non foss'altro per la bagarre che secondo una poco invidiabile tradizione di questo partito — ha caratterizzato la preparazione delle liste elettorali.

Benevento

La «base» dc conquista anche la Camera di Commercio. Ufficialmente definita la sostituzione del presidente della Camera di commercio di Benevento il socialdemocratico Fauchiano, con il democristiano basista De Nictris, presidente dell'Unione industriali.

Gli incontri su «Università territorio e istituzioni»

A conclusione del ciclo di incontri su «Università, territorio e istituzioni» organizzato dal Seminario di urbanistica della Facoltà di Architettura si terrà oggi alle 9,30 nell'Aula magna della Facoltà un dibattito sul ruolo delle unità territoriali intermedie nella programmazione.

SALERNO, 24

Dopo l'initiativa unitaria dei gruppi consiliari al comune di sottoscrivere la richiesta di convocazione del Consiglio comunale, dobbiamo registrare oggi, una presa di posizione diffusa dalla Federazione del PSI sulla crisi al Comune e alla Provincia.

Esclusa la NU

Salerno: nuove azioni di lotta dei comunali

Manifesto del PSI sulla situazione al Comune - Sfrattata una scuola per debiti non pagati dall'amministrazione

SALERNO, 24

Dopo l'initiativa unitaria dei gruppi consiliari al comune di sottoscrivere la richiesta di convocazione del Consiglio comunale, dobbiamo registrare oggi, una presa di posizione diffusa dalla Federazione del PSI sulla crisi al Comune e alla Provincia.

SALERNO, 24

La Commissione federale di controllo della Federazione comunista di Napoli, convocata in un'assemblea degli iscritti della sezione del PCI di Prati-amore, nella seduta del 16 maggio 1976, esprimeva il suo dissenso nei confronti dell'attuale carica di segretario del partito di Prati-amore, Alfonso Conte (già sospeso cautelativamente dalla C.F.C.), constatando che lo stesso ha autorizzato in una seduta pubblica del Consiglio comunale con la decisione del C.F.C. ha deciso — all'unanimità — di non partecipare a un'assemblea di recupero per indagine politica.

Epulsione

La Commissione federale di controllo della Federazione comunista di Napoli, convocata in un'assemblea degli iscritti della sezione del PCI di Prati-amore, nella seduta del 16 maggio 1976, esprimeva il suo dissenso nei confronti dell'attuale carica di segretario del partito di Prati-amore, Alfonso Conte (già sospeso cautelativamente dalla C.F.C.), constatando che lo stesso ha autorizzato in una seduta pubblica del Consiglio comunale con la decisione del C.F.C. ha deciso — all'unanimità — di non partecipare a un'assemblea di recupero per indagine politica.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- Qualcuno volò sul nido del cuculo (Filangieri)
Una donna chiamata moglie (Embassy)
Totò il medico dei pazzi (Eden)
Tutto modo (Ariston)
Il grotfano rosso (Maximum)
San Michele aveva un gallo (NO)
Accidenti che ospitalità (Cineteca Altro)
Il gattopardo (Arlecchino)
Totò Le Moko (Italanpoli)

TEATRI

- CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 658.265)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
DUEMILA (Via della Gatta - Tel. 294.074)
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele II - Tel. 491.745)
SANCARLUCCIO (Via del Mille - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
DUEMILA (Via della Gatta - Tel. 294.074)
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele II - Tel. 491.745)
SANCARLUCCIO (Via del Mille - Tel. 405.000)

ALTRIE VISIONI

- AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 650.266)
AMERICA (San Martino - Tel. 248.924)
ASTORIA (Salaria Tarsia - Tel. 343.722)
ASTRA (Via Mazzonone, 109 - Tel. 342.552)
AZALEA (Via Comuna, 33 - Tel. 619.280)
A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48)
BELLINI (Via Bellini - Tel. 341.222)
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 650.266)
CAPITOL (Via Marziano - Tel. 650.266)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 650.266)
COLOSSEO (Galleria Umberto I - Tel. 650.266)
DOPPIALAVORO P.P. (Via del Chiostro - Tel. 650.266)
FELIX (Via Santa - Tel. 650.266)
ITALIANPOLI (Via Tasso 169 - Tel. 650.266)
LA PERLA (Via Nuova Agnano, n. 35 - Tel. 760.17.12)
MODERNISMO (Via Cesterne dell'Orto - Tel. 310.622)
POSSILIPPO (V. Possilipo, 36 - Tel. 650.266)
ROMA (Via Ascanio, 36 - Tel. 760.17.12)
SUPERGINE (Via Vicari Vecchia - Tel. 332.580)
SELIS (Via Vittorio Veneto 269)
TERME (Via Pozzuoli, 10 - Tel. 760.17.10)
VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58)
VITTORIA (Tel. 337.937)
PARCHI DIVERTIMENTI!
LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma borghesini)
Attrazioni per tutte le età.

taccuino culturale

di grandi maestri del settecento, sia pure nell'ambito di un rigoroso impianto formale. Se così non fosse, nulla o quasi sarebbe giunto fino a noi: di quella splendida civiltà musicale.

CONFERENZE

IL TESSUTO EDIFICATO. Nella chiesa trionfante di Donnaregina, il prof. Edoardo Vittoria, direttore dell'Istituto di Tecnologia dell'Architettura della nostra Università e assessore comunale all'Ambiente e ai Beni Culturali, ha sviluppato, nel corso di una conferenza organizzata dalla Scuola di Perfezionamento in Restauro dei Monumenti, la tematica connessa al concetto di «monumento».

MOSTRE

LA GRAFICA. NEVELSON A VILLA PIGNATELLI. Organizzata in collaborazione con l'USIS e la Soprintendenza alle Gallerie, è in corso a Villa Pignatelli, unica tappa in Italia, una mostra di opere grafiche della scultrice americana Louise Nevelson. Già nota al pubblico napoletano, che la scorso anno ebbe modo di ammirare le sue sculture in legno, la Nevelson espone oggi una serie di litografie, acquedotti e incisioni, che si inseriscono in modo unitario nella poetica complessiva dei suoi «contenitori dell'inconscio» e dei suoi «armadi della memoria».

CINEMA

- Qualcuno volò sul nido del cuculo (Filangieri)
Una donna chiamata moglie (Embassy)
Totò il medico dei pazzi (Eden)
Tutto modo (Ariston)
Il grotfano rosso (Maximum)
San Michele aveva un gallo (NO)
Accidenti che ospitalità (Cineteca Altro)
Il gattopardo (Arlecchino)
Totò Le Moko (Italanpoli)

TEATRI

- CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 658.265)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
DUEMILA (Via della Gatta - Tel. 294.074)
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele II - Tel. 491.745)
SANCARLUCCIO (Via del Mille - Tel. 405.000)
SANNAZARO (Tel. 411.732)
DUEMILA (Via della Gatta - Tel. 294.074)
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele II - Tel. 491.745)
SANCARLUCCIO (Via del Mille - Tel. 405.000)

ALTRIE VISIONI

- AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 650.266)
AMERICA (San Martino - Tel. 248.924)
ASTORIA (Salaria Tarsia - Tel. 343.722)
ASTRA (Via Mazzonone, 109 - Tel. 342.552)
AZALEA (Via Comuna, 33 - Tel. 619.280)
A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48)
BELLINI (Via Bellini - Tel. 341.222)
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 650.266)
CAPITOL (Via Marziano - Tel. 650.266)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 650.266)
COLOSSEO (Galleria Umberto I - Tel. 650.266)
DOPPIALAVORO P.P. (Via del Chiostro - Tel. 650.266)
FELIX (Via Santa - Tel. 650.266)
ITALIANPOLI (Via Tasso 169 - Tel. 650.266)
LA PERLA (Via Nuova Agnano, n. 35 - Tel. 760.17.12)
MODERNISMO (Via Cesterne dell'Orto - Tel. 310.622)
POSSILIPPO (V. Possilipo, 36 - Tel. 650.266)
ROMA (Via Ascanio, 36 - Tel. 760.17.12)
SUPERGINE (Via Vicari Vecchia - Tel. 332.580)
SELIS (Via Vittorio Veneto 269)
TERME (Via Pozzuoli, 10 - Tel. 760.17.10)
VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58)
VITTORIA (Tel. 337.937)
PARCHI DIVERTIMENTI!
LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma borghesini)
Attrazioni per tutte le età.

MIGLIAIA DI LAVORATORI, DI GIOVANI, DI DONNE INTORNO AL NOSTRO PARTITO

Vasta partecipazione popolare alle manifestazioni del PCI

Estremo interesse per la proposta politica del nostro partito in un clima di civile confronto - In tutta la regione comizi ed incontri con i cittadini - A Macerata ha parlato il compagno Claudio Verdini, a Jesi Guido Cappelloni e Alfredo Caprari

ANCONA, 24. Grandi folle di cittadini, di giovani, di donne hanno partecipato alle manifestazioni del PCI che si sono svolte in tutte le Marche fra sabato e domenica. Si tratta evidentemente di un buon segno per chi si accinge, come il PCI, a condurre una campagna elettorale molto impegnativa, proprio perché ancorata all'esiguità di favore del ragguarievole, di più ampio e fraterno confronto, al di fuori di contrapposizioni frontali e di accentuazioni faziosamente polemiche, sulla proposta politica del comunista per un governo di solidarietà nazionale. Ci sembra quindi che l'ampia partecipazione popolare che ha contraddistinto i comizi, le manifestazioni, gli incontri promossi dal nostro partito rappresenti la prova migliore della credibilità e della fiducia che i comunisti stanno riscuotendo in modo sempre più crescente tra la gente.

Come dicevamo, centinaia sono state le manifestazioni del PCI che hanno avuto luogo ieri e l'altro ieri in tutta la regione: nell'impossibilità di fornire un resoconto di tutte, siamo costretti ad una scelta che, per quanto riduttiva, cerca di offrire un panorama regionale della mobilitazione davvero eccezionale che il Partito è riuscito a sviluppare. Diamo qui di seguito informazioni sul comizio di Macerata, al quale ha partecipato il compagno Claudio Verdini, segretario regionale del PCI, sulla manifestazione popolare di Jesi con Guido Cappelloni, e sulle iniziative svoltesi nel Pesarese.



Nella sede del Comitato regional.

Conferenza-stampa sulle proposte PSI

Oltre ai dirigenti del partito presenti i candidati alle elezioni politiche - L'intesa marchigiana

ANCONA, 24. «Proporriamo un governo di ampia coalizione democratica, niente affatto contraddittorio rispetto alla strategia dell'alternativa socialista». Così il partito socialista ha illustrato nel corso di una conferenza stampa la sua indicazione politica e programmatica per il dopo 20 giugno. Attorno al tavolo, nella sede del comitato regionale, i rappresentanti della stampa, i candidati per le prossime elezioni politiche, dirigenti socialisti.

«Ovviamente, le lezioni di «dialettica politica» - si spera - non sono rivolte al PCI».

no vuole. Dice una parola sui problemi invece di agitarsi spauracchi». «Ultime domande, sull'intera manovra. È un esempio, può essere un aiuto?». «L'esempio non è molto confortante» questa è stata la prima risposta. «Anche la esperienza marchigiana è una fase, pur se migliore e più attiva di quella passata. È una fase di quel processo continuo di cambiamento di cui intendiamo essere protagonisti. Queste esperienze unitarie del resto non sono il nostro obiettivo finale: così hanno risposto i socialisti».

«Facendo la sintesi degli ultimi avvenimenti legati alla difficile sopravvivenza del governo Moro, Simonazzi si è ovviamente riferito alla strategia del rifiuto della DC: «Le elezioni politiche e le elezioni nostre ed in seguito dei comunisti, per un accordo di emergenza, è stata solo un rilancio del centro-sinistra che ha permesso il tentativo di mantenere in piedi il governo dall'altra». La continuità dell'immobilismo, che caratterizza la politica di giudizio dei socialisti, una giusta punizione: «La vera questione - ha detto ancora Simonazzi - è oggi quella socialista. Chiediamo cioè all'elettorato di comprendere e risolvere questa questione, poiché una scelta del PSI è garanzia democratica per evitare pericoli di egemonie e di integralismi». I compagni socialisti chiedono agli elettori di «battere il record» di partecipazione alla DC, che hanno condotto al Paese al collasso.

Il dirigente socialista ha spiegato il possibile ruolo del rapporto tra le proposte attuali e l'indicazione della alternativa di sinistra: «Questa presupposizione schematica di sinistra non è attuale e naturalmente un equilibrio diverso all'interno della stessa sinistra: i due momenti comunque non sono in contraddizione. Esiste oggi un'emergenza: esistono concrete possibilità di cambiare subito il governo del centro-sinistra. Il partito comunista non è ovviamente anche il partito comunista». Se tale ipotesi non si rendesse realizzabile, si esaminerà altre possibilità concrete, ma un spostamento a sinistra e comunque una svolta realistica sono indispensabili.

Di rinnovamento sostanziale della lista marchigiana ha parlato il compagno Strazi, sottolineando la presenza di quattro donne. Poi, le domande dei giornalisti.

«Il PSI non è più disponibile a stabilire rapporti politici nell'ambito del centrosinistra. La rifondazione della DC, soprattutto qui nel Marche, è l'obiettivo più urgente. Se la DC mantiene o avanza, probabilmente il paese sarà ingovernabile. Niente di nuovo, ma è un obiettivo che ha visto già le prime azioni». «Un governo DC-PSI - parla il professor Brusciotti, candidato ad Ancona - non farebbe il minimo per il centro-sinistra». «Allontanare il PCI dal governo del Paese - afferma Simonazzi - ha significato una profonda lacerazione del battaglione di un governo che possa che dare sacrifici necessari e che sappia gestire questi sacrifici duraturi».

Altre domande sono state fatte sull'ipotesi di governo delle sinistre.

«La situazione politica è in movimento», replica Trabacchi: «un governo tale non può essere la somma di socialisti e comunisti, ma deve accogliere anche il contributo di altre forze laiche. Anche in questa logica ci poniamo il problema di un rafforzamento del PSI».

«Sempre sulla proposta di un governo di coalizione (che avanza molto le posizioni di socialisti e dei comunisti), si è stato sottolineato più volte il carattere di evidente transitorietà ed emergenza». Brusciotti ha detto che i comunisti «fanno un discorso sostanzialmente diverso da quello del compromesso storico». Ma è questo il momento di discussione accademica, e «chi è più bravo?». I partiti e i compagni socialisti lo hanno detto più volte nel corso della stessa conferenza stampa: «La responsabilità di dare al Paese un governo stabile ed efficiente, che raccolga consenso e non discredito. La DC invece, anche in campagna elettorale, continua a far del tutto per assottigliare la fiducia nelle istituzioni. «Ci deve dire quale gover-



Pescherecci ormeggiati nel porto di Fano. Con l'entrata in vigore del regolamento CEE sorgono nuove preoccupazioni per i lavoratori del mare

Macerata / L'indicazione dall'intesa alla Regione

MACERATA, 24. La manifestazione che si è svolta a Macerata domenica 23, dalla Federazione provinciale del partito comunista nell'ambito della campagna elettorale, ha dimostrato chiaramente come vadano crescendo tra la popolazione e i lavoratori i consensi intorno alla proposta politica del PCI per fare uscire il Paese dalla crisi. La presenza del compagno Verdini, segretario regionale del partito, e del candidato ha dato notevole interesse alla manifestazione, che ha visto oltre alla partecipazione di numerosi compagni una notevole presenza di cittadini e di lavoratori della provincia. La manifestazione, che si è svolta a poca distanza dalla piazza semivuota dove stava tenendo il comizio il ministro della Difesa on. Forlani, è iniziata con una breve introduzione del compagno Verdini, segretario provinciale che, dopo essersi soffermato sui caratteri della crisi, ha evidenziato i motivi che fanno igno-

rare e respingere alla DC le spinte rinnovatrici e le sollecitazioni che da più parti vengono e che sono presenti anche nello stesso mondo cattolico.

Subito dopo ha preso la parola il compagno Verdini. Partendo dalla situazione nazionale, il segretario regionale ha messo in risalto la gravità della crisi politica e economica morale che il nostro paese sta attraversando individuando le precise responsabilità di cui la DC deve farsi carico. Il voto sul referendum, che aveva espresso la volontà unitaria del popolo italiano e il voto del 16 giugno, rafforzando notevolmente le sinistre, confermava l'esigenza di rinnovamento, dovevano essere per la DC i segni di riflessione profonda e di seria autocritica. Subito dopo il voto - ha continuato il compagno Verdini - si sono visti tutti i modi con cui stesse cambiando: l'impegno in prima persona dell'on. Zaccagnini, la vittoria al congresso della linea chia-

ma del rinnovamento avevano dato l'illusione del definitivo allontanamento di quei personaggi atrofizzati e irresponsabili che avevano dominato la scena politica italiana portando il Paese verso una crisi grave e profonda. «Le responsabilità della DC sullo scioglimento delle Camere - ha affermato il segretario regionale - sono del tutto evidenti: non che si sono susseguiti a tutte le proposte che venivano avanzate dai partiti dimostrano come la DC sia un partito che non cambia anche quando dice di voler cambiare». Il compagno Verdini si è poi soffermato sulla necessità di un ridimensionamento della DC per avviare un reale processo di trasformazione portando l'essenza dell'azione politica alla Regione Marche reso possibile solo per la forza che le sinistre hanno ottenuto dal voto del 16 giugno.

«La nostra proposta di unità fra tutte le forze democratiche, ha aggiunto, ha trovato consensi più ampi e lo dimostra il fatto che voci autorevoli del mondo cattolico hanno aderito al nostro appello e alla nostra proposta». Avviandosi alla conclusione, Verdini ha evidenziato come le obiezioni portate alla nostra proposta politica tendenti a gettare discreditato sul partito comunista, facendolo apparire come un partito non garante dell'equilibrio internazionale e del pluralismo nel nostro Paese, siano rivolte a creare confusione tra l'elettorato, senza considerare che gli italiani possono contare molto autonomamente la lotta che il PCI ha condotto e condotta per la libertà, per l'autonomia e il pluralismo. E tutto con buona pace dell'on. Forlani che a cento metri di distanza si stava affannando, usando termini quarantotteschi, per dimostrare che undici milioni di persone sono state vittime di manovre elettorali di un partito centralizzato.

g. d. g.

Jesi / Dalle fabbriche una spinta unitaria

JESI, 24. I compagni Alfredo Caprari e Guido Cappelloni, candidati al Parlamento, hanno aperto a Jesi la campagna elettorale per il nostro partito.

Ad un anno di distanza dalle elezioni amministrative, che hanno visto la vittoria in tutta Italia il grande passo in avanti delle forze di sinistra, l'elettorato lesino e gli italiani tutti sono chiamati a un voto che, per il nostro Paese, un governo efficiente che sappia realmente affrontare e risolvere i problemi di milioni di lavoratori, di laureati e di diplomati in cerca di occupazione, di cittadini, di donne, che la politica immobilistica e clientelare della DC hanno reso sempre più gravi, portando l'Italia sull'orlo del collasso politico, economico e morale. Solo la consapevolezza, la maturità, lo spirito unitario dei lavoratori e di tutti i democratici hanno impedito che la situazione divenisse irreparabile.

«Questi temi si è riferito il compagno Caprari, operaio del cantiere navale di Ancona, sottolineando il contributo dato dai lavoratori per

il rinnovamento del Paese, con la paziente ma tenace lotta per la conquista dei contratti di lavoro, opposti ad un padronato altrettanto duro e tenace nel difendere i suoi interessi e privilegi. «Oggi però - ha aggiunto Caprari - l'unità dei lavoratori non è più sufficiente: occorre superare la pregiudiziale comunista e i lavoratori debbono essere convinti di questo. L'esperienza di fabbrica serve a tutti per un voto di condanna della politica antiunitaria della DC».

Il compagno Guido Cappelloni, responsabile della Commissione centrale di amministrazione e mecenatismo del Comitato Centrale del nostro partito, ha sottolineato l'importanza di questa campagna elettorale.

I comunisti non si presentano come i salvatori della patria, pronti a fare miracoli: vogliamo fare uscire il Paese dalla crisi, ma siamo consapevoli che la nostra forza, pur grande e rilevante, da sola non basta: occorre perché tutte le forze democratiche si uniscano.

missione centrale di amministrazione e mecenatismo del Comitato Centrale del nostro partito, ha sottolineato l'importanza di questa campagna elettorale.

I comunisti non si presentano come i salvatori della patria, pronti a fare miracoli: vogliamo fare uscire il Paese dalla crisi, ma siamo consapevoli che la nostra forza, pur grande e rilevante, da sola non basta: occorre perché tutte le forze democratiche si uniscano.

Pesaro / Sono iniziate anche le feste de «l'Unità»

PESARO, 24. Con la giornata di domenica, che ha visto svilupparsi l'iniziativa politica del nostro partito in tutta la provincia di Pesaro e Urbino, si è aperta la campagna elettorale del PCI per il voto del 20 giugno.

Ben 18 sono stati i comizi di domenica. I candidati comunisti al Senato, Giorgio De Sabbato e Pasquale Salvucci, hanno rispettivamente parlato a Laceraza e Gella degna compagnia Maria Pecchia, candidata per la Camera, ha tenuto due discorsi a Lunano e Gabecce Mare. Un altro

candidate alla Camera, il compagno Sauro Oliveri, operaio metalmeccanico, è intervenuto nel corso di una manifestazione a Mondolfo: «L'unità politica del partito comunista, capogruppo del PCI alla Regione, e ad Urbino, nella piazza centrale, il compagno Giorgio Tornani, segretario dell'Unione delle Forze democratiche, ha accettato ad un incontro dibattito».

Sempre nella giornata di domenica hanno avuto luogo tutte in un clima di grande partecipazione serena e civile - numerose feste dell'«Unità», momenti anche que-

sti di incontro e azione politica, con qualche minuto di effervescenze assemblee di pensionati. Le sezioni hanno avviato il loro lavoro capillare «casa per casa», hanno intensificato la diffusione dell'«Unità» e del materiale propagandistico, facendo leva come sempre sul lavoro volontario di centinaia e centinaia di militanti, scritti e smpatizzati.

Dopo l'attività politica delle organizzazioni di partito, un impegno particolare è dedicato ai problemi della questione femminile. E, in corso di svolgimento la settimana dell'«Unità» e fra le diverse manifestazioni, da segnalare quella di Barchi, cui ha partecipato la compagna responsabile della commissione femminile, Anna Faggi.

Anche la FGCI provinciale, porta avanti un'intensa attività.

Un ultimo cenno per la campagna della sottoscrizione elettorale, che procede positivamente in tutte le zone, «escalation del nerissimo sul campo», si sono visti strani caroselli, rincorse e scontri fra le «due» anche l'unico uomo in campo, l'arbitro, ha per la testa e non ne ha accerata più una, forse intorpidito che le 22 donne in campo potessero fare causa comune contro il «maschio», e in tutta fretta con qualche minuto di anticipo ha fischiato la fine della gara tirando un sospiro di sollievo. Credevamo come sempre sul campo, ma è venuto a rientrare precipitosamente nella sua Racenna, dove forse lo attendeva una moglie più dolce ed affettuosa!

C'è da domandarsi: non sarà forse che nessuna delle due pigre squadre vuole andare in pensione? Lo diciamo subito i dirigenti. Forse dall'inghippo si uscirà con il repectage della terza o quarta classificazione del campionato? Sì, sì, le vie delle promozioni sono infinite...

Emme

Imminente l'entrata in vigore della nuova regolamentazione del diritto del mare

L'Adriatico ancora più «stretto» per la flotta di pescherecci

L'estensione a 200 miglia della zona di rispetto restringe l'ambito di lavoro dei pescatori - Le organizzazioni dei lavoratori chiedono che il provvedimento CEE sia posticipato di un anno

FANO, 24. Preoccupazioni per i pescatori dell'Adriatico, per l'imminente entrata in vigore della nuova regolamentazione del diritto del mare. È un problema che interessa le Marche in particolare per la consistenza della flotta peschereccia che pone la nostra regione fra le prime del Paese. Questo notevole potenziale, che già opera in un mare «stretto», vedrà, con l'estensione a 200 miglia della zona economica di rispetto del paese rivierasco, restringere ancor di più la sua zona di lavoro. Infatti una immaginaria linea longitudinale dividerà l'Adriatico a metà in due strisce di circa 200 miglia l'una. La fascia più povera di pesce pregiato, quella che parte dalle nostre coste, dovrà sostenere tutta l'attività del naviglio: non è difficile prevedere, se non si

attuano subito un serio programma di ristrutturazione del settore, un rapido impoverimento delle nostre acque e il conseguente progressivo disarmo di natanti: un colpo grave alla occupazione del settore delle numerose attività collaterali.

C'è la possibilità di parare il colpo attraverso immediati provvedimenti da parte del governo.

«Il MEC - ci dice Sergio Baranesi, segretario della cooperativa fra marinai e pescatori di Fano - ha proposto una regolamentazione che prevede una politica nazionale degli stati membri. Nel nostro caso, però, la nuova normativa non percepisce il salario e nel contempo, giorno per giorno la situazione aziendale continua ad aggravarsi a causa della mancanza di materie prime, non permettendo così di rispettare gli impegni di consegna».

In seguito alla situazione venuta a crearsi in modo da garantire il salario, e nel contempo vigilare durante tutto l'arco della giornata sugli impianti e le strutture dello stabilimento. La misura presa dal sindacato intende anche richiamare l'attenzione dell'autorità (Regione, Ente locale, partiti politici, dell'arco costituzionale) per giungere ad una rapida conclusione della grave situazione in cui versa il mobilificio. Del particolare è difficile momento sono stati interessati, sul sindacato di Senigallia che l'assessorato all'Industria della Regione.

Da parte dei lavoratori in lotta si spera che questi sondaggi e contatti possano accelerare i tempi per una rapida e positiva conclusione della vertenza. Nel frattempo il CDP ha intenzione di intraprendere una serie di iniziative per uscire dalla fabbrica e portare a conoscenza la situazione a tutti.

FANO

Tempi ristretti per la «Serafini»

FANO, 24. Si stanno sperando i tentativi per dare una soluzione ai problemi dei lavoratori licenziati del calzaturificio Serafini di Fano. I tempi sono quanto mai ristretti, scade infatti entro la prima metà di giugno l'ergonomia della indennità di disoccupazione speciale. Con il 66% del salario che i lavoratori hanno percepito negli ultimi mesi, si esprime un'urgenza di carattere previdenziale e mutualistico.

Negli ultimi giorni si sono avuti incontri fra la giunta comunale di Fano e alcuni titolari della Serafini per discutere la possibilità di aprire una nuova azienda calzaturiera in grado di avviare a breve termine la produzione e consentire quindi un graduale assorbimento dei lavoratori disoccupati.

Nella nuova società dovrebbero entrare con quote associative gli operai, alcuni dei vecchi titolari della Serafini e altre forze sociali. Si potrebbe ricorrere alla legge 1150 o ad altre leggi che prevedono di fornire programmi di riconversione di imprese industriali per usufruire di finanziamenti necessari all'avvio produttivo.

Le forze componenti il comitato unitario per la difesa del posto di lavoro nel Fano in un recente incontro hanno incaricato alcuni tecnici l'indagine e stata espressa un'urgenza di carattere previdenziale e mutualistico.

Un ulteriore incontro presso l'assessorato allo sviluppo economico del comune di Fano dovrà approfondire l'argomento.

SENIGALLIA

Presidiata la «Mobilsena»

SENIGALLIA, 24. Lo stabilimento «Mobilsena» di Senigallia è presidiata dagli operai: questa la decisione presa dalla federazione lavoratori delle costruzioni e dal consiglio di fabbrica dell'azienda. Si è arrivati a tale decisione dopo un lungo periodo durante il quale i dipendenti della «Mobilsena» non percepiscono il salario e nel contempo, giorno per giorno la situazione aziendale continua ad aggravarsi a causa della mancanza di materie prime, non permettendo così di rispettare gli impegni di consegna.

In seguito alla situazione venuta a crearsi in modo da garantire il salario, e nel contempo vigilare durante tutto l'arco della giornata sugli impianti e le strutture dello stabilimento. La misura presa dal sindacato intende anche richiamare l'attenzione dell'autorità (Regione, Ente locale, partiti politici, dell'arco costituzionale) per giungere ad una rapida conclusione della grave situazione in cui versa il mobilificio. Del particolare è difficile momento sono stati interessati, sul sindacato di Senigallia che l'assessorato all'Industria della Regione.

Da parte dei lavoratori in lotta si spera che questi sondaggi e contatti possano accelerare i tempi per una rapida e positiva conclusione della vertenza. Nel frattempo il CDP ha intenzione di intraprendere una serie di iniziative per uscire dalla fabbrica e portare a conoscenza la situazione a tutti.

L'angolo dello sport

Quando il maschio fa da modello

All'ombra della grazia e della gentilezza femminile. Tre grani infornati, bolliti, essiccati e bolliti: questo è l'aspetto che si è accaduto domenica a Gellera, durante il non certo indifferente derby di calcio femminile tra la Ceramica Adriatica Pesaro e una formazione ascolana. Non è certo che uno rimane colpito dai toni rissovi dell'incontro solo per una forma di pregiudizio dettata da una concezione machettistica del calcio, è proprio che durante la partita ne sono state fatte tutte le cose. Durante le tante fasi di gioco, le giocatrici si sono affrontate con una veemenza ed una foga degna più dell'energico e robusto football americano che non del calcio nostrano:

due «signorine» ascolane sono uscite prima del tempo dal rettangolo di gioco dopo l'escalation del nerissimo sul campo; si sono visti strani caroselli, rincorse e scontri fra le «due» anche l'unico uomo in campo, l'arbitro, ha per la testa e non ne ha accerata più una, forse intorpidito che le 22 donne in campo potessero fare causa comune contro il «maschio», e in tutta fretta con qualche minuto di anticipo ha fischiato la fine della gara tirando un sospiro di sollievo. Credevamo come sempre sul campo, ma è venuto a rientrare precipitosamente nella sua Racenna, dove forse lo attendeva una moglie più dolce ed affettuosa!

C'è da domandarsi: non sarà forse che nessuna delle due pigre squadre vuole andare in pensione? Lo diciamo subito i dirigenti. Forse dall'inghippo si uscirà con il repectage della terza o quarta classificazione del campionato? Sì, sì, le vie delle promozioni sono infinite...

Emme

Partigiane jugoslave a Fossombrone

TORNANO SUI LUOGHI DI PRIGIONIA



Una numerosa delegazione di donne jugoslave - 35 delle quali deportate dai fascisti negli anni '41-'42 e imprigionate nel carcere di Fossombrone. - è stata ospite dell'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino e del Comune di Fossombrone. Ad oltre trent'anni da quei tragici avvenimenti, in una atmosfera di reciproca amicizia, le combat-

genti jugoslave hanno rivisitato i luoghi e il carcere dove sono state detenute.

Il saluto della Provincia alla delegazione è stato rivolto dagli assessori Cardinali e Amati, per la città di Fossombrone dal vice sindaco Pagani. Era presente una delegazione dell'ANPI. NELLA FOTO: la delegazione mentre posa per una foto ricordo.

L'intervento di Pietro Ingrao all'assemblea del «Morlacchi»

Necessario un nuovo rapporto tra la cultura e la politica

Riconsiderare il ruolo dell'intellettuale alla luce dell'analisi gramsciana - Le questioni dell'apparato produttivo e del nesso scienza industria e agricoltura - Il nodo dei cattolici e l'intervento del papa - Una grande folla ha gremito il teatro perugino

50 anziani di Spoleto in vacanza col Comune

50 lavoratori anziani del comprensorio di Spoleto partono in questi giorni per un soggiorno di vacanza per il Comune di Spoleto. Si tratta di una iniziativa realizzata dal Comune di Spoleto e dagli altri Comuni del comprensorio nel quadro di una nuova politica per gli anziani così come è proposta dal piano per i servizi sanitari e socio-assistenziali della Regione Umbra.

Alla presenza di un folto pubblico che gremiva la platea e le gallerie del teatro Morlacchi di Perugia, il compagno Pietro Ingrao membro della direzione del Pci e capofila per la nostra circoscrizione ha concluso sabato sera l'assemblea regionale sul tema «Scienza, cultura e democrazia per un nuovo sviluppo dell'Umbria e del paese».

Perché il nostro partito — si è chiesto subito Ingrao — si occupa di queste cose? La Dc cerca di accreditare le sue adesioni degli intellettuali alla piattaforma politica e alle liste elettorali del Pci come un'operazione strumentale, proprio perché essa è portatrice della cultura una concezione di «serva del potere». Ma noi ci limitiamo con questa piattaforma guardando oltre e con un retroscena che viene da lontano. Non si può interamente capire questo nostro discorso, infatti, se non si ritorna a Gramsci e alla sua lezione. Nei «quaderni dal carcere» il fondatore del partito comunista rimanda la storia della classe operaia dalla cultura Gramsci e Togliatti videro le origini della sua debolezza.

In Umbria, per esempio, è ora di riconsiderare il rapporto che avevamo con quella grande intellettuale che era Capotini per capire quale direzione debba avere una parte della intellettualità nella formazione della storia politica.

Il movimento contadino umbro ha come sviluppo l'assetto del rapporto con gli intellettuali; e con un certo tipo di intellettuali. Cioè ha sempre ricercato un rapporto con chi lo poteva difendere e soprattutto con gli avvocati e i giuristi, che in una volta prestata l'opera, rimanevano profondamente separati.

Gramsci e Togliatti

Questa separazione, questa castalità è lo strumento preciso con cui la borghesia atomizza la società e offusca il dominio di classe. Da ciò deriva la grande importanza che Gramsci e poi Togliatti davano al rapporto tra movimento operaio e intellettuali, elaborando, su questo terreno, un punto fondamentale della strategia del Pci. Nel relativo isolamento, infatti, della classe operaia dalla cultura Gramsci e Togliatti videro le origini della sua debolezza.

I ritardi in Umbria

Su questo terreno, in Umbria, qualche ritardo indubbio, qualche passo più proficuo assistendo a processi positivi in atto (dalla esperienza psichiatrica ai mutamenti intervenuti all'Università di Perugia) e da parte dei grandi protagonisti che anche in Umbria hanno acquisito una dimensione di massa, domandando attraverso la loro autonomia critica e di sperimentazione, e con tutto lo spessore teorico necessario, di riferirsi organicamente al livello a cui è giunto lo sviluppo e di ripensare insieme i caratteri dello stato. Per esempio un grande contributo è stato dato dalla direzione della riqualificazione di tutto il patrimonio dei beni culturali nel loro rapporto con il territorio e con il turismo.

I democristiani nella Valnerina vantano un merito non loro

La Dc ha un cavallo di battaglia falso: la legge per i terremotati

Il progetto è stato presentato da altri partiti - I 30 miliardi destinati alla riparazione dei danni del terremoto del 1971 arrivano con inammissibile ritardo e ben 8 di essi vanno quale contributo straordinario all'ANAS

L'approvazione di una legge, peraltro non da essa proposta, che stanziava da qui al 1978 alcuni miliardi per la riparazione dei danni provocati in Valnerina dai terremoti del 1971 e da quelli più recenti, sta diventando il cavallo di battaglia della Dc nella valle del Nera e nel nurisino. È la storia di sempre della Dc nelle competizioni elettorali, in specie nelle zone, come la Valnerina, che per la verità pagano le conseguenze dello spopolamento, all'abbandono ed alla degradazione economica della valle e della montagna. Questi miliardi destinati al ritardo e dopo che chi ha potuto ha provveduto con i suoi sacrifici a porre rimedio ai disagi provocati dal sisma (e chi non ha potuto non ha avuto altra scelta che quella di abbandonare la casa e la zona) vengono oggi tambureggiati in piazza dalla Dc, dai suoi amministratori e dai suoi candidati come la salvezza della Valnerina. In realtà tanto il terremoto non sembra trovare rispondenza nell'accoglienza che gli abitanti della valle e della montagna stanno riservando ai comunisti del Pci, quanto si manca di far notare anche con forza che la zona, la sua agricoltura e la sua popolazione hanno bisogno di seri investimenti per la ripresa economica, per i servizi sociali, per opere pubbliche, come fognature, acquedotti, elettrodotti a quali trenta anni di governo anche locale della Dc non hanno saputo provvedere.

Numerosi concerti, mostre e dibattiti fino al 27 giugno

Città della Pieve tiene fede alle sue tradizioni culturali

Le iniziative promosse dall'Amministrazione comunale, dall'associazione turistica dall'Azienda di Soggiorno del Trasimeno - Un vasto programma

CITTÀ DELLA PIEVE. 24. Nelle cinquecentesche sale di palazzo Corgna in Città della Pieve, la giunta municipale, l'Amministrazione comunale, dell'Associazione turistica e della azienda autonoma cura, dal 24 maggio al 27 giugno, una serie di concerti, saggio del conservatorio di Perugia, lunedì 23 con saggio di musica dei concerti del conservatorio Morlacchi di Perugia ed infine domenica 27 giugno con un concerto per violino e pianoforte che vedrà Paolo Franceschini (violino) e Tiziana Cosentino (pianoforte) nella interpretazione di Mozart, Tulpuzi e Beethoven.

Cinque sconfitte su sei partite

La Ternana è in brutte acque

Il periodo «no» della Ternana non ancora a finire. Nella quinta partita di campionato è arrivata così la quinta sconfitta su sei incontri disputati. Questa volta i giocatori rossoverdi sono caduti sul terreno del Brescia che ha battuto le fere per 2 a 1. Ma non è tanto il risultato, di per sé abbastanza striminzito, che preoccupa gli ambasciatori della squadra, quanto persistere in una situazione che sta realmente diventando preoccupante. Si è avuta la conferma sul terreno delle rondinelle bianche che la crisi che sta attraversando la Ternana è una crisi psicofisica. I giocatori di Fabbri sembrano essersi dimenticati e due doti più valide che fecero ottenere quel prodigioso hazo in avanti in classifica dall'evento in panchina del tecnico romagnolo. Il collettivo rosoverde ha perso la convinzione della propria forza, come ha perso la grinta necessaria per ottenere risultati positivi. La squadra è diventata quasi evanescente nelle ultime domeniche ed ha perso di conseguenza il bandolo del gioco e del dinamismo. Nei recenti incontri non è valso nemmeno il tanto at-

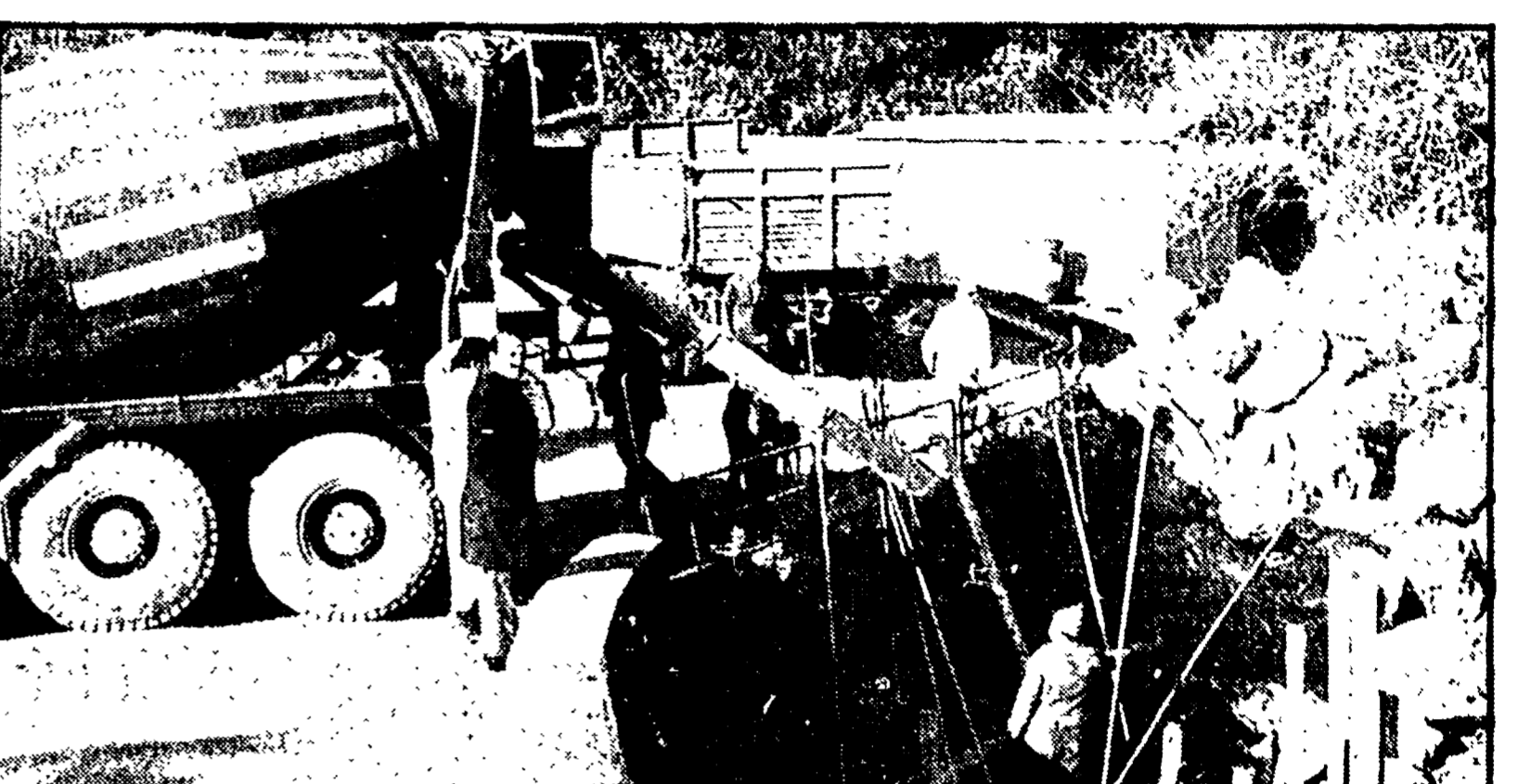
I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA. L'ultimo che cede sulla terra (VM 18). PAVONE: Le belle (VM 18). LILLI: Il Koba (VM 18). MODERNISSIMO: Confronto di (VM 18). LUX: Il sette del... (VM 18). MIGNON: La Madonnina (VM 18). ASTRA: L'emo (VM 18). VITTORIA: La polizia ordina (VM 18). SPOLETO. COMUNALE: Secondo rapporto del... (VM 18). TERNI. LUX: L'elbero di... (VM 18). PIEMONTE: Goddala contro... (VM 18). FIAMME: Milano violenta (VM 18). MODERNISSIMO: Lo stallone (VM 18). POLITIAMI: Il secondo tragico (VM 18). PRIMAVERA: Le due inglesi (VM 18).

Si è conclusa la seconda fase partecipativa per il piano urbanistico

Tecnici e cittadini lavorano insieme per «costruire» Narni

Tra le questioni dibattute con i consigli di fabbrica con la cittadinanza figurano il raccordo agli svincoli autostradali per la E7, il ripristino del congiungimento tra lo Scalo ed il centro storico con un ponte sul Nera, la viabilità



Si lavora per la sistemazione di una strada di Narni

Che l'urbanistica a Narni si amministra seriamente ormai lo riconoscono non soltanto le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, che hanno associato il loro voto a quello della maggioranza, ma lo sanno i sindacati, i consigli di frazione ed anche l'uomo della strada, che non vive a livello costruttivo certe realtà, ma è il più severo giudice di ciò che sotto i suoi occhi avviene. Non serve quindi andare indietro nel tempo per ricordare come l'aspetto partecipativo sia stato quello caratterizzante l'attività urbanistica narnese. Ancora adesso si continua a camminare in questo senso ed è così che il piano particolareggiato di Narni Scalo è stato in questi giorni presentato alle comunità interessate.

Da ieri in vigore i nuovi prezzi

Di nuovo chiusa la mensa per l'ennesima occupazione

Il «Comitato di lotta» non è d'accordo sulla differenziazione per fasce di reddito - Provvedimento del Comune

Da ieri in vigore i nuovi prezzi

E' scattato il «calmiere» per i prodotti alimentari

PERUGIA. 24. Numerosi generi alimentari sono da questa mattina in vendita nei negozi di Perugia a prezzi più bassi. L'iniziativa, che da oggi è operativa, è stata promossa dal Comune di Perugia in collaborazione con alcuni industriali locali e commercianti perugini. In pratica le industrie alimentari si impegnano a fornire prodotti a un prezzo inferiore ai commercianti i quali a loro volta abbassano proporzionalmente il prezzo di vendita al consumatore. Nuove forme di collaborazione instaurate concretamente e che contengono positive possibilità di sviluppo nel campo della tutela dei cittadini.

Telegramma della Giunta regionale a Pietro Conti

La Giunta regionale ha inviato a Pietro Conti il seguente telegramma: «La Giunta regionale, nella sua prima riunione dopo la elezione a suo presidente del prof. Germano Marri, sente doveroso esprimere a Pietro Conti, candidato al Parlamento, la sua più viva riconoscenza per il primario contributo da lui profuso nella costruzione regionalistica, nello sforzo per fare emergere l'Umbria da crisi geografica a presenza politica nel contesto nazionale. La Giunta regionale sotto-

Proseguire l'impegno per la diffusione de «l'Unità»

Domenica 23 maggio, l'Unità, sfiorando quello del 1 maggio, ha raggiunto un ambizioso traguardo: testimonianza del grande impegno dei compagni nell'utilizzare il giornale quale veicolo principale della tematica del Partito tra l'opinione pubblica in questa battaglia elettorale. Ormai ci si è attestati su quote di diffusione che non hanno precedenti nella storia dell'Unità e che certamente, man mano che ci avvicineremo alla scadenza del voto del 2021 giugno, aumenteranno ulteriormente. Con ciò è realizzata la proposta di indurre obiettivi, per le prossime domeniche, di raggiungere le 30.000 copie dell'Unità, al fine di coprire certi spazi. Ma anche nei giorni feriali la diffusione si estende continuamente. Domenica scorsa su questo campo sono state date delle informazioni in merito al lavoro che le sezioni stanno portando avanti in provincia di Terni. Ma anche in quella di Perugia le sezioni non sono da meno: l'esempio dei compagni del comprensorio di Foligno ne è una dimostrazione pratica: la diffusione feriali si è raddoppiata. Nella regione l'Unità ha aumentato del 25-30% la sua diffusione, giorno per giorno, ricordiamo ai compagni, in ultimo che la festività di giovedì 27 maggio, in tutte le località salvo specificata, tempestiva richiesta in contrario, verrà spedito lo stesso quantitativo di copie delle domeniche prelettorali.

I PROGRAMMI DI «RADIO UMBRIA»

I principali programmi di oggi (Radio Umbria trasmissioni in M.F. su 100,81 MHz dalle 7 alle 24): Ore 7.30 - Notiziario Ore 8.15 - Rassegna stampa Ore 12.45 - Notiziario Ore 13.30 - Dibattito sullo sport. Ore 15.00 - Cantautori italiani Ore 16.00 - Speciale «Johann Mayall» Ore 17.00 - Great Black Music Ore 21.00 - Pop Italiano Ore 22.00 - Sud America Ore 23.00 - Hard Rock OGGI VI CONSIGLIAMO Alle ore 13.30 dibattito sullo sport. Alle ore 17 Great Black Music

Bruno Donatelli

SARDEGNA - Grandi manifestazioni per l'apertura della campagna elettorale

UNA NUOVA AVANZATA DEL PCI CONDIZIONE PER LA RINASCITA

A Cagliari hanno parlato i compagni Chiaromonte e Cardia e il sardista Columbu. Nel corso dell'iniziativa comunista a Sassari l'indipendente Mannuzzu ha spiegato perché ha accettato la candidatura - Il discorso di Petruccioli, condirettore de "l'Unità" - Il segretario regionale Birardi ad Oristano afferma la necessità di una svolta alla Regione

Una ragione in più per battere la DC

Anche questa volta si assiste alla caduta dei ministri in Sardegna, fenomeno ben conosciuto che si ripete ad ogni campagna elettorale. Naturalmente la caduta dei ministri sardi, non è un fatto casuale, ma un fenomeno che si ripete da anni. In questi anni, infatti, si sono succeduti ministri di varie tendenze, ma tutti con un denominatore comune: la loro caduta è sempre avvenuta in occasione di una campagna elettorale. Questo fatto, che si ripete da anni, è un sintomo che indica una situazione di instabilità politica. La causa di questa instabilità è da ricercarsi nella mancanza di una linea politica chiara e ferma. I ministri sardi, infatti, sono sempre stati uomini di compromesso, che non hanno mai avuto il coraggio di prendere posizioni nette. Per questo, ogni volta che si è aperta una campagna elettorale, si sono trovati in una situazione di difficoltà. Ora, con l'avvicinarsi delle elezioni regionali, si ripete il fenomeno. La DC, infatti, ha già cominciato a fare il verso ai ministri sardi, presentando una lista di candidati che è un misto di uomini di compromesso e di uomini di facciata. Questa è una mossa che non può che portare a una sconfitta per la DC. Per battere la DC, il PCI deve presentare una lista di candidati che sia un vero e proprio manifesto di una nuova avanzata. I candidati devono essere uomini di valore, che abbiano una linea politica chiara e ferma. Solo così si potrà battere la DC e dare una svolta alla Regione.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24

Migliaia di cittadini hanno partecipato domenica alle manifestazioni di apertura della campagna elettorale che si sono svolte a Cagliari, Sassari e Oristano, mentre a Nuoro il PCI aveva aperto la campagna elettorale sabato con un grande comizio in piazza. A Cagliari, infatti, il condirettore dell'Unità, il condirettore dell'Unità, e dal compagno Egido Addis, delegato del Consiglio di fabbrica di Cagliari e candidato per la Camera.

Vasta eco ha suscitato a Cagliari la proposta politica del PCI, illustrata dal compagno Gerardo Chiaromonte, e la riproposizione dell'alleanza autonomista tra comunisti e sardisti, illustrata dal compagno Umberto Cardia e dal l'on. Michele Columbu.

A Sassari, nel teatro Verdi, gremito in ogni ordine di posti, ha introdotto la manifestazione il compagno Luigi Marras, ministro del Senato, ricordando tra l'altro il ruolo dei comunisti nella passata legislatura. La nostra battaglia, ha detto Marras, è stata fondamentale per alcuni settori della legge che interessano la Sardegna, in particolare la 288 per il Piano di rinascita e la legge sull'Egam che prevede un organico piano per lo sviluppo minerario e metallurgico.

Dopo la compagna Grazia Manca della delegazione provinciale della FGCI, che ha particolarmente insistito sui temi dell'occupazione giovanile, femminile, del diritto allo studio e al lavoro, ha preso la parola il ministro Gerardo Mannuzzu, candidato indipendente alla Camera dei deputati. L'accettazione di questa candidatura - egli ha detto - è la conseguenza naturale della mia esperienza nella battaglia per la riforma dell'ordinamento giudiziario, e più in generale della mia esperienza di magistrato consapevole della ingiustizia sostanziale della nostra società. Oggi di fronte al Paese - ha concluso il dott. Mannuzzu - non si può che proporre un impegno generale per uscire dalla crisi del Mezzogiorno e della Sardegna.

Ha poi preso la parola il sindaco di Bonorva Eusebio Moritu, candidato sardista nella lista per la Camera, che ha analizzato il significato dell'alleanza col PCI. Il partito nazionale - egli ha detto - che si pone in Sardegna come una unica forza coesistente autonomistica.

Il compagno Calisto Tanzi, che ha ricordato nel discorso conclusivo alla manifestazione di Sassari come la presenza di tanti cattolici nel PCI, ha detto che non si tratta di un aspetto della politica generale del PCI al mondo della cultura più vivo. Ben diversa è la scelta della DC, che presenta Agnelli come «elemento rinnovato» della DC, «proposta politica» che si pone in Sardegna come una unica forza coesistente autonomistica.

Nella manifestazione di Oristano, al cinema Arborea, hanno aperto gli interventi la compagna Rita Gardeffi, responsabile della Commissione femminile provinciale del partito e il compagno prof. A. Benvenuto, candidato alla Camera.

Il senatore compagno Pietro Pinna, nel suo discorso, ha in particolare sottolineato il rilievo della proposta comunista in materia di risanamento e dell'autonomia. L'impegno per la riforma agraria - egli ha sostenuto - è un'acquisizione particolare rilevante nell'isola, e si collega ad alcune tra le più importanti recenti conquiste del popolo sardo.

Conferenza di zona del PCI

PESCARA, 24

Nella Val Pescara urgente il potenziamento della forestazione

Dal nostro corrispondente

Si è svolta a Scafa, grosso comune della vallata del Pescara, la conferenza di zona organizzata dalla Federazione del PCI. Lo sviluppo economico e sociale della vallata e l'impegno del partito sono stati i temi affrontati dalla conferenza introdotta da Rischitelli, della segreteria della sezione di Torre dei Passeri, mentre le conclusioni sono state fatte da Antonio Ciancio, membro della segreteria regionale. Le proposte emerse dal convegno sono state quelle di un potenziamento delle strutture esistenti, una riqualificazione dell'agricoltura, l'istituzione di una rete di servizi sociali e la necessità di una riconversione industriale che cambi l'assetto economico della zona.

I Comuni della vallata hanno caratteristiche montane ed esiste una predisposizione della zona alla forestazione. Parlare di agricoltura significa, quindi, parlare anche di forestazione e zootecnia, questo però comporta altresì un organico collegamento tra le risorse della zona con le industrie di trasformazione del materiale legnoso e dei prodotti agricoli locali.

Un giusto e corretto rapporto con le amministrazioni locali e un'indicazione precisa, che vuole porre in primo piano la necessità di rendere autosufficienti i Comuni. La vallata deve avere un coordinamento con l'istituzione del comprensorio, con le Comunità montane, che devono assumere un ruolo preciso.

Questa la realtà economica sociale che abbiamo di fronte, è stato detto nel convegno, in questa realtà l'impegno dei comunisti è di elaborare una linea politica nella vallata. Si tratta di una realtà omogenea e pronta a ricevere le indicazioni che verranno date in speciali modi per quel che riguarda l'azione di coordinamento delle iniziative economiche e politiche, che devono creare un ampio movimento con la partecipazione di tutte le forze democratiche, oltre alle amministrazioni locali, i lavoratori, i giovani, le donne, i disoccupati.

Angela Borgione

FILADELFIA - Tutte le strade sventrate perché un imprenditore non rispetta il capitolato d'appalto

Da un mese con l'incubo dell'epidemia

I dodicimila abitanti non possono utilizzare l'acqua perché potrebbe contenere germi virali - Durante i lavori di scavo per la costruzione del nuovo acquedotto rotti gli attacchi privati delle fogne - I liquami formano pozzanghere - Le responsabilità dell'amministrazione dc - E' stata assunta una guardia per un carcere che non esiste

Una via di Filadelfia sventrata dall'escavatore

Costantino Felice

Con provvedimenti settoriali

La giunta sarda tenta di vanificare la programmazione

Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha denunciato la grave manovra in atto da parte della Giunta, che, prima ancora di approvare gli atti della programmazione, sta procedendo a vanificarli con provvedimenti settoriali e disorganici.

Un esempio di questo incredibile comportamento è il disegno di legge, presentato con grave ritardo dalla Giunta, in materia di finanziamento delle opere pubbliche degli enti locali. La legge, richiesta con forza dal nostro partito, è stata presentata solo dopo un mese di ritardo dalla Giunta, in modo da farne degli orientamenti concordati ed ignorando completamente la nuova realtà della programmazione.

Il disegno di legge presentato in Commissione non solo manca qualsiasi riferimento alla scelta dei progetti organici, che è una delle novità qualitative del programma triennale, ma manca anche qualsiasi spazio democratico per gli organismi comprensoriali e le comunità montane. I due organismi vengono anzi ridotti a semplice strumento di controllo burocratico dei Comuni.

Il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

Angela Borgione

FILADELFIA - Tutte le strade sventrate perché un imprenditore non rispetta il capitolato d'appalto

Da un mese con l'incubo dell'epidemia

I dodicimila abitanti non possono utilizzare l'acqua perché potrebbe contenere germi virali - Durante i lavori di scavo per la costruzione del nuovo acquedotto rotti gli attacchi privati delle fogne - I liquami formano pozzanghere - Le responsabilità dell'amministrazione dc - E' stata assunta una guardia per un carcere che non esiste

Una via di Filadelfia sventrata dall'escavatore

Costantino Felice

Iniziativa del PCI per i consultori familiari

Provedimenti rivendicati per prevenzione e cura della microcitemia - 140 i bambini affetti dal male

Nostro servizio

TARANTO, 24. La Puglia e Taranto in particolare detengono un triste primato per quanto riguarda la microcitemia, nota anche come morbo di Cooley, che causa la morte dei bambini affetti dal male. I genitori di fronte ai pericoli derivanti dal dare alla luce figli tarati irrimediabilmente. Finora si sono registrati 140 casi di microcitemia, i genitori ignari non sono stati avvertiti della gravità del rischio ereditario del male ed hanno continuato tranquillamente a generare altri piccini. Il PCI di Taranto, attraverso i suoi consultori familiari, si è attivato in questo campo - accertata in tale sede con mezzi minimi la presenza di un caso sospetto potrebbe essere indirizzato presso un laboratorio attrezzato per analisi più approfondite ed essere quindi sottoposto ad adeguata terapia.

f. m.

VASTO - Drammatico aumento degli incidenti sul lavoro

Si allunga la catena degli omicidi bianchi

L'ultima vittima un ragazzo quindicenne - Percorreva cento chilometri al giorno per recarsi sul cantiere - Disattese le norme sulla prevenzione degli infortuni - Il fenomeno dello sfruttamento minorile



Dal nostro corrispondente

VASTO, 24

E' di pochi giorni addietro la triste notizia di un omicidio bianco non solo per un ragazzo quindicenne, ma per un ragazzo quindicenne. Un ragazzo poco più che undicenne, Domenico Teaglia, precipita dall'impalcatura di un capannone in costruzione lungo la valle del Sinello, nelle vicinanze di Vasto. Per le ferite riportate muore poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale di Vasto. Per recarsi sul cantiere, questo intercomunale di Vasto, doveva compiere ogni giorno un centinaio di chilometri. Era orfano di padre e da un paio di mesi era stato costretto al lavoro minorile di per le ristrettezze economiche di recente si era anche iscritto alla FGCI. Il suo unico fratello, Domenico Teaglia, era stato ucciso da un capannone sul cantiere di Vasto. L'epilogo di questo drammatico vicenda è stato l'ultimo di un intero anno di incidenti sul lavoro, di cui numerosi sono quelli risultati mortali. Per averne un'idea basta ricordare che quelli verificatisi l'anno scorso e quest'anno. In momenti diversi muoiono tre operai nei cantieri del ponte in costruzione sul fiume Sente vicino Castiglione. Nel febbraio '75 un cantiere edile di S. Salvo muore l'operaio R. Domenico. Tre mesi dopo muore il minorenne di Vasto, cado vittima di un sinistro nel cantiere della Società Meridionale Inerti, dietro la quale operava un altro minorenne, il ragazzo Vito. Settanta, 43 anni, di Cupello, muore precipitando dal tetto di un capannone sul cantiere di Vasto. L'operaio Luigi Bellano, 43 anni, di Cupello, muore precipitando dal tetto di un capannone sul cantiere di Vasto. L'operaio Luigi Bellano, 43 anni, di Cupello, muore precipitando dal tetto di un capannone sul cantiere di Vasto.

I «misteri» urbanistici di Catanzaro

Palazzoni accatastati uno sull'altro in zone prive di servizi più elementari, con fitti da rapina che certamente le migliaia di abitanti di Catanzaro, costretti ancora a vivere in case vecchie e malsane, non possono permettersi di lasciare l'acqua potabile, nella casa della speculazione più sfrenata senza che la popolazione potesse esercitare mai un minimo di controllo su quello che succede.

Nella foto del 15 giugno, l'intesa realizzata, sia pure faticosamente tra le forze del vecchio ed esaurito centro-sinistra e il PCI, ha reso possibile almeno questo: che

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

do il gruppo comunista si batterà in commissione e in assemblea per modificare questa legge, che mortifica le scelte di programmazione democratiche. Il nostro partito, infine, ha lanciato un appello agli altri partiti autonomisti perché la legge della Giunta venga profondamente modificata.

Vota PCI



Approvato un decreto legge elettorale

Il governo avalla gli illegali aumenti decisi dall'EAAP

Messe a ruolo le cartelle dei canoni per la fognatura '76 che comportano una «mazzata» da 5 miliardi e mezzo per gli utenti pugliesi - Forti proteste

Dalla nostra redazione

BARI, 24. Una «mazzata» di cinque miliardi e mezzo per gli utenti pugliesi. L'EAAP (Ente autonomo acquedotto pugliese) ha messo a ruolo le cartelle dei canoni per la fognatura per il 1976 che aveva aumentato da 1000 a 8 mila lire per ogni utenza. In base al numero degli utenti la somma che si sottrae indebitamente ai pugliesi è appunto di 5 miliardi e mezzo nel giro di un anno. Già l'EAAP ha arbitrariamente riscosso questo canone per gli anni 1974 e 1975 perché con la legge di riforma tributaria è stato abolito in tutta Italia. In questi giorni si stanno notificando agli utenti le cartelle dei canoni per il 1976. Il ritar-

Gli utenti costituiranno comitati di protesta, tutti i Consigli comunali e le Amministrazioni provinciali della regione presero posizione contraria al provvedimento, come pure le organizzazioni sindacali e i partiti democratici tranne la DC a livello provinciale e regionale. Una delegazione dell'EAAP, presieduta dal presidente DC dell'EAAP avv. Benedetto Leuzzi e chiese la sospensione dell'adempimento del canone che, oltre tutto, pone gli utenti pugliesi in condizione di disuguaglianza rispetto a quelli delle altre regioni.

L'ampiezza e l'unitarietà della protesta fu tale che lo stesso Consiglio regionale nel febbraio scorso invitò formalmente il Consiglio di amministrazione dell'ente a sospendere la riscossione del canone. Inoltre la giunta regionale ha deciso di indire un incontro con il governo per additare una definizione del nuovo riparto tributario nella dimensione della nuova legge di riforma chiarendo nei termini limiti ed eventuali contraddizioni per garantire all'EAAP un idoneo finanziamento per l'adempimento dei suoi compiti di istituto. Il passo non portò a risultati positivi e all'ente si è andati avanti come se nulla fosse successo.

I deputati comunisti pugliesi presentarono subito una proposta di legge con la quale si stabiliva l'abolizione del canone a decorrere dal 1° gennaio 1976, considerando che sarebbe stato impossibile dare un corso retroattivo al provvedimento e difficile il recupero di quanto pagato ingiustamente dagli utenti. Con un decreto di legge dei parlamentari comunisti si fissava uno stanziamento a copertura delle minori entrate dell'EAAP. Non solo il governo ha impedito l'approvazione di questa proposta di legge ma nei giorni scorsi, a Camera e Senato, ha approvato un decreto legge che autorizza l'ente a contrarre mutui con la Cassa di Risparmio di Bari per un importo complessivo di 9 miliardi in tre anni (ridotti dalla Camera a soli 3 miliardi) per far fronte al deficit di gestione dell'EAAP che ammonta a oltre 11 miliardi e 300 milioni.

Quello che è ancora più grave è il fatto che nella relazione che accompagna questo decreto legge a carattere elettorale, non solo non si affrontano i problemi di ristrutturazione e di democratizzazione dell'ente (in cui non sono presenti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ma anche affermato che i soldi serviranno solo a far fronte ai debiti e che per le aumentate spese di gestione sarà necessario, secondo il piano, aumentare il canone dell'acqua e quello della fognatura per recuperare 5 miliardi e mezzo l'anno.

Praticamente il governo DC da via libera all'EAAP per l'aumento del prezzo dell'acqua (che è fra i più alti di Italia) e dei canoni per l'acquedotto. Il prezzo dell'acqua (che già l'ente ha aumentato dell'80%), mentre nello stesso tempo non solo non ha portato in aula la proposta di legge comunista ma non ha ancora provveduto all'applicazione della legge n. 382 del luglio 1975 relativa all'intero trasferimento delle competenze amministrative alle Regioni (tra cui quelle relative agli acquedotti) perché non ha emanato il decreto delegato con il quale l'EAAP deve essere regionalizzato con il trasferimento delle competenze alla Regione Puglia.

Invece di adempiere a questi compiti la DC alla vigilia delle elezioni ricorre ad un decreto legge elettorale per venire incontro ad un ente che è stato sempre suo feudo elettorale e centro di clientele al punto che è rimasto il più antidemocratico che esiste in Puglia, al livello dei Consorzi di bonifica. Punto di scalfata al Parlamento di vari personaggi DC, oggetto di scambi di interessi di corrente, questo ente è inoltre responsabile, insieme alla DC e ai vari governi che si sono succeduti, dei ritardi con cui si affronta in Puglia il problema dell'acqua per gli usi civili, e del fatto che ancora oggi, centinaia di migliaia di pugliesi ricevono l'acqua per sole poche ore al giorno.

E' questa struttura, la più antidemocratica, dell'EAAP, che lo fa protagonista di provvedimenti illegali a danno degli utenti e sordo alle proposte e alle legittime richieste delle popolazioni, dei sindacati e delle forze politiche democratiche. E' il voto del 20 giugno deve andare anche in direzione della democratizzazione di questo ente.

Italo Palasciano

Inchiesta sulla SIT-Siemens di Palermo / 1

LE PROMESSE NON MANTENUTE

La prima parte del dossier preparato dal Consiglio di fabbrica e dalla FLM - La dequalificazione della produzione - Disattesi gli impegni per nuovi posti di lavoro - Il dramma delle malattie professionali - Gli altissimi carichi di mansioni

Table with 6 columns: Attitudini operative, Attitudini fisiche, Mansioni, Età, Preparaz. scolastica, Attitudini generali. Rows describe job requirements for different age groups and tasks.

Ecco quello che la SIT-Siemens richiede alle sue operai. Come si vede da questo prospetto diffuso dal consiglio di fabbrica, la logica neoclassica che ha guidato l'operato del gruppo a Palermo si traduce in una politica di dequalificazione pro-

grammata del lavoro e delle maestranze. Alle donne palermitane la SIT-Siemens richiede al massimo resistenza fisica, agilità, buone occhi e - particolare signifi-

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24. La storia della SIT-Siemens, l'azienda elettronica del gruppo STET dell'IRI, dove un operaio ha preso la leucemia lavorando sotto una pioggia di radiazioni ed altre decine vengono colpiti da una serie impressionante di malattie professionali e dalla conseguenza dei ritmi stressanti, è la storia di mille promesse non mantenute. Ricordiamo con l'aiuto dell'ampio dossier presentato ai giornalisti nei giorni scorsi dal consiglio di fabbrica e dalla FLM all'attenzione del Parlamento, gli impegni disattesi. Lo stabilimento ATES di Catania occupa attualmente 2.189 operai; il piano STET prevedeva 2.400 posti (difficoltà di 212 posti in meno). La Siemens di Catania è, solo un pezzo di terra recintato: il piano STET prevedeva mil-

le posti di lavoro, che secondo l'accordo sindacale avrebbero dovuto diventare in breve 3.100; lo stabilimento Siemens della borgata palermitana della Guadagna occupa 1.494 dipendenti (1.500 dovrebbero essere secondo il piano STET); la Siemens di Carini 359.700 secondo il piano aziendale; 1.080 secondo gli accordi sindacali. In totale mancano, rispetto agli impegni, 1.704 posti di lavoro. Intanto la Siemens ha avviato a Palermo un processo di ristrutturazione che colloca gli stabilimenti del capoluogo in posizione nettamente subordinata rispetto al gruppo ed al complesso dell'industria elettronica nazionale. La descrizione di tale processo di colonizzazione fa tutt'uno con la storia della fabbrica (e tecnici) è il frutto della lunga e dura lotta che i lavoratori della «Elettronica Siciliana» intrapresero nel 1968 per salvare la fabbrica. Con quella battaglia conclusasi la sera del 29 gennaio 1969, si strappò al governo nazionale l'impegno per la realizzazione di settantamila nuovi posti di lavoro nell'elettronica in Sicilia entro il 1980.

Cosa è rimasto di quegli impegni? Ecco il quadro della inadempimento della STET rispetto al piano aziendale, agli accordi sindacali ed alle promesse del governo. Lo stabilimento ATES di Catania occupa attualmente 2.189 operai; il piano STET prevedeva 2.400 posti (difficoltà di 212 posti in meno). La Siemens di Catania è, solo un pezzo di terra recintato: il piano STET prevedeva mil-

2) La vera storia della SIT-Siemens di Palermo. Frutto della scoperta della Sicilia da parte dei grandi monopoli nella seconda metà degli anni '50, la ex EFTI realizzava una combinazione produttiva di componenti ed apparecchiature elettroniche originali, affidando, tra l'altro, uno dei primi centri di ricerca per la tv a colori, che dava lavoro a tecnici e maestranze estremamente specializzati. Produzioni fondamentali dell'EFTI: tubi ed apparecchiature radiofoniche; tubi elettronici e micro onde per usi civili e militari; scaricatori telefonici; semiconduttori e componenti elettronici; circuiti stampati; tubi a raggi catodici; «camion» elettronici. Cosa accadde degli 800 la-

voratori dell'EFTI allatto pressorio da parte della STET? Quali produzioni, quale metodo di organizzazione del lavoro sono stati introdotti? Dalla risposta a queste domande provengono le ragioni dell'aspra tensione che si è sviluppata in fabbrica negli ultimi anni. Quasi tutte le produzioni dell'EFTI sono state smantellate, spostando i lavoratori attraverso una «mobilità selvaggia» del personale. Dell'EFTI sono rimaste le produzioni dei tubi elettronici e micro onde e degli scaricatori telefonici che occupano non oltre 250 lavoratori. Il resto, compreso il centro di ricerca, è stato smantellato e sostituito ad ondate successive da produzioni, cedute prevalentemente dagli stabilimenti dell'Aquila, S. Maria Capua Vetere e Milano. L'unica linea attivata nel nuovo Palermo è quella degli «invertitori di potenza» per centrali telefoniche.

I continui spostamenti e mutamenti delle linee di produzione hanno un riflesso anche sulle lavorazioni meccaniche, parti delle quali sono state trasferite a Carini, mentre in quelle che riguardano i parti rimanenti, il continuo mutamento delle attrezzature e la «cottimazione» di alcuni lavoratori affidati a mano d'opera femminile inesperta, comporta notevoli scarti e sprechi. Il caotico e instabile procedere delle lavorazioni ha un riflesso anche sul lavoro «indotto» che ha visto notevolmente ridotta la propria incidenza. Emblematico il caso della «O.R.M.» alla quale si è offerto un contratto di fornitura di produzioni meccaniche che richiedeva per l'azienda fornitrice un investimento di circa 150 milioni, senza alcuna garanzia, però, di continuità del rapporto e quindi di ammortamento.

3) La dequalificazione e il superfruttamento nella fabbrica-colonia. A stabilimenti coloniali corrisponde uno sfruttamento colossale dei lavoratori che pagano un prezzo altissimo in termini di carichi di lavoro elevati, profonde alterazioni dello stato psichico e fisico. Le ristrutturazioni, di stata pagata in termini di dequalificazione ed accentratissimo sfruttamento. Le produzioni di alcune lavorazioni, come quella di fondo: l'estrema parcellizzazione; la ripetitività e la monotonia; un alto grado di dispersione al rischio - soprattutto le lavorazioni sottoposte a radiazioni ionizzanti. Alcuni elementi confermano questa analisi: 1) le dichiarazioni ripetutamente fatte da:

L'azienda circa il fatto che soprattutto le donne non abbandonano di particolare preparazione professionale; 2) occorrono, poi, soltanto alcuni requisiti fisici per poter svolgere alcune lavorazioni e salpare il periodo di prova - dodici giorni - sufficienti per acquisire il «addestramento»; 3) il basso grado di qualificazione collettiva dei lavoratori: il 65% dei lavoratori di Carini è inquadrato nei primi due livelli contrattuali (manuali ed operai comuni); 4) l'introduzione di sistemi di cottimo, i cui tempi di lavorazione vengono continuamente «tagliati»; e che l'azienda si rifiuta tenacemente di contrattare con i delegati nei vari livelli contrattuali (norme di legge e contrattuali).

Negli ultimi anni sono stati accertati le sue non abbinate di particolare preparazione professionale; 2) occorrono, poi, soltanto alcuni requisiti fisici per poter svolgere alcune lavorazioni e salpare il periodo di prova - dodici giorni - sufficienti per acquisire il «addestramento»; 3) il basso grado di qualificazione collettiva dei lavoratori: il 65% dei lavoratori di Carini è inquadrato nei primi due livelli contrattuali (manuali ed operai comuni); 4) l'introduzione di sistemi di cottimo, i cui tempi di lavorazione vengono continuamente «tagliati»; e che l'azienda si rifiuta tenacemente di contrattare con i delegati nei vari livelli contrattuali (norme di legge e contrattuali).

Un'altra pattuglia della «volante» in un casolare abbandonato sulla via per Collebagnoli ha fermato Paolo Epifani di 19 anni e Pietro Fiammetta di 21 perché trovati in possesso di una lattina di benzina di 45 litri e di una motocicletta, nonché di numerosi «cappi» per le serrature di botteghe incendiarie. I due giovani sembra che appartengano a formazioni extraparlamentari di sinistra.

Sabato sera due giovani trovati in possesso di catene e coltelli di genere proibito sono stati arrestati da una pattuglia di PS a L'Aquila alla fine di un comizio tenuto in piazza del Duomo dal misino Dell'Uomo.

Si tratta di Paolo Palmieri di 19 anni, nato teppista dell'estrema destra, già distinguosi per aver compiuto un furto d'armi l'anno scorso al poligono di tiro - sul posto venne trovato un procioccolo volantino con la scritta «NAP» e di Giovanni Forcetti di 21 anni, uolante alcuni anni fa dall'istituto di riduzione della «Ferrara».

Una pattuglia della «volante» in un casolare abbandonato sulla via per Collebagnoli ha fermato Paolo Epifani di 19 anni e Pietro Fiammetta di 21 perché trovati in possesso di una lattina di benzina di 45 litri e di una motocicletta, nonché di numerosi «cappi» per le serrature di botteghe incendiarie. I due giovani sembra che appartengano a formazioni extraparlamentari di sinistra.

Alla «Grassetto» scioperano da 5 giorni

A Taranto 291 lavoratori lottano per l'occupazione

TARANTO, 24

I lavoratori della ditta Grassetto, impegnata nei lavori di costruzione del ponte Puntaepenna-Pizzone sul Mar Piccolo, sono scioperati da giovedì scorso a salvaguardia del loro diritto dell'occupazione.

Scioperi generali domani ad Andria e Trani

BARI, 24

Uno sciopero generale per lo sviluppo e l'occupazione è stato indetto ad Andria per mercoledì 26 maggio dalla CGIL. I lavoratori di tutte le categorie sono chiamati a questa protesta per le gravi condizioni in cui si trova l'economia cittadina, il blocco dell'attività edilizia dovuta, oltre alle cause più generali, al sequestro da parte dei pretori di molti cantieri edili (a cui si è unita la parte degli imprenditori con il fermo dell'attività anche nei cantieri non sottoposti a sequestro), nonché al blocco degli agrari nella coltivazione delle loro aziende.

Consapevoli dell'importanza che il ponte riveste per la città, i lavoratori hanno dato in questi anni prova di grande responsabilità sobbarcandosi a turni di lavoro straordinario di sabato e dei giorni festivi allo scopo di accelerare la consegna di questo opera vitale per il traffico urbano. I lavori di costruzione del ponte stanno per terminare ma finora non si prospetta per i 291 operai della Grassetto nessuna garanzia di lavoro successivo. Promesse sono state fatte a più riprese da esponenti governativi ma nulla di concreto si è visto. Perciò i lavoratori hanno deciso la lotta, invitando la cittadinanza ad esprimere la sua solidarietà e respingendo qualsiasi strumentalizzazione.

I lavoratori riconfermano la loro intenzione di consegnare quanto prima il ponte alla collettività, rivendicano però un'attività sostitutiva nel quadro del movimento di lotta della «vertenza Taranto». Domani, partendo dal cantiere occupato, una delegazione di operai si reccherà dal prefetto per denunciare la situazione.

Aviso alle sezioni della Sardegna

Giovedì 27 maggio saranno spedite a tutte le sezioni gli stessi quantitativi di copie del nostro giornale. Si pregano le sezioni di telefonare all'ufficio diffusione dell'Unità di Cagliari per eventuali variazioni.

Il dito nell'occhio

La segretezza della corrispondenza è tutelata in Italia da rigide norme del codice penale. Noi abbiamo sempre sostenuto che esse vanno rispettate da tutti, in particolare dai servizi di sicurezza.

Non se ne avrà a male il collega del Cionecchi, se sarete se gli diciamo che avremmo preferito tale rigoroso rispetto anche da lui. Se è vero, infatti, che non interessano i lettori le questioni relative al formaggio marcio, omelette nella frazione di una lettera da Olena, pubblicata nella rubrica domenicale «Taccuino di Silvano Reano», è anche vero che non molto interessanti sono le considerazioni elettorali dei suoi corrispondenti. Per ogni sardo che, preso da infinito amore per la DC, stima nello stesso modo Sodu e Del Rio, e proclama il suo voto per lo scudo crociato, ce ne sono almeno altri due che la pensano in modo opposto.

Non comprendiamo che ci si possa vergognare di fare la propaganda della DC. Perciò, a partire da «interessi superiori» si finge di dare la parola ad altri, fidando sul fatto che «ambasciatori non porta pena». Sembra che questa sia la tecnica degli organi di informazione di massa della Sardegna. La parola d'ordine parte sempre dalla preistoria della «diga anticomunista» e la DC - per quanto buche-relata - si presenterà

Le pene dell'ambasciatore

ancora come un bastione anche con la stessa mobilità. Così si vanno a scoprire le fiere di bestie nelle quali, insieme a molte autorità ufficiali in carica, sono presenti ex presidenti della Giunta regionale, occasionalmente candidati nelle liste democristiane. Allo stesso modo ci si dimentica di ricordare la parola d'ordine: «Noi, ex pastori, ex burocrati, e così via. In questa ricerca il «Gazzettino Sardo» della CGIL è particolarmente insistente.

Fanno notizia anche le sterminate folle riunite dentro le sezioni democristiane ad ascoltare il ministro Cossiga. Forse queste informazioni sarebbero più utili agli studiosi di fisica che, tenendo conto della dimensione delle sezioni e della quantità di persone date per presenti, potrebbero fare utili osservazioni sulle leggi dell'impenetrabilità dei comitati.

Le iniziative elettorali degli altri partiti passano naturalmente sotto silenzio. La scoperta fascista delle corrispondenze passane contrasta, tra detto chiaramente, con la linea più aperta e imparziale dei comitati di redazione. Un più attento equilibrio delle corrispondenze italiane non guasterebbe, in caso contrario, anche gli ambasciatori potranno rassegnarsi a sopportare qualche pena, sia pur morale.

Tremila studenti dell'Università calabrese alle urne

OGGI SI VOTA AD ARCAVACATA

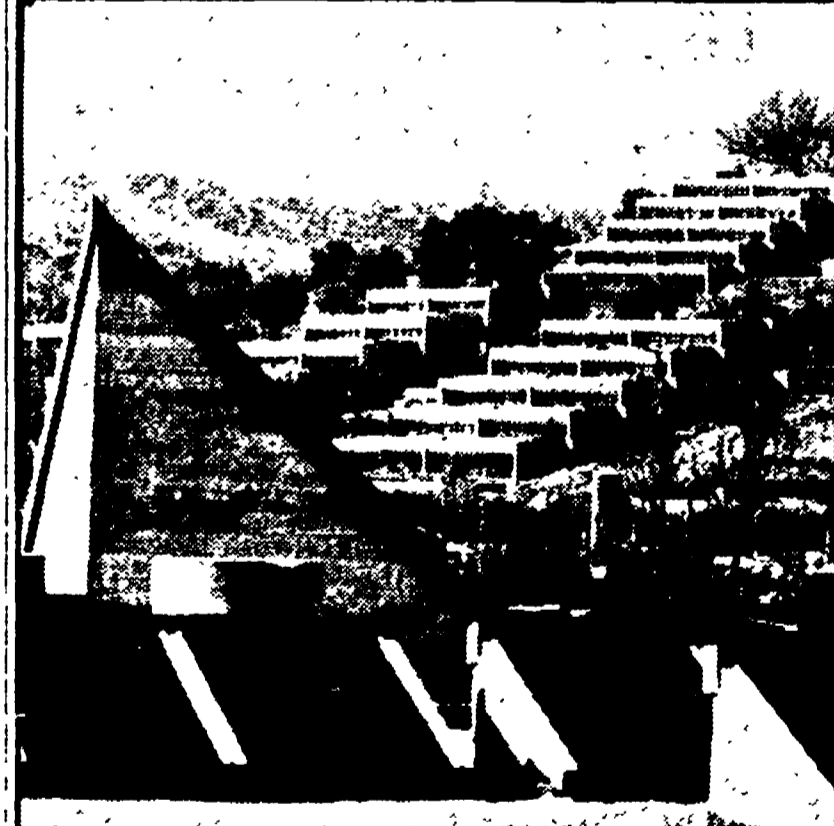
Saranno eletti i rappresentanti degli studenti nei 4 consigli di facoltà, nel Consiglio dell'Amministrazione e nell'Opera universitaria - Le liste - Perché il voto al PCI

Per le lotte alla «Nuova lini e lane» 13 avvisi di reato contro dirigenti sindacali

Una manovra repressiva è in atto contro i lavoratori, le organizzazioni sindacali, le forze politiche democratiche che nei mesi scorsi hanno lottato duramente accanto agli operai della «Nuova Lini e lane» di Prato per impedire la chiusura della fabbrica.

Ben 13 avvisi di reato sono stati emessi contro dirigenti politici che il 12 marzo scorso hanno partecipato ad una manifestazione di protesta svoltasi a Prato a Mare e sfociata ad un certo punto in un blocco ferroviario durato circa un'ora. Tra i denunciati figurano anche il segretario provinciale della CGIL di Cosena, Italo Garaffa, e il neo consigliere regionale del nostro partito Francesco Cossiga.

Appena si è appreso delle denunce i lavoratori della «Nuova Lini e lane» di Prato, che solo di recente sono riusciti a sventare positivamente la lotta dopo ben cinque mesi di occupazione della fabbrica, si sono riuniti in assemblea ed hanno manifestato la loro solidarietà ai compagni, ai sindacati e ai dirigenti politici colpiti dal grave provvedimento repressivo.



ARCAVACATA - Un particolare dell'Università della Calabria

Ma sono davvero «libere»?

Ormai pullulano in tutta la Sicilia, dove hanno occupato ogni «banda» di frequenza M.F., le radio cosiddette «libere».

A facilitare la diffusione del fenomeno hanno concorso le motivazioni più diverse: dall'aspetto radio-amatoriale a quello puramente commerciale, a quello, come sappiamo sempre più presente e pressante, del camuffamento di interessi oligopolistici.

Come se non bastasse c'è la campagna elettorale, sicché, per esempio a Palermo, alcuni proprietari di emittenti «pirata» hanno diffuso in questi giorni ai cari periti, ed anche a simpatizzanti, offerte di «aiuto», com'è ob-

vio da remunerare. A parte alcune lodevoli eccezioni la maggior parte di questi «radioamatori» non si è fatto scrupolo alcuno di discriminare tra i vari partiti, ed ha cercato di intavolare così i rapporti un po' con tutti, dai caporioni fascisti ai gruppettari.

E così è accaduto anche in altre città siciliane. E nel quadro di queste «grandi manovre» delle «radio libere» (libere, ma di dire che cosa?) che si colloca un episodio, certo minore, ma significativo, che vogliamo registrare: Radio le-Palermo, una delle emittenti che trasmette soprattutto canzoni su M.F. 101, ha sospeso di punto in bianco una fabbrica di corrispondenza

coi lettori perché il suo curatore si era permesso di leggere al microfono uno scritto di Mario Gossini, uno dei più notevoli esponenti cattolici che si sono candidati come indipendenti nelle liste del PCI.

«Radio libera, sì, ma fino a un certo punto»: l'hanno ammonito per poi troncare di punto in bianco ogni rapporto. In fondo, si dirà, sono affari loro. Ma per l'oppunto di «affari» si tratta, e la libertà, anche quella di accesso all'etere, c'entra poco o punto, se, come da qui al 20 giugno prevediamo si ripeterà sempre più di frequente, questa «libertà» e «radioamatorie» sono disposti a venderla per un pugno di spiccioli.

Advertisement for TEMI arredamenti and TEMI centro cucine. Includes the text 'Utilizzate - in arredamento - la nostra esperienza. Noi ci impegnamo a realizzare la vostra fantasia.' and contact information for Viale Salandra, BARI.

Advertisement for sunseaholidays. Includes the logo, text 'GIocate bene le CARTE DELLE VOSTRE VACANZE '76', and contact information for AEGION - EGINA - ZANTE - CRETA - PORTOHELI, GRECIA CLASSICA - Hotel villag. TORRECONTOLA.